



Diocesi di Sessa Aurunca

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE 2019



BOLLETTINO DIOCESANO
GENNAIO - DICEMBRE

7



ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

2019

BOLLETTINO DIOCESANO

GENNAIO - DICEMBRE

**Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo,
della Curia e degli organismi ecclesiali**

7

Copertina: particolare bassorilievo - facciata Cattedrale Ss. Pietro e Paolo
Sessa Aurunca (CE)

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE
Organo Ufficiale per gli atti del Vescovo
della Curia e degli organismi ecclesiali
DIOCESI DI SESSA AURUNCA

Periodico Semestrale
iscritto nel Registro Generale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere
numero: 847 del 26.02.2016

Direttore editoriale: Vicario Episcopale per gli Affari Amministrativi
Don Roberto Guttoriello

Direttore responsabile: prof. Oreste D'Onofrio

Sede: Centro Pastorale Diocesano Ss. Casto e Secondino
Via XXI Luglio, 146
81037 Sessa Aurunca (CE)

Stampa: Arti Grafiche Caramanica
Via Appia, 814 - 04026 SCAURI (LT)

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i Paesi.
Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, registrata o trasmessa con qualsiasi mezzo: elettronico,
elettrostatico, meccanico, fotografico, magnetico (compresi microfilm, microfiches e copie fotostatiche).



CEI

Diocesi di Cesena Aurunca

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

Metodo di lavoro, protagonismo delle Conferenze Episcopali Regionali, stile sinodale, contenuti significativi, fiducia nella possibilità di riuscire insieme ad affrontare e superare le sfide del tempo presente. Il confronto su questi punti ha aperto la sessione invernale del Consiglio Permanente, riunito a Roma da lunedì 14 a mercoledì 16 gennaio 2019 sotto la guida del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

I Vescovi hanno avviato un lavoro di ascolto, verifica e confronto, volto ad accompagnare la conclusione della parabola decennale degli Orientamenti pastorali dedicati alla domanda educativa. Tra le proposte, è stato condiviso un percorso di preparazione ed approfondimento in vista di un evento, in programma nel marzo 2020, dal titolo: Educare ancora. La riflessione del Consiglio ha iniziato anche a raccogliere indicazioni ed elaborare proposte strutturali e contenutistiche per nuovi Orientamenti pastorali.

Ampio spazio è stato dedicato al confronto sulle Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella Chiesa, con l'approvazione del Regolamento, che istituisce il Servizio nazionale, e la nomina del suo Presidente.

I membri del Consiglio Permanente hanno rilanciato la raccomandazione del Papa per la promozione di un'iniziativa che aiuti a celebrare, conoscere e diffondere la Bibbia; hanno individuato il tema principale della prossima Assemblea Generale della CEI (Roma, 20-23 maggio 2019); hanno approvato, a livello di proposta, tre temi concernenti l'argomento su cui impostare la prossima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2021).

I Vescovi, nell'esprimere vicinanza e solidarietà alle Diocesi sicule colpite dal terremoto, hanno espresso la preoccupazione per i ritardi nella ricostruzione in Italia Centrale.

Nel corso dei lavori sono state affrontate alcune questioni relative agli Istituti diocesani per il sostentamento del clero; sono stati approvati i nuovi parametri per l'edilizia di culto per il 2019; è stata fissata la data del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 16-19 settembre 2021).

Fra gli adempimenti, il Consiglio Permanente ha provveduto ad alcune nomine. Infine, sono stati approvati provvedimenti relativi allo statuto di un'Associazione di fedeli.

1. Metodo e contenuti

La volontà di non limitarsi a rincorrere l'attualità, ma affrontarla con lo sguardo di Pastori, animati dalla responsabilità di assicurare il contributo dell'esperienza

cristiana, quindi dell'annuncio e della testimonianza evangelica: a partire da questa consapevolezza i membri del Consiglio Permanente hanno ripreso e approfondito l'introduzione proposta dal Cardinale Presidente in apertura dei lavori. È stato condiviso, innanzitutto, il richiamo a un metodo, che - a partire da un'idea forte e da luoghi di elaborazione culturale, discernimento e verifica - aiuti ad affrontare una stagione segnata da smarrimento e confusione. La finalità di tale metodo - è stato evidenziato - ha a che fare con il superamento dei luoghi comuni, delle risposte frettolose, dei richiami gridati, del linguaggio incattivito. Condizione della sua riuscita è il ritorno a un fondamento spirituale, in particolare a quel respiro biblico di cui Papa Francesco non cessa di essere interprete e che consente di coinvolgersi appieno nella realtà, arrivando anche a denunciarne le storpiature.

L'analisi dei Vescovi ha dato voce alla domanda di vita che sale dalla gente: è domanda di opportunità per i giovani, di lavoro, di accesso ai servizi e alle cure sanitarie, di qualità ambientale. Ancora, è domanda di superamento delle condizioni di sofferenza, legate all'usura, alla sopraffazione mafiosa, alla dipendenza dal gioco e da Internet. Infine, è domanda di accoglienza, incarnata soprattutto dai migranti: oggi rappresentano un dramma umanitario, dal quale la Chiesa si sente interpellata in modo inderogabile nella sua coscienza e nella sua missione.

Al riguardo, il Consiglio Permanente ha ribadito il rifiuto di parole e atteggiamenti di esclusione, che considerano l'altro come un pericolo o una minaccia; ha valorizzato la risposta generosa e nascosta offerta da tante comunità, in collaborazione propositiva con le Istituzioni; ha ricordato la necessità di far viaggiare l'accoglienza con l'integrazione. Davanti a questo fenomeno epocale, i Vescovi rilanciano il loro impegno per sollecitare una risposta concreta ed equa da parte dell'Unione Europea.

Altro tema ampiamente condiviso dai membri del Consiglio Permanente è l'urgenza di una proposta formativa, che abbia a cuore la città e il bene comune. Le scelte politiche - è stato sottolineato dai Vescovi - non si improvvisano: necessitano di una spiritualità armoniosa e di luoghi di riflessione e animazione, in cui maturare la visione della centralità della persona e la capacità di misurarsi con i problemi reali.

In questa prospettiva, anche le prossime elezioni europee sono viste come un'opportunità per favorire una partecipazione consapevole e responsabile.

2. Orientamenti, condivisione di sguardo e d'impegno

L'anno che si apre porta a conclusione la parabola del decennio, dalla CEI dedicato a raccogliere nella sua «radicalità e ampiezza» la domanda educativa. Muovendo da una sintetica rilettura dei passi che ne hanno scandito gli Orientamenti pastorali, il Consiglio Permanente ha espresso la convinzione che l'impegno educativo della Chiesa italiana - nei vari ambiti della vita personale e comunitaria - sia da considerarsi tutt'altro che finito. Il contesto culturale, infatti, rimane segnato da un triste individualismo, da un realismo emotivo, da un secolarismo che non soddisfa.

Su questo sfondo, sono emerse alcune prime proposte per i prossimi Orientamenti pastorali, con cui continuare a costruire condivisione di sguardo e d'impegno tra le Chiese che sono in Italia: Sfida antropologica; Relazione tra presbiteri e laici, per

comunità che superino dualismi e contrapposizioni; Crisi spirituale e cura della vita interiore, in ascolto dello Spirito Santo e del volto dell'altro per un rinnovato dono di santità; Sinodalità, forma di Chiesa; Orizzonte di speranza.

Tra i destinatari è stato ipotizzato di dedicare un'attenzione particolare a quella fase delicata della vita che è la pre-adolescenza. Richiede - e i Vescovi l'hanno sottolineato come urgenza - educatori e formatori disponibili a coinvolgersi con una generazione pienamente partecipe della rivoluzione digitale.

Con le loro proposte i Vescovi hanno così iniziato a porre le basi per prospettare l'itinerario futuro, individuarne le coordinate e definirne contenuti e scansione temporale. A tale riguardo, sono emerse prospettive diverse: da chi - rispetto ai ritmi accelerati di trasformazione che interessano la società e la stessa comunità ecclesiale - si orienta su un arco di durata breve (3-5 anni), a chi, per le stesse ragioni, avverte ancor più l'importanza di abbracciare un orizzonte ampio, all'interno del quale possono trovare collocazione sottolineature particolari.

Nel prospettarsi della fine del decennio, è stata avvertita l'importanza di mettere a punto anche alcune indicazioni precise. A titolo esemplificativo, è stata ricordata l'Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*, con l'invito a dare orientamenti sui padrini della Confermazione e del Battesimo; il rapporto con la scuola, a partire dall'insegnamento della religione cattolica e dalla necessaria chiarificazione di alcuni aspetti normativi; l'Università, con la sottolineatura dell'opportunità di promuovere una relazione più stretta con la Cattolica; la formazione dei formatori dei presbiteri.

In tema di educazione, i Vescovi hanno condiviso la proposta di un percorso che prepari un evento a carattere nazionale, dedicato al tema Educare ancora, da tenersi dal 19 al 21 marzo 2020. Nei prossimi mesi di settembre, ottobre e novembre si intende promuovere tre seminari tematici, attorno ai quali riunire un certo numero di esperti qualificati in altrettanti ambiti: sull'educazione cristiana, in riferimento alla formazione umana del credente; sull'educazione socio-culturale promossa da agenzie o ambienti quali lo sport, l'arte, i luoghi di socializzazione e di vita quotidiana, fra cui i social network; infine, sull'educazione nel mondo scolastico. L'intero percorso - promosso dalla Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università - è pensato in collaborazione con i diversi Uffici della Segreteria generale.

3. Servizio tutela minori, approvato il Regolamento

Il Consiglio Permanente ha approvato il Regolamento del Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella Chiesa.

Finalità del Servizio è l'offerta di un supporto in questo ambito alla Conferenza Episcopale Italiana, alle Chiese particolari, agli Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica, alle associazioni e alle aggregazioni ecclesiali. Tra i suoi compiti, il consiglio e il supporto alla CEI, ai Vescovi e ai Superiori Maggiori; la promozione e l'accompagnamento delle attività dei Servizi regionali e inter-diocesani; lo studio e la proposta di contenuti informativi e formativi, oltre che di strumenti operativi per consolidare nelle comunità ecclesiali una cultura della tutela dei minori, per rafforzare

la sicurezza dei luoghi ecclesiali frequentati dai minori, per formare tutti gli operatori pastorali e prevenire ogni forma di abuso.

La struttura del Servizio prevede: un Presidente; un Coordinatore; un Consiglio di Presidenza; una Consulta nazionale. Opera in collegamento con gli altri Uffici e Servizi della Segreteria Generale e in collaborazione con la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori.

Il Consiglio Permanente ha nominato Presidente del Servizio nazionale S.E. Mons. Lorenzo Ghizzoni, attuale Presidente della Commissione tutela minori della CEI e referente CEI della Pontificia Commissione per la tutela dei minori.

Ai Vescovi sono state presentate anche le indicazioni per la costituzione dei Servizi regionali e inter-diocesani. L'obiettivo di tali Servizi, in sinergia con il Servizio Nazionale (SNTM), è quello di contribuire a diffondere in modo concreto una cultura della prevenzione, fornire strumenti di formazione e informazione e protocolli procedurali aggiornati. Di non meno rilievo è il fatto che accanto ad un livello nazionale e un livello inter-diocesano, possa esserci sempre, a livello locale, un referente diocesano di supporto al Vescovo.

4. Terremoto, non solo macerie

Il Consiglio Permanente ha espresso vicinanza - che si tradurrà in solidarietà concreta - alle Diocesi di Catania e di Acireale, colpite nel periodo natalizio da scosse di terremoto che hanno compromesso pesantemente case e chiese. La Presidenza della CEI si impegna a sollecitare il Governo anche per la situazione in cui versa il Centro Italia, dove le promesse di ricostruzione sono rimaste ancora inevase.

5. La Bibbia, tesoro nascosto

Nella Lettera apostolica *Misericordia et misera*, posta a conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia, Papa Francesco ricordava che «attraverso la Sacra Scrittura, mantenuta viva dalla fede della Chiesa, il Signore continua a parlare alla sua Sposa e le indica i sentieri da percorrere» (n. 7). A fronte di questa «inesauribile ricchezza», il Santo Padre confidava il suo «vivo desiderio che la Parola di Dio sia sempre più celebrata, conosciuta e diffusa» e invitava, quindi, ogni comunità a dedicarle una domenica.

Raccogliendo questa indicazione, il Consiglio Permanente affida a ciascuna Diocesi la responsabilità di promuovere ogni anno in maniera creativa tale iniziativa. I Vescovi hanno osservato che, in un tempo di analfabetismo religioso diffuso, l'evento biblico acquista una forte valenza culturale e aiuta gli stessi fedeli a quella conoscenza delle Scritture che è elemento centrale per essere cristiani.

6. Varie

Il Consiglio Permanente ha individuato il tema principale della prossima Assemblea Generale della CEI, che si terrà a Roma dal 20 al 23 maggio 2019: Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria. Nel fare questa scelta - il cui titolo potrà essere meglio precisato - i Vescovi si sono posti in sintonia con l'intuizione di

Papa Francesco di un mese missionario straordinario nell'ottobre 2019, indetto «al fine di risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes e di riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale». Facendo eco all'Evangelii gaudium, hanno anche rimarcato come la missione richieda convinzione, ardore e passione; è annuncio del Regno, da declinare in ogni ambito della vita quotidiana.

In risposta alla richiesta della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, il Consiglio Permanente ha approvato la proposta di tre temi, concernenti l'argomento su cui impostare la prossima Assemblea Generale Ordinaria (2021). Eccoli, in ordine di rilevanza: Il Vangelo sociale: giustizia, lavoro ed ecologia integrale; Il ministero ordinato: formazione per nuove modalità di presenza e cura pastorale; Collegialità e sinodalità. Con quelli provenienti dalle altre Conferenze Episcopali, sono affidati al discernimento del Santo Padre.

Nel corso dei lavori sono state affrontate alcune questioni relative agli Istituti diocesani per il sostentamento del clero. Nello specifico, è stata condivisa l'adozione e la messa in atto di nuovi principi contabili, nella linea di una trasparenza sempre maggiore nella redazione dei bilanci.

I Vescovi hanno provveduto ad aggiornare le tabelle parametriche dei costi per la costruzione di nuovi edifici di culto. Rispetto al 2015 - anno della precedente revisione - esse sono state riviste, applicando alle singole voci di costo unitario l'incremento dell'1% e aumentando del 15% i costi unitari parametrici relativi all'edificio chiesa, nei casi in cui la Diocesi intraprenda un processo di accompagnamento con l'Ufficio Nazionale.

Il Consiglio permanente ha approvato sia la data del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, che si svolgerà a Matera dal 16 al 19 settembre 2021, come pure alcune modifiche allo statuto dell'Associazione privata di fedeli Rinnovamento nello Spirito Santo.

7. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: S.E.R. Mons. Lorenzo GHIZZONI, Arcivescovo di Ravenna - Cervia e Referente CEI della Pontificia Commissione per la tutela dei minori.
- Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Padre Roberto DEL RICCIO, SJ.
- Assistente ecclesiastico nazionale Formazione Capi dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Luca ALBIZZI, (Fiesole).
- Presidente nazionale dell'Associazione Familiari del Clero: Sig.ra Brunella CAMPEDELLI.

- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Familiari del Clero: Don Pier Giulio DIACO (Cesena - Sarsina).

- Assistenti nazionali dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC):

* per la Branca Lupetti: Don Lorenzo MAGARELLI (Trieste);

* per la Branca Esploratori: Don Marco DECESARIS (Terni - Narni - Amelia);

* per la Branca Rover: Don Nicola Felice ABBATTISTA (Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi);

* per la Branca Coccinelle: Padre Peter DUBOVSKY, SJ,;

* per la Branca Guide: Don Stefano ZENI (Trento);

* per la Branca Scolte: Don Zbigniew Szczepan FORMELLA, SDB.

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 14 gennaio 2019, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi: S.E.R. Mons. Giuseppe CAVALLOTTO, Vescovo emerito di Cuneo e di Fossano.

- Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica:

S.E.R. Mons. Donato NEGRO, Arcivescovo di Otranto, Presidente; Dott.ssa Maria Grazia BAMBINO, Segretaria; Dott. Matteo CALABRESI, Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica; Mons. Giuseppe BATURI, Sottosegretario della CEI; Don Ivan MAFFEIS, Sottosegretario della CEI; Don Graziano DONÀ (Ferrara - Comacchio); Prof. Giorgio FELICIANI; Dott.ssa Emanuela VINAI.

- Segretario del Comitato per i congressi eucaristici nazionali: Don Antonio DI LEO (Matera - Irsina).

- Membri del Consiglio Nazionale della scuola cattolica:

a) Membri designati dai rispettivi organismi:

- per la CISM: Don Roberto DAL MOLIN, SDB; - per l'USMI: Suor Anna Monia ALFIERI, IM;

- per la FISM: Don Gesualdo PURZIANI (Senigallia); Dott.ssa Biancamaria GIRARDI; Dott.ssa Lucia STOPPINI; Dott. Antonio TRANI; Dott. Giannino ZANFISI; Avv. Stefano GIORDANO;

- per la FIDAE: Suor Clara BIELLA, ISM; Prof. Francis CONTESSOTTO; Padre Vitangelo Carlo Maria DENORA, SJ; Suor Mariella D'IPPOLITO, FMA;

- per la CONFAP: Suor Lauretta VALENTE, FMA;

- per l'AGESC: Dott. Claudio MASOTTI;

b) Membri di diritto:

- S.E.R. Mons. Mariano CROCIATA, Vescovo di Latina - Terracina - Sezze - Priverno, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università;

- Prof. Ernesto DIACO, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università;

- Prof. Sergio CICALTELLI, Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica;

- Dott. Luigi MORGANO, Segretario Nazionale FISM;

- Prof.ssa Virginia KALADICH, Presidente Nazionale FIDAE;

- Dott. Giancarlo FRARE, Presidente Nazionale AGESC;

- Padre Francesco CICCIMARRA, B, Presidente Nazionale AGIDAE;

- Don Massimiliano SABBADINI (Milano), Presidente Nazionale CONFAP;

c) Membri di libera nomina:

- Dott.ssa Paola VACCHINA; Avv. Marco MASI; Sig. Jacopo GRASSO; Dott.ssa Liliana BERIOZZA; Don Guglielmo MALIZIA, SDB.

Roma, 16 gennaio 2019

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

La cifra della sinodalità - “il passo a cui Papa Francesco non si stanca di richiamarci” - ha costituito il filo portante dell’Introduzione con cui il Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e Presidente della CEI, ha aperto la sessione primaverile del Consiglio Permanente (Roma, 1-3 aprile). Nel riconoscere quanto sia vitale per la comunità ecclesiale e per la stessa società una sinodalità convinta e diffusa, i Vescovi ne hanno evidenziato contenuti e ricadute, per assicurarle concretezza.

E “concretezza” è stata anche la cifra con la quale sono state affrontate le conseguenze del Decreto Sicurezza e le soluzioni assunte dalle Diocesi.

Per molti aspetti, i lavori sono stati orientati alla preparazione dell’Assemblea (Roma, 20-23 maggio 2019). Il tema principale, sul quale saranno chiamati a confrontarsi i Vescovi della Chiesa italiana, riguarda Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria. In Consiglio, dopo un confronto sugli Orientamenti pastorali, se ne è individuata la scansione temporale e il percorso per arrivare a dar forma ai contenuti del cammino del prossimo quinquennio. È stato istituito un Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità.

Tra i temi all’ordine del giorno, ampio spazio è stato dedicato al tema della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili: dopo aver ascoltato due vittime di abusi compiuti da chierici, il Consiglio Permanente ha autorizzato il testo delle Linee guida da presentare a maggio all’esame e all’approvazione dell’Assemblea Generale.

I Vescovi hanno approvato la proposta di un documento, curato dalla Commissione Episcopale per il servizio della carità e della salute, sulla fase terminale della vita terrena. Nel corso dei lavori il Consiglio Permanente ha riflettuto sulla gestione delle risorse finanziarie secondo criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance. Fra gli adempimenti amministrativi, è stata approvata la proposta di ripartizione - tra carità, sostentamento del clero ed esigenze di culto e pastorale - da sottoporre alla prossima Assemblea Generale dei fondi dell’otto per mille che perverranno nel 2019. Per quanto concerne la seconda edizione della Liturgia delle Ore, il Consiglio Permanente ha scelto di adottare - eventualmente apportando le opportune modifiche - la traduzione della Bibbia CEI 2008.

Infine, sono stati presi in esame una serie di adempimenti, tra cui l’approvazione del Messaggio la Giornata del Primo Maggio; sono stati fissati la sede e il periodo della 49a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Taranto, inizio 2021); si è provveduto ad alcune nomine; è stato approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo anno pastorale.

1. Insieme per camminare

La famiglia, i giovani, il lavoro: gli ambiti su cui si è soffermata l'Introduzione del Cardinale Presidente - e, anche, i poveri, i migranti, la cultura e l'ambiente - sono stati ampiamente ripresi nel confronto tra i membri del Consiglio Permanente, che vi hanno riconosciuto i contenuti rispetto ai quali la sinodalità è chiamata a prendere forma. Gli interventi hanno evidenziato come essa richieda un profondo respiro ecclesiale; chiami in gioco il rapporto con la collegialità; viva di un coinvolgimento convinto del laicato, in forza della comune chiamata battesimale. A frenare tale dinamismo - è stato evidenziato - concorrono più fattori: l'individualismo, il clericalismo, la staticità e le resistenze che nascono dalla paura del nuovo. Di qui la consapevolezza della necessità di un lavoro formativo, che porti le comunità cristiane a un cambio di mentalità, a sostenere con convinzione processi di partecipazione nella vita ordinaria e ad una presenza effettiva dei laici nel tessuto della società. È emersa la preoccupazione per il rischio di fermarsi sul piano delle intenzioni: anche la proposta avanzata da alcuni Vescovi di un Sinodo della Chiesa italiana - da prepararsi nelle Diocesi e alle Diocesi poi tornare - è intesa essenzialmente come occasione per legare la riflessione alla concretezza, a partire da un'esperienza che aiuti innanzitutto i credenti a riconciliarsi, superando contrapposizioni sterili, e a ritrovarsi in una corresponsabilità ecclesiale e sociale. Tra gli altri temi emersi, la riduzione del numero delle Diocesi, dove la disponibilità a un nuovo confronto si unisce alla richiesta di ascolto e coinvolgimento delle Conferenze Episcopali Regionali; la disoccupazione, che rimane diffusa e preoccupante, a fronte anche di un lavoro che - in nome della flessibilità - rischia di non assicurare condizioni per un progetto di vita; la questione delle autonomie regionali, nel richiamo a evitare che sfoci in frazionamento o separatismo, dando luogo a una cittadinanza diseguale. Accanto all'unità del Paese, i Vescovi hanno ribadito quella dell'Europa, senza per questo rinunciare a chiedere una verifica del percorso compiuto, anche circa alcuni assetti istituzionali.

2. La dignità della persona migrante

Il restringimento dei filtri d'accoglienza dei richiedenti asilo, la riduzione delle risorse destinate a qualificare i servizi alla persona, lo smarrimento di tanti operatori: sono questi i principali effetti indotti dalle disposizioni del Decreto Sicurezza (Legge 132/2018), sui cui si sono confrontati i Vescovi nel corso dei lavori del Consiglio Permanente. Attraverso di loro la Chiesa italiana ribadisce la dignità della persona del migrante; il dovere dell'accoglienza, a cui lo stesso Santo Padre non cessa di richiamare; il servizio generoso sostenuto da tante Diocesi, parrocchie, comunità e famiglie.

Anche a prezzo di un certo tasso di popolarità, la Chiesa avverte la necessità di contribuire attivamente a una cultura dell'integrazione, oltre che al superamento dell'indifferenza davanti al dramma di quanti scompaiono nel Mediterraneo o sono torturati nei campi profughi della Libia.

Nello specifico, molte Diocesi - a fronte della prospettiva delle dimissioni dai Centri di persone titolari di un permesso di soggiorno umanitario, ma nelle condizioni di perderlo - hanno riaffermato la volontà di continuare a ospitarle, facendosene carico e promuovendo iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di raccolta fondi.

L'orientamento condiviso dal Consiglio Permanente è quello di rimanere nel sistema istituzionale di accoglienza - a stretto contatto con le Prefetture - integrando i servizi con attività completamente autofinanziate, che permettano un corretto processo di inclusione sociale. Fra le ipotesi in campo c'è quella di riprendere in maniera strutturale il percorso già sperimentato positivamente con il modello "Protetto. Rifugiato a casa mia".

3. Criteri etici di gestione finanziaria

Alle modalità d'uso del denaro sono legate l'affidabilità della Chiesa e la testimonianza dei valori di fede professati. Di qui l'importanza che sul versante etico ogni investimento finanziario sia fatto in sintonia con i principi evangelici ripresi e approfonditi nei testi del Magistero, dalla Centesimus Annus alla Caritas in veritate alla Laudato si'.

Con questa finalità il Consiglio Permanente si è confrontato su una bozza di documento, che individua criteri oggettivi di selezione degli investimenti, integrando gli standard internazionali legati alle tre dimensioni della finanza sostenibile e responsabile (ambiente, sociale e buon governo societario) con quelli della Dottrina sociale della Chiesa.

Entro la prossima Assemblea Generale, i Vescovi del Consiglio sono chiamati a far giungere alla Segreteria Generale osservazioni e proposte, che serviranno a rielaborare il testo in vista di una sua approvazione nella sessione autunnale.

4. Diritto a morte degna

Sarà approvato nel corso del Consiglio Permanente di maggio un documento, curato dalla Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute, sulla fase terminale della vita terrena. I Vescovi ne hanno condiviso un indice ragionato, dove emerge una Chiesa - la stessa che incarna la pastorale della salute diffusa sul territorio, attenta a farsi carico delle fragilità - che non si sottrae a vivere la propria missione, offrendo a tutti una riflessione che affronta alcune situazioni umanamente ed eticamente complesse. Rispetto a un presunto "diritto" a morire, si impegna a sostenere quello a una morte degna, come affermazione della cura dell'uomo verso di sé e verso il prossimo. Di qui, in particolare, il richiamo a non disattendere ulteriormente l'applicazione della legge che assicura le cure palliative. Altro aspetto centrale, l'affermazione del rispetto della libertà di coscienza del medico e di tutto il personale sanitario, al fine di garantire a tutti la possibilità di perseguire azioni eticamente buone.

5. Disabili, soggetti a pieno titolo

Finora era un settore dell'Ufficio Catechistico Nazionale; ora - per assicurare un contributo più unitario, trasversale e continuativo - il Consiglio Permanente l'ha costituito come Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità. L'intento è quello di offrire alla CEI, alle Diocesi, agli Istituti di Vita Consacrata, alle Società di Vita Apostolica, ad Associazioni e Movimenti un supporto per l'inclusione

nella vita ecclesiale delle persone con disabilità - intese come soggetti a pieno titolo della pastorale - e dei loro familiari.

Il Servizio diverrà pienamente operativo dopo la definizione del Regolamento.

6. Varie

Verso l'Assemblea. Nel corso dei lavori, il Consiglio Permanente ha approvato l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale, che si svolgerà in Vaticano, nell'Aula del Sinodo, da lunedì 20 a giovedì 23 maggio prossimo; l'apertura sarà qualificata dall'intervento del Santo Padre e dal dialogo con i Vescovi. Alla luce del nuovo contesto antropologico e sociale, il tema principale (Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria), intende proporre una nuova "forma" della missione della Chiesa italiana, ispirata ai criteri dell'Evangelii Gaudium e della consegna che il Papa ha affidato in occasione del Convegno di Firenze.

Per conseguire tale obiettivo, verranno messe a fuoco le modalità e gli strumenti di una nuova presenza missionaria. In Assemblea la relazione centrale sarà introdotta da un contributo video; nei lavori di gruppo è prevista la partecipazione e la testimonianza di persone che hanno vissuto l'esperienza missionaria nei diversi contesti, compresa quella di Cappellani delle 370 missioni degli italiani all'estero e di quanti vengono dalle Chiese dell'Oriente per la cura pastorale dei fedeli. A conclusione sarà offerta una prima sintesi dei contributi emersi, per riconsegnare un materiale più strutturato al Consiglio Episcopale Permanente di settembre.

Ottobre Missionario. Rientra nel medesimo orizzonte l'impegno a valorizzare l'Ottobre Missionario - con il carattere di straordinarietà conferitogli quest'anno dal Papa -, quindi la Giornata Missionaria Mondiale e le Pontificie Opere Missionarie. Il mese si concluderà con un Forum di 4 giorni per rilanciare la missione quale dimensione costitutiva della vita della Chiesa, trasversale a tutti i suoi ambiti.

Tutela minori. La testimonianza di due vittime, abusate da sacerdoti quando erano minorenni, è stata ascoltata con viva partecipazione dai membri del Consiglio Permanente. Gli stessi hanno autorizzato il testo delle Linee guida, da presentare all'esame e all'approvazione dell'Assemblea Generale a maggio.

Tale testo è oggi in corso di valutazione presso i competenti organi della Santa Sede; la Presidenza ne recepirà le necessarie modifiche e lo invierà a tutti i Vescovi italiani prima del passaggio finale in Assemblea.

Le 16 Conferenze Episcopali Regionali hanno nominato i Vescovi delegati del Servizio Nazionale per la tutela minori; dopo Pasqua saranno convocati per indicazioni e criteri circa la scelta dei referenti diocesani, attorno ai quali si intende costituire una rete di collaboratori che - opportunamente formati - possano promuovere una prevenzione diffusa in tutti gli ambienti ecclesiali.

Orientamenti pastorali. Continuando la riflessione iniziata nella sessione di gennaio, il Consiglio Permanente si è soffermato sul tema dei prossimi Orientamenti pastorali: ne ha stabilita la scansione temporale, passando dal tradizionale orizzonte decennale al quinquennio; si è confrontato su una proposta contenutistica, relativa all'annuncio del Vangelo in stile sinodale; ha affidato alla Presidenza la costituzione di un gruppo

di lavoro che possa mettere a punto una prima traccia, che sia frutto di un percorso sinodale di ampio coinvolgimento.

Settimana Sociale. Il Consiglio Episcopale Permanente ha scelto Taranto come sede della 49a Settimana Sociale dei cattolici italiani, e l'ha fissata per l'inizio del 2021. Accogliendo la proposta del Comitato scientifico e organizzatore, ha posto come tema la questione ambientale e specificamente il suo rapporto con il lavoro, nella prospettiva dell'ecologia integrale della Laudato si'.

Il Consiglio ha approvato la pubblicazione del Messaggio per la Giornata del primo maggio (Il capitale umano al servizio del lavoro), curato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

Liturgia delle Ore. In vista della pubblicazione della seconda edizione italiana della Liturgia delle Ore, il Consiglio Permanente ha deciso di adottare la traduzione della Bibbia CEI 2008, autorizzando eventualmente l'apporto di piccole modifiche, in ordine alla recita corale e alla cantabilità di Salmi e Cantici biblici.

è stata presentata la proposta di ripartizione dei fondi dell'otto per mille per l'anno in corso, la cui approvazione spetterà alla prossima Assemblea Generale.

Il Consiglio ha approvato il Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2019- 2020.

7. Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro del Consiglio per gli Affari Giuridici: S.E.R. Mons. Guglielmo Giombanco, Vescovo di Patti.
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici: Mons. Roberto Malpelo (Montepulciano - Chiusi - Pienza).
- Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose: Mons. Valentino Bulgarelli (Bologna).

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 1° aprile 2019, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membro del Consiglio per gli Affari Economici: S.E.R. Mons. Ciro Miniero, Vescovo di Vallo della Lucania.
- Consulente ecclesiastico del Centro Italiano Femminile (CIF): S.Em. Card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona-Osimo.

73ª Assemblea Generale

COMUNICATO FINALE

La preghiera, presieduta dal Santo Padre, le sue indicazioni ai Vescovi e un prolungato dialogo con loro hanno aperto la 73ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, riunita nell'Aula del Sinodo della Città del Vaticano da lunedì 20 a giovedì 23 maggio 2019, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

Quest'ultimo, nell'introdurre i lavori, ha espresso a Papa Francesco la gratitudine e la solidarietà della Chiesa italiana. Si è, quindi, soffermato su alcune questioni legate all'attualità, riprese nel confronto tra i Vescovi: la riforma del Terzo Settore, la situazione del dopo terremoto nel Centro Italia e il futuro dell'Unione Europea.

Il tema principale dell'Assemblea ruotava attorno alla questione: Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria. I contenuti, affidati a una relazione centrale, sono stati approfonditi nei lavori di gruppo e condivisi nella restituzione assembleare e nel dibattito conclusivo, anche in vista di una loro ripresa nel Consiglio Permanente del prossimo settembre.

Nel corso dei lavori sono state approvate le Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili; è stato condiviso un aggiornamento circa l'incontro di riflessione e spiritualità denominato Mediterraneo frontiera di pace (Bari, 19 - 23 febbraio 2020); si è avviato il confronto sui prossimi Orientamenti pastorali della Chiesa italiana.

L'Assemblea Generale ha dato spazio ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2018; l'approvazione della ripartizione e dell'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2019; la presentazione del bilancio consuntivo, relativo al 2018, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero. L'Assemblea ha eletto il Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute.

Distinte comunicazioni hanno riguardato la Giornata per la Carità del Papa (30 giugno 2019), il Mese Missionario Straordinario (ottobre 2019), la Giornata Missionaria Mondiale (20 ottobre 2019) e la situazione dei media della CEI. È stato presentato il calendario delle attività della CEI per il prossimo anno pastorale.

Hanno preso parte ai lavori 235 membri, 27 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia - Mons. Emil Paul Tscherig - 15 delegati di Conferenze Episcopali estere, 47 rappresentanti di religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale per le Aggregazioni Laicali. Tra i momenti significativi, vi è stata la Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Protase Rugambwa, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, nella Basilica di San Pietro.

A margine dei lavori assembleari si è riunito il Consiglio Episcopale Permanente, che ha provveduto ad alcune nomine e all'approvazione del Messaggio per la 14a Giornata Nazionale per la Custodia del Creato (1° settembre 2019) e del Messaggio per la 69a Giornata Nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2019).

In dialogo con Francesco

L'intervento del Santo Padre - seguito da un ampio dialogo sulla base delle domande dei Vescovi - ha aperto i lavori della 73a Assemblea Generale. Papa Francesco ha ripreso e approfondito tre questioni, già poste in precedenti incontri: sinodalità e collegialità, riforma dei processi matrimoniali e rapporto tra Vescovo e sacerdoti.

Innanzitutto, ha ricordato che il cammino della sinodalità è dimensione costitutiva della Chiesa, attiene al suo modo di vivere e operare e trova la sua forma specifica nell'esercizio collegiale del ministero episcopale. Promuovere "sinodalità dal basso in alto" - quindi, con il coinvolgimento dei laici - è la prima condizione anche per promuovere un Sinodo; condizione completata dalla "sinodalità dall'alto verso il basso", rispetto alla quale il Papa ha rinviato all'intervento fatto a Firenze in occasione del Convegno ecclesiale nazionale, quando ha tracciato il piano per la Chiesa in Italia. In secondo luogo, il Santo Padre è tornato sulla riforma dei processi matrimoniali, sottolineando come essa richieda di trovare piena attuazione, quale segno di prossimità, celerità e gratuità delle procedure: modalità con cui la Chiesa si mostra madre a quanti sono segnati dalla ferita di un amore spezzato.

Infine, il terzo spunto di riflessione ha centrato il rapporto - "spina dorsale su cui si regge la comunità diocesana" - tra il Vescovo e i sacerdoti. Al riguardo, il Papa ha richiamato al "compito inderogabile" della vicinanza: "Siate padri di tutti i vostri sacerdoti, interessatevi e cercateli, visitateli, sappiate trovare tempo per ascoltarli, perché ciascuno di loro si senta stimato e incoraggiato dal proprio Vescovo".

All'Assemblea è stato annunciato che il Santo Padre ha approvato la terza edizione in lingua italiana del Messale Romano.

Una triplice preoccupazione

Gli interventi dei Vescovi - seguiti all'Introduzione offerta dal Card. Gualtiero Bassetti - hanno ripreso innanzitutto la preoccupazione che si è venuta a creare con la riforma del Terzo Settore. Si denuncia la mancanza del rispetto e della valorizzazione di quella società organizzata e di quei corpi intermedi, che sono espressione di sussidiarietà che spesso supplisce alle carenze dello Stato. Vi si riconosce anche un attacco al mondo cattolico e allo sforzo di prossimità con cui la Chiesa sostiene la speranza fattiva della gente.

Alla vigilia delle elezioni europee, i Vescovi - oltre a sottolineare che all'Europa unita non c'è alternativa - sono tornati a chiedere un'Unione più democratica e "leggera", non ricattatoria nei confronti dei Paesi più deboli. Rispetto a un clima di paure e chiusure - riflesso nella polarizzazione ideologica che attraversa le stesse comunità ecclesiali - ci si è ritrovati nel richiamo del Cardinale Presidente a rivitalizzare, con il dialogo e la presenza nel dibattito pubblico, il patrimonio dell'umanesimo cristiano:

un umanesimo che rimane il contributo più prezioso di cui l'Italia può essere portatrice in Europa; un umanesimo non selettivo, ma attento a promuovere - alla luce della Dottrina sociale - tutti i valori legati alla persona e alla sua dignità; un umanesimo che rimanda a un rinnovato impegno culturale per ridire la fede nelle categorie del presente, come per formare i giovani al servizio politico.

Tra gli altri temi portati all'attenzione dell'Assemblea, l'impegno con cui molte Diocesi stanno promuovendo le unità pastorali: forme nuove che, nel rispetto della storia delle singole parrocchie, aiutano a interpretarsi e lavorare insieme.

Rimane la preoccupazione per la situazione che, con il terremoto, è venuta a determinarsi nel Centro Italia: la CEI chiede l'operatività delle ordinanze e la traduzione dei fondi stanziati in interventi concreti, anche per restituire alle comunità un luogo di culto, di riferimento e di aggregazione.

Prima dell'Introduzione del Presidente della CEI è intervenuto il Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Emil Paul Tscherrig, che ha ricordato come le istituzioni ecclesiali esistano in funzione della missione: in quanto tali, devono essere coinvolte in una riforma che le rinnovi, attualizzandone la metodologia e la prassi. Lo stesso accorpamento di alcune Diocesi - ha spiegato - è finalizzato a dare un nuovo impeto all'evangelizzazione e a unire le forze vive di uno specifico territorio. Si tratta di un processo che necessita della collaborazione tra i Vescovi delle relative Diocesi, quindi l'unione di queste sotto la figura dell'Amministratore Apostolico, per concludere con la loro unione in persona Episcopi.

Tempo di missione

Modalità e strumenti per una nuova presenza missionaria: il tema della relazione principale - approfondito nei gruppi di studio (dove sono stati coinvolti quindici missionari) e nel dibattito assembleare - ha offerto proposte per percorsi con cui rinnovare il volto missionario della Chiesa italiana.

Punto di partenza rimane il recupero di una spiritualità missionaria, centrata sulla Parola di Dio, sulla sobrietà come stile, sull'incontro e la fraternità: elementi che portano ad "uscire", a "stare con", a coinvolgersi e abitare la vita dell'altro, all'accoglienza delle genti che arrivano da altri Paesi. Preziosa diventa la valorizzazione del rientro di presbiteri e laici fidei donum. Ne è condizione il rapporto di cooperazione e scambio tra le Chiese: impostato come tale fin dall'inizio, è testimonianza che la missione non è mai azione individuale; si parte, piuttosto, in quanto inviati e sostenuti da una Chiesa in relazione con un'altra Chiesa sorella. Tale comunione è vitale pure per qualificare la presenza in Italia di sacerdoti provenienti dall'estero.

Alcune delle prospettive emerse dal confronto sottolineano gli elementi per una progettazione pastorale missionaria: la priorità della Parola, anche attraverso la costituzione di piccoli gruppi del Vangelo; un'attenzione alla vita spirituale delle nuove generazioni e all'accompagnamento degli adulti con proposte di fede e nuovi stili di vita; la promozione di esperienze di incontro con le povertà, come pure di periodi in missione, purché preparati con cura; la valorizzazione della religiosità

popolare e delle missioni al popolo. Decisivo rimane il lavoro di sensibilizzazione assicurato dal Centro Missionario Diocesano e dai gruppi missionari.

Nella consapevolezza che l'azione missionaria è il paradigma di ogni azione della Chiesa, sono stati evidenziati alcuni aspetti su cui lavorare: l'attrazione della comunità cristiana e l'apostolato fatto con cuore e opere evangeliche; la promozione di partenze di fidei donum in progetti condivisi tra Diocesi italiane; una particolare attenzione alla realtà delle famiglie in missione. Si avverte, infine, l'importanza di favorire l'insegnamento della missiologia nei Seminari, la proposta ai giovani di un'esperienza in missione come, più in generale, il sostegno e la diffusione dell'informazione missionaria.

Il tema principale dell'Assemblea Generale sarà ripreso e approfondito nel Consiglio Permanente del prossimo settembre.

Il minore al centro

Nel corso dei lavori sono state approvate le Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

L'intelaiatura del testo è costituita da tre interventi di Papa Francesco: la Lettera al Popolo di Dio (20 agosto 2018), il Discorso conclusivo al summit dei presidenti delle Conferenze Episcopali (24 febbraio 2019) e il Motu Proprio *Vos estis lux mundi* (7 maggio 2019).

Le Linee guida sono strutturate secondo alcuni principi: il rinnovamento ecclesiale, che pone al centro la cura e la protezione dei più piccoli e vulnerabili come valori supremi da tutelare, punto di riferimento imprescindibile e criterio dirimente di scelta; l'ascolto delle vittime e la loro presa in carico; l'impegno per sviluppare nelle comunità una cultura della protezione dei minori, di cui è parte la formazione degli operatori pastorali; una selezione prudente dei candidati agli ordini sacri e alla vita consacrata; la collaborazione con l'autorità civile nella ricerca della verità e nel ristabilimento della giustizia; la scelta della trasparenza, sostenuta attraverso un'informazione corretta, attenta a evitare strumentalizzazioni e parzialità; l'individuazione di strutture e servizi a livello nazionale, inter-diocesano e locale, finalizzati a promuovere la prevenzione grazie all'apporto di competenze e professionalità.

Ai principi guida fanno seguito numerose indicazioni operative e alcuni allegati (riferimenti normativi, regolamento del Servizio Nazionale per la tutela dei minori, indicazioni circa i Servizi Regionali e Inter-diocesani...), che saranno integrati da altri strumenti, affidati alla cura del Servizio Nazionale.

Varie

Mediterraneo. L'Assemblea è stata aggiornata in merito all'incontro di riflessione e spiritualità denominato Mediterraneo frontiera di pace, in programma a Bari dal 19 al 23 febbraio 2020, a cui Papa Francesco interverrà nella giornata conclusiva. Rivolto ai Vescovi cattolici di tutti i Paesi lambiti dal Mare Nostrum, punta a maturare maggiore fraternità e scambio tra le Chiese, al fine di sviluppare uno sguardo complessivo e organico sul contesto mediterraneo, segnato da una crisi dei diritti umani e da squilibri economici e demografici. Negli interventi è stata sottolineata

l'importanza che l'incontro si collochi all'interno di una progettualità ampia e di un censimento delle tante iniziative che già si muovono secondo la medesima prospettiva; nel contempo, si chiede che non resti un evento isolato, ma contribuisca realmente a una cultura del dialogo e della pace nel segno della reciprocità.

Orientamenti pastorali. All'Assemblea Generale è stata presentata un'articolata proposta, relativa a una prima ipotesi di Orientamenti pastorali della Chiesa italiana per il quinquennio 2020 - 2025. Nel dibattito è emersa la condivisione per il tema dell'annuncio del Vangelo e la volontà di interrogarsi sulle azioni per portarlo avanti con uno stile di sinodalità, inteso quale metodo di riforma della Chiesa e di modalità di presenza al mondo.

Nel contempo, i Vescovi hanno sottolineato la necessità di essenzializzare la proposta, puntualizzando alcune priorità sulla base del contesto culturale e della realtà di vita delle stesse comunità cristiane; recuperare una sintesi di fede e opere, fino a cogliere come la comunione e la missione altro non siano che nomi dell'incontro con il Signore Gesù; assumere il linguaggio della prossimità, dell'accompagnamento e della testimonianza.

L'iniziale gruppo di lavoro per gli Orientamenti verrà integrato dalla Presidenza, in vista dei prossimi passaggi del testo.

Adempimenti. Come ogni anno, i Vescovi hanno provveduto ad alcuni adempimenti di carattere giuridico-amministrativo: l'approvazione del bilancio consuntivo della CEI per l'anno 2018; l'approvazione della ripartizione e dell'assegnazione delle somme derivanti dall'otto per mille per l'anno 2019; la presentazione del bilancio consuntivo, relativo al 2018, dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero.

Comunicazioni e informazioni

All'Assemblea Generale sono state condivise alcune informazioni. Una prima ha riguardato il Mese Missionario Straordinario, indetto da Papa Francesco per l'ottobre di quest'anno con l'intento di "risvegliare maggiormente la consapevolezza della missio ad gentes" e di "riprendere con un nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale". Alle iniziative della Santa Sede si aggiunge un Forum missionario (Sacrofano, 28 - 31 ottobre 2019), promosso dalla Fondazione Missio e dall'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese. La stessa Giornata Missionaria Mondiale (20 ottobre 2019) sarà occasione per richiamare l'attenzione e la responsabilità della Chiesa locale a farsi carico della missione con la preghiera e la solidarietà.

Una seconda informazione ha riguardato la Giornata della Carità del Papa (30 giugno 2019), che costituisce una forma concreta di partecipazione ecclesiale, un gesto di fraternità con cui partecipare all'azione del Santo Padre a sostegno dei più bisognosi e delle comunità che, nelle loro difficoltà, si rivolgono alla Sede Apostolica. I dati della colletta italiana relativa al 2018 ammontano a 2.104.765,30 euro. A questa somma vanno ad aggiungersi i contributi devoluti ai sensi del can. 1271 del Codice di Diritto Canonico: si tratta di 4.025.275,00 euro, di cui 3.999.925,00 euro dalla C.E.I.; 20.350,00 euro dall'Arcidiocesi di Genova; 5.000,00 euro dalla Diocesi di Lamezia

Terme. Ulteriori 100.000,00 euro sono stati offerti dalla CEI alla Carità del Papa a favore di una specifica destinazione. I media della CEI e i settimanali diocesani della FISC sosterranno la Giornata con particolare impegno.

Un'ultima comunicazione è stata relativa proprio ai media della CEI (Agenzia Sir, Avvenire, Tv2000 e Circuito radiofonico InBlu), all'impegno per una loro presenza sinergica, volta a valorizzare la voce della Chiesa nel contesto culturale e sociale attuale.

All'Assemblea Generale, infine, è stato presentato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2019 - 2020.

Nomine

Nel corso dei lavori l'Assemblea Generale ha provveduto alla seguente nomina:

- Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E.R. Mons. Carlo Roberto Maria REDAELLI, Arcivescovo di Gorizia.

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione straordinaria del 22 maggio, ha provveduto alle seguenti nomine:

- membri del Collegio dei revisori dei conti della Fondazione Migrantes: Dott. Paolo BUZZONETTI; Dott. Massimo SORACI; Diac. Dott. Mauro SALVATORE.
- Segretaria Generale della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL): Dott.ssa Maddalena PIEVAIOLI.
- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC): Don Innocenzo BELLANTE (Monreale).
- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC): Don Innocenzo BELLANTE (Monreale).
- Presidente nazionale femminile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig.ra Martina OCCHIPINTI (Ragusa).
- Assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Don Andrea ALBERTIN (Padova).
- Presidente della Federazione Italiana Esercizi Spirituali (FIES): S.E.R. Mons. Giovanni SCANAVINO, Vescovo emerito di Orvieto - Todi.
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici albanesi in Italia: Don Elia MATIJA (Pistoia).

- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI): Mons. Giovanni Battista GANDOLFO (Albenga - Imperia).
- Vice Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cattolica Artisti Italiani (UCAI): Padre Riccardo LUFRANI, O.P.
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (UCID): Mons. Adriano VINCENZI (Verona).

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 20 maggio, ha proceduto alla nomina di un membro del Consiglio per gli Affari Economici: S.E.R. Mons. Salvatore ANGERAMI, Vescovo ausiliare di Napoli.

Roma, 23 maggio 2019

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente

COMUNICATO FINALE

È stata essenzialmente dedicata al confronto sugli Orientamenti pastorali del prossimo quinquennio e sulla ripresa, in tale prospettiva, dei contenuti e delle modalità per una nuova presenza missionaria, la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma da lunedì 23 a mercoledì 25 settembre 2019, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

Nel confronto i Vescovi si sono soffermati, innanzitutto, sul tentativo di introdurre nell'ordinamento italiano la liceità di pratiche eutanasiche, sulle sue conseguenze sociali e culturali, sull'impegno ecclesiale di prossimità e di accompagnamento di quanti sono nella sofferenza.

Al Consiglio Permanente è stato offerto un aggiornamento circa i contenuti, la preparazione e l'organizzazione dell'evento Mediterraneo frontiera di pace. Incontro di riflessione e spiritualità (Bari, 19-23 febbraio 2020).

Sono stati, inoltre, presentati i Lineamenti - contenuti, prospettive, metodologie e finalità - predisposti dal Comitato Scientifico e Organizzatore in preparazione alla prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Taranto, 4-7 febbraio 2021).

Per completare l'attuazione della riforma del processo matrimoniale, introdotta da Papa Francesco, i Vescovi hanno approvato alcune determinazioni per i Tribunali ecclesiastici italiani e condiviso una comunicazione circa le ripartizioni dell'anno in corso per le loro attività.

Il Consiglio Permanente ha approvato un Messaggio relativo alla pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano e il Messaggio per la Giornata nazionale per la vita (2 febbraio 2020).

Il Consiglio Permanente ha aggiornato il valore del punto per il sostentamento del clero nell'anno 2020.

I Vescovi, infine, hanno provveduto ad alcune nomine, fra le quali quella di membri di Commissioni Episcopali e direttori di Uffici Nazionali.

Per la vita, ossia la dignità della persona

“Si può e si deve respingere la tentazione - indotta anche da mutamenti legislativi - di usare la medicina per assecondare una possibile volontà di morte del malato, fornendo assistenza al suicidio o causandone direttamente la morte con l'eutanasia”.

A partire dalle parole di Papa Francesco, si è sviluppata la riflessione dei membri del Consiglio Permanente rispetto al tentativo di introdurre nell'ordinamento italiano la

liceità di pratiche eutanasiche. I Vescovi hanno unito la loro voce a quella di tante associazioni laicali nell'esprimere la preoccupazione a fronte di scelte destinate a provocare profonde conseguenze sul piano culturale e sociale. Consapevoli di quanto il tema si presti a strumentalizzazioni ideologiche, si sono messi in ascolto delle paure che lacerano le persone davanti alla realtà di una malattia grave e della sofferenza. Hanno riaffermato il rifiuto dell'accanimento terapeutico, riconoscendo che l'intervento medico non può prescindere da una valutazione delle ragionevoli speranze di guarigione e della giusta proporzionalità delle cure.

Alla Chiesa sta a cuore la dignità della persona, per cui i Pastori non si sono soffermati soltanto sulla negazione del diritto al suicidio, ma hanno rilanciato l'impegno a continuare e a rafforzare l'attenzione e la presenza nei confronti dei malati terminali e dei loro familiari. Tale prossimità, mentre contrasta la solitudine e l'abbandono, promuove una sensibilizzazione sul valore della vita come dono e responsabilità; cura l'educazione e la formazione di quanti operano in strutture sanitarie di ispirazione cristiana; rivendica la possibilità di esercitare l'obiezione di coscienza, rispetto a chi chiedesse di essere aiutato a morire; sostiene il senso della professione medica, alla quale è affidato il compito di servire la vita.

Orientamenti pastorali, traccia per il cammino

I lavori del Consiglio Permanente si sono concentrati sulla condivisione dei contenuti e delle modalità degli Orientamenti pastorali del prossimo quinquennio. La loro articolazione ruota attorno a tre cerchi concentrici dell'incontro tra il Vangelo e gli uomini di oggi: la gioia del Vangelo - che trova il suo fulcro nel Cristo Risorto e porta a farne propri i sentimenti - disegna la presenza e la missione umile e gratuita della comunità cristiana; la fraternità ecclesiale, che è comunione e corresponsabilità che abbracciano l'intero popolo di Dio, chiamato a camminare insieme nella storia secondo una sinodalità che - mentre riforma e rigenera la Chiesa stessa - si rivela come modalità di relazione con tutti; il campo del mondo, terreno ricco di potenzialità, che fecondano nell'incontro con il seme del Vangelo: incontro che arricchisce reciprocamente e vede i credenti portare il loro contributo nell'ambito della cultura come in quello della cittadinanza. Alla base c'è l'esperienza di una Chiesa che sul territorio si fa comunità di vicinato e di prossimità, luogo di crescita spirituale, capace di intercettare la domanda di vita e di senso che abita il cuore di ciascuno.

Nel confronto è emersa la necessità di una lettura del contesto odierno che - evitando di soffermarsi semplicemente sugli aspetti problematici - recuperi tematiche quali la questione ecologica, la scuola, la comunicazione e la cultura digitale, i giovani, la donna, gli affetti, i migranti, il dialogo ecumenico e interreligioso. I Vescovi sottolineano il cammino della Chiesa in Italia a partire dal dopo-Concilio, con l'Evangelii nuntiandi e gli Orientamenti pastorali dell'episcopato, Evangelizzazione e sacramenti: se ieri si trattava di intervenire su una dinamica tutta intra-ecclesiale, oggi lo sfondo è sociale e culturale, chiama in gioco l'ordine antropologico e la qualità della fede, fino a ridisegnare la presenza e la missione della Chiesa.

A tal fine, si chiede che i nuovi Orientamenti ruotino con agilità ed essenzialità attorno ad alcune scelte prioritarie. Soprattutto, è stata messa in luce la richiesta di un linguaggio narrativo e iconico, che tenga conto dei destinatari del documento e individui alcune forme verbali che possano innervare il quinquennio. Si vuole un testo che non tema di “graffiare” la realtà e che sappia offrire prospettive comuni che coinvolgano e sostengano il cammino delle singole Diocesi, soprattutto con l’offerta di indicazioni, stimoli, proposte e percorsi pastorali. La discussione continuerà nelle Conferenze Episcopali Regionali e nel Consiglio Permanente, per arrivare a dedicarvi l’Assemblea Generale di maggio 2020. Gli Orientamenti, chiamati a intercettare i principali appuntamenti della Chiesa italiana nel corso dei prossimi anni - da Bari (Incontro del Mediterraneo) a Taranto (Settimane Sociali) e a Matera (Congresso Eucaristico) - nel percorso potranno dar vita a convegni regionali, anche in preparazione al Giubileo del 2025. Rimane la proposta di assumere la sinodalità come stile e come evento, sullo sfondo del primo convegno ecclesiale del 1976.

A tempo di missione

Contenuti, modalità, strumenti e indicazioni operative emerse dall’Assemblea Generale dello scorso maggio - e finalizzati a disegnare una nuova presenza missionaria - sono stati ripresi e approfonditi dal Consiglio Permanente, che ha evidenziato l’importanza che vengano valorizzati negli stessi Orientamenti pastorali. In particolare, sono state rappresentate alcune esigenze: riconoscersi come Chiesa in stato di missione, superando resistenze e tentazioni di conservazione; progettare l’intera pastorale in chiave missionaria; portare l’annuncio evangelico a tutti e caratterizzare con questa prospettiva ogni azione e gesto della Chiesa; vivere la connotazione comunitaria della missione, la quale scaturisce dalla comunità credente e, nel contempo, la costituisce.

Tra i tratti qualificanti dell’impegno missionario, i Vescovi hanno sottolineato la centralità della Parola, il discernimento dei segni dei tempi, la fraternità, la scelta preferenziale dei poveri, la pratica del dialogo. È avvertita la necessità di tornare - di nuovo e in modo nuovo - a proporre il Vangelo, da cui nasce la promozione umana e sociale; la proposta intende raggiungere i battezzati che si sono allontanati e quanti provengono da altre culture, anche attraverso i segni di una Chiesa che sfronda le sue strutture per essere più agile e disponibile.

Nell’ottica della cooperazione tra le Chiese sono state, quindi, condivise diverse esperienze riuscite di gemellaggi, specialmente nel campo della formazione teologica e pastorale di seminaristi e sacerdoti provenienti da altre Chiese.

I Vescovi hanno ribadito l’importanza di favorire la cura delle comunità etniche come di preparare i propri sacerdoti con un respiro ampio - cattolico -, capace di aprirsi alle necessità della Chiesa tutta, sia che questo significhi disponibilità a prestare servizio in un’altra Diocesi, come pure a partire fidei donum, anche nelle comunità di italiani all’estero. Di tale orizzonte culturale, aperto alla mondialità - si è detto - beneficerebbe l’intero Paese.

A livello di proposte e indicazioni operative, i Vescovi, oltre all'impegno a riconoscere in ogni Diocesi le specificità del servizio del Centro Missionario, rilanciano il laicato missionario e il volontariato. Vi rientrano le esperienze in missione rivolte ai giovani, anche nella forma del servizio internazionale. Nell'immediato, sono risorsa da valorizzare tanto le iniziative legate all'Ottobre missionario straordinario, quanto il Sinodo speciale per la regione paramazzonica.

Perché torni Mare Nostrum

Nel corso dei lavori del Consiglio Permanente sono stati offerti e approfonditi contenuti e modalità dell'Incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo (Bari, 19-23 febbraio 2020). L'evento - dalla forte valenza simbolica - riunisce insieme con il Santo Padre un'ottantina di rappresentanti delle Chiese dei 19 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo; intende essere, innanzitutto, un momento di fraternità fra i Vescovi in comunione con il Successore di Pietro.

Nel dibattito che ne ha arricchito la presentazione, è stata sottolineata l'importanza di guardare al Mediterraneo con l'attenzione all'aspetto ecumenico e inter-religioso, ai migranti e alle opportunità di natura economica.

La realizzazione dell'incontro impegna a recuperare le radici culturali che hanno innervato la storia del Mare Nostrum e dell'Europa. Ne nasce la responsabilità di uno sguardo profetico, che aiuti le Chiese a trovare le vie per rinnovare la loro missione evangelizzatrice, nonché per osare la pace e fondarla sul diritto, la giustizia sociale, la riconciliazione, la salvaguardia del creato.

Si tratta - è stato evidenziato - di riproporre insieme la profezia dei cristiani del Mediterraneo, individuando le vie con cui accogliere l'altro con la sua tradizione religiosa, alimentare una convivenza che si traduca in fraternità, testimoniare come le religioni possano costruire unità, rispetto a ogni prospettiva o tentazione di scontro di civiltà.

Le giornate di Bari - che vedono coinvolta la Diocesi nel cammino di preparazione e organizzazione - saranno impostate sul confronto circa alcune questioni fondamentali segnalate dalle diverse Chiese; l'intento è quello di arrivare a mettere a fuoco proposte concrete e fattive.

Settimane Sociali all'insegna di un'ecologia umana

"Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #Tuttoèconnesso": questo il titolo, approvato dal Consiglio Permanente, della 49a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in programma dal 4 al 7 febbraio 2021 a Taranto.

Ai Vescovi sono stati presentati i Lineamenta, ossia le linee di preparazione a un appuntamento che - è stato evidenziato - non deve restare un evento isolato: a tal fine si è chiesto che sia preparato con un processo che coinvolga i territori, quindi le Regioni e le Diocesi, puntando ad ascoltare e valorizzare soprattutto i giovani.

Nel confronto sui contenuti i Vescovi hanno sottolineato la centralità di un'ecologia umana (cf. Laudato si' 155), attenta alla dimensione etica e capace di illuminare e comporre i diversi aspetti della crisi antropologica contemporanea, nonché di portare i cattolici a entrare in dialogo con tutti - a partire dal rapporto con le altre confessioni

religiose - riguardo alla casa comune. Proprio l'affermazione di Papa Francesco, "Tutto è connesso", diventa la chiave per comprendere come lo squilibrio nel rapporto tra l'uomo e il pianeta sia alimentato da tutti gli altri squilibri (demografico, sociale, economico, politico, tecnologico, sanitario) in una dinamica circolare. L'inversione della rotta passa in maniera decisiva attraverso il cambiamento degli stili di vita - proposta che coinvolge la responsabilità dei consumatori - nella riscoperta di quella "ricca sobrietà" che è in grado di valorizzare tutto ciò che rende la vita generativa e dotata di senso.

Emblematica è la stessa scelta di Taranto come sede della Settimana Sociale: un approccio integrale aiuterà a evitare di considerare la questione ambientale e quella del lavoro come dimensioni separate e conflittuali.

Il cammino verso Taranto 2021 propone alle comunità cinque piste di lavoro: i nodi da sciogliere, ossia l'individuazione delle principali questioni e delle sfide più urgenti; il racconto, per dar voce a persone concrete e evidenziare potenzialità e intuizioni; le buone pratiche nel campo della sostenibilità, dell'economia e della finanza; le visioni di futuro, concepite soprattutto dai giovani, dal loro sguardo e dalla loro forza creativa; una sintesi di proposte concrete, tanto sul piano personale degli stili di vita, quanto su quello delle politiche pubbliche.

Varie

Tribunali ecclesiastici. La comunicazione circa le ripartizioni dell'anno in corso per le attività dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale, come le determinazioni approvate dal Consiglio Permanente - che entreranno in vigore dal prossimo 1° gennaio - aggiornano le leggi processuali e le strutture giudiziarie scaturite dalla riforma promossa da Papa Francesco con il motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus*. In tal modo, la nuova impostazione giunge a essere pienamente assunta, secondo criteri di prossimità, sinodalità, gratuità, articolazione dei Tribunali e procedure più celeri degli stessi processi.

Messale. Il Consiglio Permanente ha approvato un Messaggio relativo alla pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano. Con esso i Vescovi intendono invitare ogni comunità a riscoprire la bellezza e la fecondità della celebrazione dell'Eucarestia.

Il libro del Messale - che sarà disponibile in primavera - non è infatti soltanto uno strumento liturgico, ma un riferimento puntuale e normativo che custodisce la ricchezza della tradizione vivente della Chiesa, il suo desiderio di entrare nel mistero pasquale, di attuarlo nella celebrazione e di tradurlo nella vita. Nell'intenzione dei Vescovi, la riconsegna del Messale diventa così un'occasione preziosa di formazione per tutti i battezzati, invitati a riscoprire la grazia e la forza del celebrare, il suo linguaggio - fatto di gesti e parole - e il suo essere nutrimento per una piena conversione del cuore.

Sostentamento clero. Il Consiglio Permanente ha determinato un aumento del valore monetario del punto, che permette di calcolare la misura della remunerazione spettante ai sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento del clero. Tale valore era fermo dal 2009, quale segno di partecipazione condivisa dal clero italiano alla stretta

economica che grava su gran parte della popolazione a causa della crisi; le somme in tal modo risparmiate sono state destinate agli interventi caritativi. Con l'incremento ora approvato il punto passa a 12,61 € (con un accrescimento della remunerazione mensile minima pari a 20 euro).

Messaggio. I Vescovi hanno approvato il Messaggio per la 42a Giornata nazionale per la Vita (2 febbraio 2020) dal titolo: "Aprite le porte alla Vita".

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi: S.E.R. Mons. Giovanni INTINI, Vescovo di Tricarico.
- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E.R. Mons. Douglas REGATTIERI, Vescovo di Cesena - Sarsina.
- Membro della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: S.E.R. Mons. Francesco LAMBIASI, Vescovo di Rimini.
- Membro della Commissione Episcopale per le migrazioni: S.E.R. Mons. Roberto CARBONI, OFM Conv., Arcivescovo di Oristano e Amministratore Apostolico di Ales - Terralba.
- Presidente del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose: S.E.R. Mons. Daniele GIANOTTI, Vescovo di Crema.
- Membro della Presidenza di Caritas Italiana: S.E.R. Mons. Corrado PIZZIOLO, Vescovo di Vittorio Veneto.
- Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale: Mons. Valentino BULGARELLI (Bologna).
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali: Dott. Vincenzo CORRADO.
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia: Fr. Marco VIANELLI, OFM.
- Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità: Sr. Veronica Amata DONATELLO (Suore Francescane Alcantarine).
- Assistente ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia: S.E.R. Mons. Michele PENNISI, Arcivescovo di Monreale.

- Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Esploratori-Guide dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Luca DELUNGHI (Perugia - Città della Pieve).
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lingua francese in Italia: Don Matthieu Malik FAYE (Tambacounda, Senegal).

Inoltre la Presidenza, nella riunione del 23 settembre 2019, ha proceduto alla seguente nomina:

- Membro del Comitato per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose: Dott.ssa Bruna MARRO.

Roma, 26 settembre 2019



CURIA

RELAZIONI UFFICI

Caritas

La Caritas diocesana, nell'espletare le proprie funzioni di accompagnamento alle fragilità umane, persegue incessantemente un fine **“pedagogico”**.

L'equipe della Caritas diocesana, in comunione con il suo Direttore, ha previsto un programma di consolidamento dei progetti esistenti e l'attuazione di nuovi, considerando i diversi contesti sociali e culturali delle quattro foranie che compongono la Diocesi.

In esito agli atti raffrontati a fine anno, abbiamo potuto constatare che nell'arco del periodo considerato, abbiamo avuto una crescita esponenziale nell'attitudine dei fedeli che usufruiscono dei servizi della Caritas diocesana, quasi la totalità dei fruitori è passata attraverso il Parroco della propria Comunità e ha addotto comprovati, giustificati e seri problemi sociali, economici o di salute; quasi la totalità dei parroci all'interno delle proprie comunità hanno condiviso il senso della Caritas, raggiungendo buoni livelli di accompagnamento alle fragilità. Tale cambiamento è anche frutto di una integra e credibile gestione delle attività della Caritas diocesana. La formazione si è concentrata sulla capacità di progettare, già cominciata in parte nella seconda metà dell'anno passato, alternando la formazione teorica a momenti esperienziali, dove i volontari hanno potuto realmente creare un progetto e presentarlo alla platea per poi analizzare assieme i punti di forza e di debolezza dello stesso. Qualsiasi progetto nasce da un'idea, un'intuizione, una presa di coscienza individuale o di gruppo, dalla necessità di risolvere un problema per il quale non ci sono o non sembrano esserci soluzioni facili... Se da un lato l'idea di partenza è spesso accompagnata dall'entusiasmo, dall'altro progettare significa fermarsi a riflettere e organizzare per fare quel **“salto in avanti”** che sta dentro al significato etimologico stesso della parola progettare (gettare pro, davanti a...). Un progetto può essere paragonato infatti ad un ponte lanciato tra la realtà di un dato momento e il cambiamento da raggiungere. Per fare questo il **“gruppo”**, deve avere la volontà, il desiderio incessante del mutamento bramato. La formazione effettuata è stata messa in pratica in quanto a ottobre 2019 è stato bandito, dalla Caritas diocesana, un concorso per l'attribuzione di 5 finanziamenti ad altrettanti progetti presentati dalle Caritas parrocchiali, riguardanti problematiche sociali presenti nelle rispettive comunità.

La progettualità del biennio 2018-19 della Caritas diocesana con Caritas italiana **“Mensa diocesana Pane Quotidiano”** e **“Oltre me”** è stata chiusa, rendicontata e finalizzata.

La Caritas diocesana ha presentato un ulteriore progetto a Caritas italiana per il 2020 da concludere e rendicontare al 31/12/2020, riguardante:

- **CASA:** Sussidi economici finalizzati all'alloggio, con il presente contributo si

vuole finanziare ragazzi desiderosi di studiare ma che non ne hanno la possibilità e quanti, in diocesi, non possono pagare l'affitto per una casa dove abitare.

- **LAVORO:** si intende far partecipare a dei tirocini formativi n. 4 persone indigenti presso aziende locali di artigianato.
- **CIBO E AIUTI MATERIALI:** carburanti per il furgone che ritira derrate alimentari per la mensa, pulizia ed igienizzazione ambienti, per i detersivi a norma che bisogna usare per la pulizia della mensa.
- **SUPPORTO SOCIO EDUCATIVO:** in seguito all'esperienza positiva avuta nei precedenti progetti del 2018, si è voluto riproporre a Caritas italiana due corsi di alfabetizzazione: uno base che consenta di richiedere il permesso di soggiorno ed un altro più avanzato che consenta di richiedere la cittadinanza.

La Caritas diocesana ha in itinere altri progetti, finanziati dalla Diocesi, alcuni realizzati da soli, altri attraverso protocolli di intesa con Enti esterni. Continua la collaborazione con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Caserta (UEPE). L'ufficio si occupa del "trattamento socio-educativo" delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà, svolgendo il compito di favorire il reinserimento sociale delle persone che hanno subito una condanna definitiva. La competenza centrale degli UEPE è quella relativa alla concessione e alla gestione delle 'Misure Alternative alla Detenzione' (Affidamento in Prova al Servizio Sociale, Affidamento in casi particolari, Detenzione domiciliare e Semilibertà). Rispetto a tale settore, gli UEPE svolgono delle inchieste sociali su incarico dei Tribunali di Sorveglianza, finalizzate alla conoscenza della situazione familiare, relazionale e sociale dei soggetti coinvolti, con particolare riguardo agli aspetti problematici e agli interventi messi in atto per il loro superamento. Il compito principale è quello di favorire il percorso di recupero e di reinserimento del soggetto nella società, aiutandolo a superare le difficoltà d'adattamento. Noi come Caritas diocesana accogliamo questi fratelli e attraverso le nostre strutture li mettiamo in condizione di poter riscattare la loro vita. I ventiquattro fratelli affidatici svolgono il loro servizio sia presso la Mensa Diocesana che nelle varie comunità della diocesi effettuando lavori di piccola manutenzione, utilizzando le attrezzature acquistate ad-hoc con il progetto *"Oltre me"*. Il progetto risulta essere proficuo e le richieste sono sempre più numerose tant'è che siamo stati costretti a spostare i richiedenti anche nelle parrocchie, risultando essere un bene in quanto anche le comunità locali crescono nell'esercizio dell'accoglienza. Continua anche il protocollo di intesa che è stato firmato con il Comune di Mondragone, necessario in quanto il numero di richieste che ci stanno arrivando dall'UEPE sono tante e non riusciamo a evaderle con le nostre strutture quindi, attraverso un nostro tutor effettueranno, lavori socialmente utili anche per la Città. Il protocollo firmato con la Scuola Secondaria di Primo Grado di Mondragone, per tenere i corsi di alfabetizzazione agli stranieri e rilasciare i certificati spendibili per i permessi di soggiorno, avendo una durata limitata ai corsi da effettuare nel 2019, verrà rinnovato nel corso del 2020 in quanto Caritas italiana ha accettato i nuovi progetti di alfabetizzazione.

Caritas italiana e le Caritas diocesane hanno fortemente promosso una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona. L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del Servizio, che ha radici assai antiche e profonde: l'impegno personale al cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Le finalità generali sono così riassumibili: *Educazione* ai valori della solidarietà gratuita attraverso azioni di animazione e di informazione della cittadinanza attiva e responsabile; *condivisione* con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di riscatto sociale; *riflessione* sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali con possibilità di approfondimento spirituale; *creazione* delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale. La nostra Caritas diocesana ha richiesto per il 2020 due sedi di accreditamento: Sessa Aurunca con un progetto di Centro di ascolto; Mondragone, presso la Mensa diocesana. Sono state accolte entrambe le sedi, una a Sessa Aurunca con il progetto **“Ci Ascoltiamo”** e l'altro a Mondragone con il progetto **“Spezzare il Pane”**.

La mensa diocesana **“Pane Quotidiano”**, unica Opera Segno della Caritas diocesana, continua ad essere una fucina di occasioni di carità e di solidarietà; intorno al suo nucleo centrale, composto da un cuoco e un aiuto cuoco dediti alla preparazione di 80 pasti caldi al giorno, ruotano incessantemente volontari da ogni Forania della Diocesi, imputati che l'UEPE ha affidato alla mensa alla prova e volontari del Servizio Civile che giornalmente animano, gestiscono e orientano gli ospiti.

Anche quest'anno la Caritas diocesana ha ricevuto, da attività commerciali in chiusura o da quelle che avevano esuberi di magazzino, enormi quantità di abbigliamento da uomo, donna e bambini, che ha distribuito, in base alle esigenze, alle Caritas parrocchiali della Diocesi. Ancora in fase di realizzazione è il magazzino solidale on-line, progetto già formalizzato ma non ancora effettuato per mancanza di personale con disponibilità di tempo per seguirlo.

La Caritas diocesana nell'ambito della collaborazione tra Uffici diocesani, e nello spirito di animazione, ha seguito i ragazzi della Pastorale Giovanile nel **“Cammino dell'Anima”** un percorso che è partito da Sessa Aurunca e in 4 anni dovrebbe portare i ragazzi a Gerusalemme seguendo la Via Francigena. La Caritas si è occupata della logistica e dell'assistenza. Questa attività oltre a dare la possibilità di collaborazione tra gli uffici diocesani, ha portato lo stile Caritas tra i giovani che si sono sentiti amati ed ascoltati.

Nello stile collaborativo che contraddistingue le azioni della Caritas è stato svolto un convegno, promosso dalla CGIL FLAI, per il trentennale della morte di Jerry MASSLO, sulla **“lotta al caporalato e sfruttamento lavorativo”**: tale attività è stata fortemente condivisa dalla Caritas diocesana tanto da essere effettuata nel teatro della parrocchia di S. Rufino. La sede è stata scelta non a caso in quanto proprio in quel rione di Mondragone è presente una cospicua comunità bulgara che da giugno a settembre aumenta con gli stagionali che lavorano in campagna e che in diversi modi vengono sfruttati, a partire dal trasporto, alle ore lavorative, all'alloggio e infine alla paga salariale. Le diverse componenti, facenti parte del convegno, sono convenute che

bisogna partire dal trasporto attività che i “caporali” utilizzano per decidere chi e dove mandarli a lavoro; è stato proposto all’azienda provinciale dei trasporti di istituire un servizio ad hoc atto a contrastare questo fenomeno, con corse specifiche negli orari di inizio e fine lavori. Ma ovviamente questo non basta, l’attività deve essere seguita anche dalle Forze dell’Ordine con controlli mirati ai furgoni che alle 4 di mattina trasportano gli operai, ai proprietari terrieri che li tengono in nero e ai proprietari delle abitazioni che li accalcano come pecore nell’ovile a prezzi esorbitanti.

Nell’ambito delle attività che la Caritas diocesana effettua all’estero, è stato istituito un rapporto di fiducia con un convento di suore del Sacro Cuore a Lagos, in Nigeria e una volta l’anno effettuiamo una raccolta sia alimentare che di altro genere e inviamo il container tramite l’armatore Grimaldi che ci regala il trasporto. È intento di questa Caritas stilare un protocollo di intesa con il convento affinché si possa provare ad agire anche sulla tratta delle ragazze che dalla Nigeria arrivano sulle nostre strade.

Lo stile della primissima comunità cristiana di Gerusalemme, sorta dopo la resurrezione di Cristo, seguendo gli insegnamenti di Gesù, viveva concretamente la solidarietà e la condivisione con i più poveri. L’evangelista Luca negli Atti degli Apostoli scrive: “La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un’anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno” (At. 4,32-35). Questo stile di prossimità e condivisione ha spinto la stessa primissima comunità cristiana a istituire un nuovo ministero consistente nell’occuparsi delle mense per i più poveri: “In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell’assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacquero questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosélito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani” (At. 6,1-6). Seguendo questo principio la Caritas diocesana della nostra Chiesa locale, in ossequio a quanto ha sempre compiuto la Chiesa Universale, si adopera affinché lo spirito di servizio sia presente sempre e ovunque si presenti la possibilità, con attività di servizio verso coloro che sono esclusi o emarginati, e di condivisione dell’amore, via capace di incontrare ogni persona nella sua piena dignità in qualsiasi situazione di fragilità possa trovarsi.

Il direttore
Don Osvaldo Morelli

Progetto Policoro

Per l'anno 2019 il Progetto Policoro della Diocesi di Sessa Aurunca ha dedicato molta attenzione alla formazione e all'accompagnamento del nuovo Animatore di Comunità di primo anno e dei giovani che si sono recati presso il Centro Servizio diocesano. Nel primo trimestre, il Progetto Policoro ha collaborato al Progetto della Caritas diocesana 'Ci Ascoltiamo' - accreditato dal Servizio Civile Nazionale - nell'accompagnamento dei giovani individuati presso la sede di Sessa Aurunca.

Il Centro Servizi. Nel 2019 sono continuate le modalità di accompagnamento dei giovani nell'inserimento nel mondo del lavoro trasformando la redazione del Curriculum Vitae del giovane in un viaggio introspettivo per poter meglio individuare passioni, progetti e, soprattutto, le proprie vocazioni. Non è mancata l'animazione territoriale volta a sensibilizzare la comunità al terzo settore e alle realtà dei Gesti Concreti. Per quanto riguarda gli incontri con gli studenti, per il suddetto anno, si è scelta la Forania di Mondragone.

Purtroppo, per sopravvenute necessità personali e di studio, L'Animatore di Comunità, nel mese di luglio, ha dovuto lasciare questa esperienza e si è provveduto all'individuazione del nuovo AdC. La selezione è avvenuta attraverso un bando interno rivolto ai giovani che abitano le parrocchie, seguito da colloqui con i candidati, con relativa griglia di attribuzione del punteggio, designando il giovane Luca Caiazza come nuovo AdC per l'anno 2020.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, in preparazione del tema oggetto della formazione 2020 sulla Comunicazione, Policoro, con la collaborazione dell'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano e con l'associazione 'I Dialoghi del Pronao', ha curato il Progetto 'Laboratorio di Comunicazione Sociale': un corso rivolto a giovani, studenti, associazioni, per richiamare il concetto di comunità all'interno della comunicazione e per rispondere ad atteggiamenti e fenomeni sociali talvolta preoccupanti che scaturiscono da linguaggi comunicativi spesso troppo violenti, aggressivi e dove la viralità delle fake news trova spazio fecondo nel mettere in pericolo la dignità stessa della persona. Obiettivo del Laboratorio è stato quello di mirare a formare i giovani ad essere parte integrante di processi atti alla promozione della centralità della persona e del bene comune rendendoli 'animatori' di una buona e corretta comunicazione. Al corso hanno aderito quarantadue giovani provenienti da tutte le Foranie della Diocesi e il primo incontro è stato fissato il 23 gennaio 2020, vigilia della ricorrenza di San Francesco di Sales.

Inoltre il Progetto Policoro di Sessa Aurunca ha collaborato con l'Equipe del Progetto Policoro Nazionale - nella parte formativa esperienziale - al 36° Corso di Formazione Nazionale del Progetto Policoro, tenutosi ad Assisi dal 29 novembre al 3 dicembre 2019, incentrato sul tema della Comunicazione, con la realizzazione della Sala Stampa nazionale e della presentazione di un'azione intrapresa, individuata come buona prassi di comunicazione delle diocesi di Italia: *'Comunicare il Progetto Policoro'*: il piano di comunicazione del Progetto Policoro, frutto di un lavoro di pastorale integrata, fortemente voluto dal Vescovo S. Ecc.za Mons. Orazio Francesco Piazza, per promuovere la conoscenza e le attività che il Progetto Policoro portata avanti nella Diocesi di Sessa Aurunca con l'UCS diocesano.

Il tutor
Giulia Lettieri

Ufficio Liturgico

L'Ufficio Liturgico Diocesano, in conformità alla sua natura e al ruolo che è chiamato a svolgere e pienamente in accordo con quanto sottolinea Papa Francesco al n.24 dell'Evangelii Gaudium *“L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia, in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi”*, nell'anno pastorale 2019, si è prodigato nella promozione della formazione liturgica e nella cura attenta dei vari ambiti liturgici diocesani come di seguito specificato.

Per i ministri straordinari della Comunione

In questo anno pastorale l'Ufficio ha continuato a curare la formazione dei ministri straordinari della comunione in vista del nuovo mandato per il triennio 2019-2021. Il percorso è stato articolato in quattro incontri. Tema del primo incontro: ruolo, spiritualità, disposizioni d'animo e stile che il MSDC deve avere per svolgere questo servizio (consapevolezza di essere immagine di Gesù servo; servire a nome della Comunità e non agire a livello personale; spirito di disponibilità e sacrificio; amore per i fratelli ammalati e anziani), tenuto dal direttore dell'Ufficio Liturgico don Luciano Marotta. Gli altri tre incontri hanno avuto come tema la chiamata alla santità nel mondo contemporaneo e sono stati guidati da don Guido Cumerlato, che ha analizzato l'esortazione apostolica Gaudete et Exsultate di Papa Francesco, mettendola in relazione con la vita del MSDC. Il percorso si è concluso nella Cattedrale di Sessa Aurunca con il mandato conferito dal Vescovo a tutti i ministri straordinari l'8 Maggio 2019. In tale occasione l'Ufficio ha realizzato un piccolo sussidio per il MSDC da poter utilizzare per il servizio ai fratelli ammalati, arricchito da una preghiera che il nostro Vescovo ha voluto scrivere per affidare al Signore tutti quelli che sono chiamati a svolgere questo prezioso ministero nella comunità diocesana, chiedendo loro di recitarla prima di iniziare il servizio ai fratelli sofferenti.

Per i ministranti:

Quest'anno gli incontri sono stati organizzati dai seminaristi in collaborazione con la Pastorale Vocazionale.

Per i ministeri e il diaconato

L'Ufficio ha continuato la formazione con coloro che hanno ricevuto e che riceveranno il ministero dell'accollato e sono in cammino per il diaconato permanente nonché con i diaconi già ordinati. Non sono mancati momenti comuni: insieme a tutti i diaconi e gli accoliti si è partecipato alla **Giornata Regionale del Diaconato Permanente a Pomigliano il 23 Marzo 2019**.

All'evento è intervenuto il Card. Gualtiero Bassetti, che ha presentato la relazione dal titolo: *Il Diacono e la sua missione nella Chiesa: dalla comunione al servizio*. Il Cardinale ha sottolineato l'essere "*Servo della mensa, della Parola e dell'Eucarestia*" proprio del Diacono. Egli nella Celebrazione Eucaristica è una "*presenza teologica e diventa una cerniera tra l'altare e i fedeli*". Un ruolo che non si limita all'ambito liturgico, ma che continua nella "strada" dove il Diacono esplica il suo Ministero, impegnato nel suo specifico essere marito, genitore, lavoratore e "*icona di Cristo che dona la sua vita per tutti*". In tale prospettiva di grande importanza è stato l'ultimo incontro dei diaconi e degli accoliti con il nostro Vescovo insieme alle rispettive famiglie, evidenziando così il prezioso valore che questo servizio riveste nelle comunità soprattutto se vissuto in sintonia con i propri familiari.

Di seguito vengono indicati gli incontri svolti nel corso dell'anno pastorale:

Venerdì 14 Dicembre 2018 Incontro Formazione Sessa Aurunca- **Venerdì 15 Febbraio 2019** Incontro Formazione Mondragone - **Venerdì 26 Aprile 2019** Incontro Formazione Cellole - **Venerdì 14 Giugno 2019** Incontro Formazione- Incontro con le rispettive famiglie con il Vescovo.

Oltre alle attività di formazione specifiche tale Ufficio durante quest'anno pastorale ha curato anche alcune celebrazioni diocesane. In particolare, in collaborazione con l'Ufficio Caritas ha elaborato le **Indicazioni per vivere la celebrazione della III Giornata Mondiale dei Poveri (17 Novembre 2019)**.

Grande valore hanno rivestito i momenti formativi proposti dalla Commissione Liturgica Regionale, cui hanno partecipato alcuni collaboratori dell'Ufficio Liturgico Diocesano, alcuni seminaristi nonché membri di gruppi liturgici parrocchiali. Le giornate di spiritualità liturgica organizzate dalla Commissione Regionale, nell'anno pastorale in esame, si sono svolte il **10-11 Settembre 2019** presso l'Abbazia di Montevergine- Mercogliano (AV). Il tema proposto: *L'ars celebrandi e la actiosa participatio alla luce della nuova edizione del Messale Romano*.

In tale circostanza si è riflettuto sul valore e la portata del Messale come strumento a servizio della comunione, grande scuola di spiritualità eucaristica nel suo scandire l'anno liturgico e in tutta l'economia sacramentale strettamente legata alla vita umana. Inoltre si è evidenziato come il Messale sia stata la prima fonte dell'indissolubile legame tra la Chiesa e Maria; infatti esso contiene ed esprime la venerazione di Maria, annunciata nelle Sacre Scritture e creduta dalla Chiesa.

L'Ufficio Liturgico Diocesano, conscio dell'importanza rivestita da tali incontri formativi per gli operatori pastorali addetti al servizio liturgico in Parrocchia e in Diocesi si sforzerà di continuare a promuoverli e sostenerli.

Direttore
Don Luciano Marotta

Diocesi di Sessa Aurunca

Ufficio Migrantes

L'Ufficio Migrantes della Diocesi di Sessa Aurunca, in accordo con la Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana, si sforza di prendersi cura di tutte le fragilità legate al fenomeno migratorio sia attraverso iniziative pastorali, sia facendo sintesi e mediazione per i bisogni primari di questi nostri fratelli, schiacciati da una molteplicità di forme di sfruttamento e di discriminazione socio-raziale.

A partire dalle esperienze degli anni precedenti e analizzando i contesti, si è cercato di consolidare la cura pastorale delle comunità di immigrati già strutturate sul territorio. In particolare, nella comunità africana, emerge l'esigenza di un accompagnamento per una crescita piena nella fede in una sorta di percorso mistagogico.

In collaborazione con il Consultorio Giovanni Paolo II, si è consolidata l'attività di prevenzione e monitoraggio sanitario attraverso visite mediche specialistiche gratuite, in particolare in ambito pediatrico e ginecologico.

Grazie allo Sportello Legale, queste fragilità hanno avuto la possibilità di un'assistenza legale gratuita.

Il direttore
Egidio Nerone

Consultorio Diocesano

“Giovanni Paolo II” Mondragone

Dopo la lunga pausa dovuta alla ristrutturazione dello stabile, il Consultorio diocesano, sede di Mondragone, riprende la sua attività agli inizi del mese di settembre 2019, riaprendo con l'accoglienza, gli ambulatori pomeridiani e la bottega solidale. Vengono anche rimodulati i turni delle volontarie con i rispettivi compiti e grazie alla presenza delle suore Camilliane si sono tenuti dei momenti mensili di formazione e preghiera, destinati a tutti gli operatori.

Nel primo mese ci si è dedicati alla organizzazione dell'inaugurazione dei nuovi locali della struttura, nello specifico del Centro polifunzionale **“L'Abbraccio”** e nel celebrare la ricorrenza dei dieci anni di istituzione del Consultorio “Giovanni Paolo II”. Alla presenza di sua Ecc. Mons. Piazza delle autorità civili e religiose, di numerosi cittadini, il 12 Ottobre si è svolta la manifestazione molto partecipata.

Sono quindi ripartiti i Progetti, ormai da anni riproposti, con delle novità. Ad esempio il **“Recupero Scolastico”**, destinato ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di prima grado, ha avuto come obiettivo un maggior coinvolgimento delle famiglie, la cura delle relazioni e la presenza di studenti-volontari, che si sono affiancati ai restanti operatori; gli **“Sportelli di Ascolto Scolastici”**, presso le scuole secondarie di primo e secondo grado della città con incontri quindicinali, tenuti dalle psicologhe, nonché il **“Progetto Migrantes”** con gli ambulatori di medicina, pediatria, ginecologia, e lo **“Sportello legale”** in collaborazione con l'Osservatorio delle povertà di Pescopagano e la Fondazione Migrantes.

Contestualmente si è lavorato con un team di operatori ed esperti, per concretizzare il progetto **“Ogni fiaba è un gioco”**, laboratorio di Arteterapia rivolto ad un gruppo di bambini svantaggiati della scuola primaria, tenuto dal dottor Giuseppe D'Errico psicoterapeuta. I primi incontri hanno visto il coinvolgimento delle famiglie, degli insegnanti e degli esperti. I bambini hanno partecipato attivamente e con entusiasmo hanno trascorso presso il nostro Centro due pomeriggi a settimana, dando sfogo alla propria fantasia e creatività. È stato avviato anche il Progetto di alfabetizzazione informatica per adolescenti.

Don Ferdinando Iannotta
Corinna Mazzucchi
Franca Serino



VESCOVO

VISITA PASTORALE

Forania di Sessa Aurunca

31 MARZO - 6 APRILE 2019

Zona pastorale Sessa Aurunca Nord - Toraglie

(San Carlo, San Martino, Cescheto, Vigne, Santa Maria a Valogno, Li Paoli, Fontanaradina, Ponte)

13 - 27 ottobre 2019

Zona Pastorale Sessa Aurunca Centro

(Parrocchia Sant'Eustachio, Parrocchia S. Stefano, Parrocchia S. Maria delle Grazie, Santa Maria degli Angeli, Santa Maria del Popolo)

17 novembre 2019

Basilica Cattedrale Sessa Aurunca

Chiusura Visita Pastorale



VESCOVO

LA PAROLA DEL VESCOVO

Diocesi di Sessa Aurunca

Articoli



La Quaresima è il tempo del nostro ritorno nel cuore

IL PECCATO CI IMPRIGIONA NELL'EGOISMO, MA SIAMO CHIAMATI A RITROVARE EQUILIBRIO E LIBERTÀ

Quaresima è tempo di grazia per stare più tempo con noi stessi per specchiarsi nel cuore attraversato dai tanti venti della vita e da molteplici, contrastanti spinte interiori; ma, soprattutto, tempo per risollevare lo sguardo e fissare, con fiducia, l'Amore-crocifisso che redime rigenera nella Pasqua del Signore Gesù Cristo.

Se il ritorno nell'intimità del cuore è troppo spesso caratterizzato dall'evidenza di molte ombre, dal groviglio di pensieri che rubano la vita, lo sguardo attento verso l'Amore rigenerativo della Pasqua di Risurrezione risveglia e alimenta il desiderio di fare luce! È lo sguardo di Cristo, Amore offerto e sofferto, che, con la misericordia e il perdono, conduce fuori dall'ombra e illumina le fragilità e il nostro peccato. L'Amore di Misericordia e il vero centro della Quaresima.

Dobbiamo guardarci dentro con maggiore attenzione e cura, accogliendo lo sguardo di Cristo che, come a Pietro, comunica amore, soprattutto dopo il rinnegamento. Dobbiamo lasciarci guardare e riconsiderare la vita a partite da quello, sguardo misericordioso pia che dal nostro, rattristato, spesso sfiduciato o alienato dallo stordimento personale e dalle difficoltà dei contesti di vitali.

L'amore che alimenta il cammino quaresimale e un amore che desidera e motiva la purificazione del cuore, nella certezza di riconoscerlo nella sua bellezza e potenzialità, quale linfa, feconda che rigenera e trasforma.

È amore paziente che sa attendere, che dona questo tempo per liberare il cuore dal peccato, cioè dalle molteplici alienazioni e distanze che lo hanno condotto al disorientamento, alla confusione, a scelte contraddittorie rispetto al desiderio di vera gioia che lo alimenta.

Il peccato e alienazione, distorsione del cuore, perdita di unità interiore e di equilibrio: disorienta, confonde; rende prigionieri della frammentazione, della lacerazione che trasforma le relazioni con noi stessi, con Dio, con gli altri, con il creato. È perdita di armonia e di bellezza!

Affievolisce in noi la consapevolezza che tutto è ricevuto (avuto in dono!) fino a spingerci nella ossessione del possedere e consumare per sfamare il desiderio ingordo dell'io!

Si genera uno squilibrio nella armonia della persona, una condizione anomala che modifica l'orientamento e il senso stesso della nostra vita.

Sì, l'alienazione del cuore, il suo snaturamento causato dalla perdita della comunione con Dio, con noi stessi, gli altri, il creato, e il peccato che genera effetti devastanti nelle relazioni e nello stile di vita.

Non siamo più creature, ma crediamo di essere onnipotenti gestori della nostra vita e di quella degli altri: perdiamo il senso dell'umiltà e del limite! In una coscienza stordita e frammentata, in un cuore disorientato e confuso dal peccato e facile trovare giustificazioni di comodo, senza riuscire a distinguere il bene dal male.

Infatti, decidiamo di vivere assecondando le nostre suggestioni e consideriamo valore, ciò che è bene, solo il frutto di valutazioni autonome e autoreferenziali: eleviamo a valore solo quello che desideriamo, senza alcun altro parametro di verifica.

Con un cuore confuso viviamo in costante antagonismo e concorrenza, cercando di ridurre ogni possibile memoria creaturale - filiale nel contatto con Dio, con l'altro, nel creato. Agostino afferma che «la grazia della fede, operando attraverso la carità, toglie i peccati» (Commento alla Lettera ai Galati); attraverso la fiducia-affidamento, la disponibilità e il dono di sé, possiamo fare chiarezza nel cuore e tornare all'essenziale, in noi stessi e nella trama delle nostre relazioni.

Questo, dunque, è il tempo spazio del ritorno a casa dopo l'allontanamento e la dispersione che hanno spinto fino all'avversione, non solo verso altri ma verso se stessi e Dio. Un cuore autoreferenziale, chiuso nell'egoismo, costruisce, lentamente ma costantemente, la distrazione nella superficialità, la sostituzione dei punti di riferimento autentici e veri, l'avversione verso tutto ciò che ci richiama alla verità di noi stessi e della vita, per scegliere altri presunti valori: è il sentiero della diversio - avversio - avversio, come ci ricorda Agostino.

Al contrario, questo tempo quaresimale e tempo straordinariamente positive e propositivo; sentiero ripido in salita, certamente faticoso, carico di impegno e di scelte anche dolorose in molte situazioni, ma è sicuramente il sentiero che conduce a respirare aria di vetta, libera, pura, non polvere e miasmi di voragine.

Sollecita ad aprire possibilità e spazi, il più delle volte imprevedibili e inattesi, senza chiudersi nella prigione di se stessi e dei propri ossessivi pensieri.

È Ascesi!

Salita per superare, oltrepassare; per divenire nuovi, rigenerare, riqualificare attraverso l'impegno del «digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di «divorare» tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore.

Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia.

Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene.

E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo interno, e trovare in questo amore la vera felicità.

† Orazio Francesco Piazza

L'augurio del Vescovo? Diventare creativi nella vita che si rinnova

RIPERCORRERE LA RESURREZIONE PER RIVIVERLA NELLO SLANCIO DELLA FEDE

“Cristo è morto per noi una volta per sempre. Tuttavia la solennità, col passare del tempo, ripete come se avvenisse pin volte quanto la verità di tante testimonianze della Scrittura proclama avvenuta una volta per sempre.

Né, d'altra parte, la verità e la solennità si oppongono così che questa finga e quella esprima il vero. Quel che, infatti, la verità e la solennità indica come avvenuto una volta per sempre nella realtà, questo la solennità rinnova più volte celebrandolo nei cuori devoti. La verità manifesta le cose avvenute come sono avvenute; la solennità, poi, non già con il fare quelle stesse cose, ma mediante la celebrazione, non permette che passino le cose passate.

In una parola: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato» (1Cor 5,7).

Invero, fu ucciso una volta per sempre lui che «più non muore, la morte non ha più potere su di lui» (Rm 6,9).

E dunque, secondo la voce della verità, affermiamo che la Pasqua è avvenuta una volta per sempre e non si ripeterà più; però, secondo la voce della solennità affermiamo che la Pasqua avverrà ogni anno» (Agostino d'Ippona, Sermone 220,1).

Verità e solennità, nelle parole del grande vescovo Agostino, non si oppongono, piuttosto si implicano in una feconda mutualità.

La verità di ciò che la solennità riporta alla memoria per ripresentarne tutta la potenza e l'efficacia, coinvolge in modo irreversibile il cuore di ogni credente in Cristo, il Risorto, tanto da renderlo testimone, oggi, di un evento che è avvenuto nel passato, una volta per sempre.

È il miracolo della Redenzione che affianca ogni uomo, toccata dalla potenza rigeneratrice del Risorto, alla trasfigurazione della vita e di tutto ciò che segnato dalla grazia di Colui che illumina le tenebre del cuore e traccia sentieri di speranza nell'abisso della morte. Siamo oggi testimoni della Risurrezione e possiamo, nella verità, parlare di ciò che i nostri occhi hanno visto, le nostre orecchie udito e le mani toccato.

Noi stessi siamo protagonisti di questa ripresentazione della Gloria di Gesù Cristo, chiamato dal Padre oltre la corruzione del corpo e il distacco della tomba, nel tessuto vitale segnato da molteplici frame di morte e di corruzione.

In questo senso possiamo rivivere la Pasqua di Risurrezione: viviamo la

ripresentazione di quell'evento unico e insondabile, nella solennità della celebrazione, e in essa possiamo rendere lode al Dio, Trino-unico, fonte di ogni vita; viviamo gli effetti di quella potenza irradiante nelle nostre vicende umane, oggi, per essere chiamati alla vita tra le impotenti strutture di morte.

Questa memoria generativa, tra verità dell'evento, collocato nel passato, e sua evidente fecondità nell'oggi, chiama non solo a poter sperare oltre la morte, quanto a dare risposte generative alle tante piccole morti sperimentate nel quotidiano. Verità e celebrazione attestano, nella trama del vivere quotidiano, che quella Pasqua di vita, dono di Dio al Figlio, è segno fecondo di una evidenza sempre più sostenibile nella nostra testimonianza: la vita non cede alla morte e il bene ha una potenza asimmetrica rispetto alle devastazioni del male.

Celebrare la Pasqua, oggi, è quindi affermare questa potenza attuale e rigenerante, malgrado possa sembrare, talvolta con presuntuosa evidenza, di essere assediati e travolti dal male e dalle sue strutture di peccato.

Nel cantare Alleluia nella Santa Notte di Luce e di Vita ricordiamo a noi stessi la radice della vera speranza; una speranza che valica il male e la morte; essa ci coinvolge per essere creativi tra gli uomini, nel creato, nella vicenda umana segnata da corruzione e odore di morte: possiamo gioire, la Vita che risorge ci rende, se lo vogliamo, trasparenza luminosa anche nell'ombra più oscura.

Con il dono di quella Luce, possiamo splendere e fare luce nella casa degli uomini e del creato. Questo è il mio augurio per celebrare e vivere, convinti e motivati, la verità della speranza: Gesù Cristo, il Signore.

Buona Pasqua di verità e di vita a tutti voi.

† Orazio Francesco Piazza

La vera gioia del Natale è nella semplicità

LA NOTTE SANTA OCCASIONE PER RISCOPRIRE LA NOSTRA UMANITÀ

Felice è la Notte in cui l'uomo compare chiaro a sé stesso, perché riscopre l'autenticità del proprio cuore (Goethe). Non trovo migliore occasione della ricorrenza del Natale di Gesù Signore, per considerare, nel segno della verifica e della fiducia, il senso di un evento che può riconsegnare sguardo autentico al cuore e donare semplicità alla vita.

Il Natale è sempre più carico di tensioni consumistiche alienanti che portano a svilire la parte pia autentica dell'uomo, il cuore. Quale progetto di umanità potrebbe emergere da un contesto in cui si privilegia l'exasperazione della felicità che perde il senso dell'umano?

Il paradosso è che la semplicità di tale evento, nella sua più immediata percezione, quella di un bimbo che nasce, è trasformata, in questa confusione diffusa, in contesa di punti di vista; usata come possibile forma di discriminazione, non più rivelazione, per ognuno, di un amore che attende di essere accolto e condiviso. Senza lo sguardo del cuore anche la bellezza e il dono di quella nascita sono resi opachi da contorte e strumentali ragioni.

E necessario, al contrario, riconsegnarsi alla semplicità dello sguardo del cuore e riconoscere la verità di questa nascita e, senza pregiudizi, rintracciare il senso profondo della vita: l'essere per noi di Dio, senza preferenzialità.

Il Natale di Gesù si offre ancora come ripensamento e progetto alternativo alle forme di chiusura e di distanza dall'umano. Chiede di sapersi affidare, di riconoscere di aver bisogno dell'Altro, come un bambino.

Questa nascita consegna la capacità umile e sapiente, di sentirsi sempre aperti e disposti all'incontro; di riconquistare l'ambito vitale in cui ogni esperienza trova origine e maturazione: la reciprocità delle buone relazioni.

È invito a saper guardare con il cuore, semplicemente, e «sentire» il Natale di Gesù come intima esperienza spirituale: dimensione essenziale in cui si ritrova il senso e il valore dell'umano, tra interiorità e realtà quotidiana. È nuova opportunità per ritornare a sé e riscoprirsi nella propria, semplice umanità!

Senza questa immersione i progetti diventano facilmente illusioni e le attese, delusioni. Nella intimità del cuore possiamo dire: Felice Notte per quanti cercheranno di confrontarsi, alla Luce di questo sguardo di umanità, con se stessi e con gli altri, con le proprie e altrui speranze. Felice Notte perché si possa capire che la fede, come affidamento, è continua sorpresa, è stupore che «sgorga eternamente dalla tua anima anche se le mani spaccano la pietra o tendono il telaio». Felice

Notte per intuire che la fede non può essere separata dai suoi atti e il suo credo dal cammino di ogni giorno.

«La vita quotidiana e il vostro tempio. Ogni volta che vi entrate, portate voi stessi. Prendete l'aratro e la fucina e il martello e il liuto, le cose forgiate nel bisogno o nel diletto, poiché se meditate non potrete elevarvi sopra la vostra gloria, né cadere più in basso delle vostre sconfitte. E prendete con voi tutti gli uomini. E se volete conoscere Dio, non siate solutori di enigmi, piuttosto guardatevi intorno, e lo vedrete giocare con i vostri bambini. E guardate lo spazio; lo vedrete camminare sulla nube, tendere le braccia nel bagliore del lampo e scendere con la pioggia. Lo vedrete sorridere nei fiori, e sulle cime degli alberi sciogliere carezze». (Gibran, Il Profeta).

Il Natale di Gesù è esperienza per riscoprire la semplicità nel vivere e riguadagnare la speranza di essere a misura d'uomo, sentendosi vivi in un contesto in cui più che vivere noi, vivono i nostri problemi, talvolta falsi problemi; è ancor più chiamata ad essere accoglienti nell'ascolto, nella condivisione, nel rispetto, nella compassione.

Perciò, Felice Notte a tutti per tornare semplicemente a casa.

Felice Notte nella Speranza: alba luminosa di umanità.

† **Orazio Francesco Piazza**

L'invito del vescovo Piazza: la Chiesa locale sia la bussola per orientare i fedeli «Non c'è strada senza meta»

Necessario ritrovare il valore e il senso della destinazione per non cadere nello scoramento

Mentre si è in cammino, per conservare ben chiara la meta/destinazione del procedere, è necessario valutare l'orientamento e, contestualmente, verificare le condizioni del viaggio. Se, lungo il cammino, si perdono il senso e il valore della destinazione, il rischio di camminare inutilmente e di disperdere le energie è praticamente certo. Sono vari gli effetti collaterali del disorientamento: confusione, demotivazione, ansia, sfiducia, autocentramento, perdita del valore della destinazione, passività e persino rinuncia. Nel disorientamento si sviluppa una confusione che trasforma sia la persona, sia la realtà: si assolutizza un punto di vista e si legge la realtà in modo esclusivo e preconcelto. Le difficoltà, per altro ordinarie, vengono così assolutizzate, ingigantite oltre la loro stessa natura, tanto da concentrare solo su di esse l'attenzione, perdendo il loro vero valore e il loro rapporto con la destinazione. È decisivo, quindi, mantenere vive nel cuore la qualità alta della destinazione, le motivazioni che hanno spinto a incamminarsi verso quella meta, le condizioni del viaggio. In tal modo si potranno dosare le energie, i mezzi; accogliere e valutare le difficoltà che inevitabilmente si dovranno affrontare.

Se nella difficile scalata verso una vetta chi si inerpica in parete, spinto dalla potente motivazione di vincere la sfida, dovesse contare solo sulle sue energie fiaccate dalle molteplici difficoltà al punto da perdere le motivazioni e l'attrazione verso quella meta, troverebbe facili ragioni per rinunciare. In questo caso fa prevalere la sfiducia perdendo la capacità di ottimizzare le energie e la possibilità di trovare vie alternative. Per non cadere preda dello sconforto e della rinuncia, tanto da ritenere il cammino troppo difficile e forse impossibile, deve fissare costantemente lo sguardo sulla meta e così, pur tra difficoltà, cadute, rallentamenti, confermarla nelle motivazioni, orientando il cammino. Senza il punto di riferimento della meta non si potrà valutare ciò che è necessario o opportuno e ciò che realmente lo contrasta.

Questo rimando all'esperienza è significativo soprattutto perché, nel nostro caso, la meta/destinazione che alimenta motivazioni, attese e speranze nel cammino di vita è la vetta alta dell'amore trinitario di Dio. Questa meta ci è rivelata in pienezza nel Figlio, Gesù Cristo Signore, Via, Verità, Vita e, con il dono dello Spirito reso presente nella sua Chiesa in cammino, per la salvezza del mondo. La meta da raggiungere che alimenta motivazioni e scelte è la sua Persona, la sua vita, la sua parola; il suo amore,

incondizionato e misericordioso, palesato e compiuto in pienezza nella sua morte e risurrezione.

Se lo sguardo del cuore rimane ben orientato su di Lui si potrà mantenere la costante che orienta il cammino, il criterio per valutare la propria condizione e le difficoltà da affrontare man mano che si procede. La centralità di Cristo nella vita personale e nel cammino di una Chiesa locale è l'unico riferimento da non perdere mai, pena un disorientamento che porta alla confusione e all'autocentramento: si considerano solo i mezzi e le energie, si svuota il cuore dalle sue motivazioni originarie e dal desiderio ardente di seguirlo nel cammino. Il rischio è quello di sostituire la destinazione del cuore trinitario di Dio, la vita nuova del Vangelo, la bellezza di una speranza incarnata nella carità, con le nostre preoccupazioni e ansie. Se ci si concentra sulle proprie fragilità sarà difficile raggiungere qualsiasi meta.

Invece Gesù Signore attrae, chiama, sollecitando passione ed entusiasmo. Se lo sguardo rimane fisso su di Lui anche le fragilità personali e le difficoltà del cammino ecclesiale possono essere riconsiderate a partire dalla sua prospettiva: la salvezza compiuta nell'amore solidale e misericordioso. In questo nostro cammino di Chiesa sono tante le difficoltà e le fragilità, ma ancor più forte è l'attrazione del volto di Cristo e della voce del suo cuore che coinvolge in una sequela che si realizza mentre su Lui è concentrato lo sguardo. Così riflette Ambrogio nel suo Commento al Vangelo di San Luca, 5,41: «Sale la montagna chi cerca Dio, sale la cima chi implora, per la sua ascesa, l'aiuto di Dio. Tutte le anime grandi, tutte le anime elevate raggiungono la vetta. Non con i passi del tuo corpo, ma con le tue azioni elevate Sali questa montagna. Segui Cristo, in modo che tu stesso possa divenire un monte».

IN ASCOLTO

In ciò che vivo il meglio che posso

Le circostanze e le condizioni del vivere sono spesso motivo di perdita di fiducia, di ripiegamento su se stessi tanto che tutto appare più problematico. In questa situazione emerge un pensiero dominante che spegne anche le energie residue: è impossibile farcela. La perdita di fiducia genera due negatività: il considerare solo la complessità dei problemi, ampliandola, e la convinzione di non avere le energie sufficienti per affrontarli. È necessario confidare nella presenza di Dio, fonte di fiducia, e avere un pensiero dominante: in quello che vivo, il meglio che posso. Nella situazione che sono chiamato a vivere, inattesa, anche in negativo, è necessario far emergere dal cuore anche le più piccole potenzialità per scorgere possibili soluzioni. Forse non si ridurrà la complessità della vita e non si risolveranno i problemi: sicuramente rimane il positivo del sentirsi vivi nei problemi, affermando la signoria di sé nelle difficoltà, malgrado i risultati.

Ritrovare i perché del nostro credere da soli e in società

La riflessione

Quale fede? È la domanda che anima il sesto convegno pastorale diocesano. Domanda maturata da un duplice bisogno: quello di rinnovare l'entusiasmo della fede in Dio Trino-unico, vera linfa vitale della persona e della comunità ecclesiale, e quello di riproporre la centralità della Parola nel cammino di una Chiesa sempre più chinata sulle necessità del territorio. Questo duplice rimando è divenuto necessario dopo un percorso quinquennale mirato a rigenerare il volto di Chiesa, seguendo le indicazioni della *Evangelii gaudium* e l'indirizzo operativo offerto da papa Francesco a Firenze: abitare, annunciare, trasfigurare e mostrare il volto della gioia del Vangelo. La domanda offerta alla riflessione e alla valutazione delle varie comunità, organismi, movimenti e associazioni, ha riproposto, con semplicità, le motivazioni a cui dobbiamo sempre rispondere nella personale e comune azione di testimonianza della fede: perché e per Chi operiamo? Quale è il senso della nostra azione nelle tante urgenze del territorio e quale deve essere la destinazione, vera e ultima, di questa azione? Ma, ancor più pressanti risultano le domande: i criteri di discernimento personali e comunitari, circa la qualità della nostra azione, corrispondono ad una fede radicata in Gesù o emergono da strutture mentali mummificate che irrigidiscono e inaridiscono le realtà comunitarie, al punto da impedire lo slancio della testimonianza aperta al dialogo e al confronto, prigioniere di una chiusura da cittadella assediata?

Rilanciare l'entusiasmo della fede nell'azione ecclesiale per ritrovare la freschezza e il dinamismo, l'urgenza dell'amore che diviene carità e misericordia, nell'intimo legame, personale e comunitario, con Gesù Signore, vera speranza e pienezza della vita. Questa rinnovata centralità trinitaria e cristologica rinvigorisce la fede che si innesta nel vissuto, come linfa che necessariamente deve scorrere in tutto il corpo; alimento fecondo che rigenera e rinvigorisce, permeando con la sua azione vitale soprattutto le situazioni e le condizioni che sembrano essere giunte al limite del sostenibile umanamente. Una rinnovata consapevolezza della fede, in ogni persona e nelle comunità ecclesiali, esige impegno determinato e convinto non solo nel monitorare la realtà, bisognosa di attenzione e cura, ma anche e soprattutto per la persona, nel cui cuore si giocano il senso e le motivazioni di una vera azione testimoniale: essere trasparenza del volto trinitario di Dio nella quotidianità. Crescere nella fede è necessità urgente quanto e più di quella che vede tutti coinvolti nell'azione per l'umano e per la salvezza del mondo. Bisogna essere ospedale da campo, ma ricordando il perché e il per Chi siamo lì ad occuparci dell'umano.

IN ASCOLTO

Così la distrazione può soffocare il cuore

Dispersione e disorientamento spesso nascono dalle svariate sollecitazioni che catturano freneticamente l'attenzione verso la superficialità delle cose, senza dare possibilità e tempo per potersi concentrare su quanto è decisamente più significativo. È necessario invertire il senso di questa provocazione: dalla superficie increspata del mare della vita, alle dinamiche profonde del cuore che in esso cerca l'essenziale, ciò che lascia traccia duratura.

Questa collimazione dello sguardo nella profondità del cuore è un percorso faticoso e impervio, reso difficile e ostico dalle molteplici resistenze e preferenzialità che alimentano la nostra vita. Queste, prese singolarmente, sono come un filo di lana, facile da recidere, ma se si sommano e prendono consistenza nella loro molteplicità, imprigionano il cuore: tanti piccoli legacci, messi insieme, divengono una corda resistente difficile da recidere. Le distrazioni prese da sole appaiono inconsistenti e passeggere; se si intrecciano tra loro assumono la consistenza del disorientamento, da cui sarà più difficile uscire.

La visita pastorale volge al termine, il bilancio del vescovo Piazza tra impegno e speranza

In cammino tra le persone

TRE PROFICUI ANNI PER IL PERCORSO IN DIOCESI, NELLE PARROCCHIE, NELLE ISTITUZIONI

Ogni Pastore, alla guida di una Chiesa locale, è periodicamente chiamato a percorrere i sentieri che si intrecciano nella vita delle varie Comunità, per respirare più intensamente e da vicino l'aria delle famiglie, degli ambienti vitali della realtà ecclesiale e sociale; per percepire, con un attento ascolto, quanto emerge dalle voci di un tessuto esistenziale che aspira a realizzarsi attraverso la via maestra della coesione e della comunione.

Incontrare, ascoltare, condividere, rigenerare sono i termini che hanno caratterizzato questa visita pastorale, seguendo le tracce che hanno ispirato questo ministero pastorale, fin dal suo inizio: comunione ecclesiale e coesione sociale. La grazia della comunione, unità nel cammino (sinodalità) e nella costruzione condivisa della trama ecclesiale (collegialità), è il dono essenziale che viene offerto dal Signore Gesù Cristo, ma è anche il compito che a tutti e a ciascuno è affidato; il segno unificante di tanti doni che il Signore ha elargito in questo cammino pieno di tanti riscontri positivi e di tante speranze. È stata sollecita in tutte le comunità la consapevolezza di essere chiamati a rendere effettiva, nella varietà e nella specificità dei vari compiti, nella realtà ecclesiale e sociale, l'affettuosa cura per le persone, soprattutto per quelle segnate da evidenti fragilità e povertà.

Da qui il bisogno, l'esigenza di entrare nel vivo della realtà personale, familiare e sociale dei vari contesti comunitari per incontrare, ascoltare, condividere e, con la grazia dello Spirito riunire, condurre a più intensa e corresponsabile partecipazione.

Questa è stata la visita: camminare e procedere, di tappa in tappa, a nome di Cristo Signore, con il desiderio grandissimo di incontrare ogni persona, con gioia nel cuore, con grande entusiasmo per costruire, nello Spirito, una più credibile comunione ecclesiale. Tre anni di ordinaria presenza, abitando e condividendo la vita in ogni singola parrocchia: si è visto il vescovo fare il parroco, con il parroco; abitare in parrocchia e testimoniare, con una presenza fraterna e attenta, la condivisione della cura pastorale, con il dono di una quotidiana fraternità e più profonda conoscenza, calandosi in ogni contesto e ambito di vita, senza nessuna esclusione.

Tutto il territorio è stato accuratamente visitato: consigli comunali, scuole, ospedali, carcere, strutture economiche, realtà istituzionali di ogni livello, movimenti e associazioni civili e sociali: incontri conoscitivi tesi a verificare la condizione di vita,

la complessa realtà territoriale, segnata da seri limiti, ma che aspira a far emergere le tante potenzialità. Incontri intensi e veri. Nel tessuto ecclesiale, oltre le valutazioni attente sulle progressive e sempre più mature corresponsabilità del laicato nei vari ambiti pastorali, si è data attenzione privilegiata ad ammalati e poveri: patrimonio di fede e di vera umanità.

In tutti gli incontri, ecclesiali e sociali, protagonista è stata la Speranza, che è Gesù Cristo: che passa attraverso rinnovato impegno nell'umanizzare la vita in ritrovate relazioni e nella tutela della dignità delle persone e dell'ambiente.

È il dinamismo di una speranza che vuole riportare al centro del cuore, di ogni persona e di ogni comunità, la fiducia e l'affidamento a Cristo Gesù, attraverso molteplici ed intensi momenti di comunione, illuminati dalla Parola e consolidati, per la vita, nell'Eucarestia. Si è trattato di una visita che ha aperto delle vie per rispondere alla complessità del territorio e ai tanti problemi; è stata volta a rigenerare l'entusiasmo della comunione fraterna nella reciprocità del dono, vera strategia che riconsegna vere possibilità, ben oltre i tanti limiti. Una visita caratterizzata anche da intensi colloqui spirituali per riscoprire e rilanciare, nella vita, la gioia del Vangelo, soprattutto con gesti concreti che trasfigurano la realtà personale e relazionale. Una presenza, quella del vescovo, vissuta come costante sollecitazione a porsi alla presenza di Dio, in un amore condiviso che diviene carità, rispondendo all'amore. Non a caso l'espressione Amore domanda amore è stata la cifra attraverso cui qualificare ogni azione e ogni incontro, riportando ostinatamente alla comune evidenza che l'amore, per essere autentico, richiede impegno e dedizione: amare è donare qualcosa di sé; è rinuncia e dono.

Vivere la risposta dell'amore, con umile semplicità, senza supponenze, nel reciproco ascolto e confrontandosi con la Parola di verità e di vita, Cristo Signore, è la via maestra per tracciare sentieri di sicura speranza per il vivere ecclesiale e sociale.

Una visita che ha ricordato a tutti e a ciascuno, in un rinnovato entusiasmo ecclesiale e sociale, che questo amore ha una sua origine e destinazione: la sorgente è l'amore del Dio, trino-unico, rivelato in Cristo Gesù e operante, con lo Spirito, nella sua Chiesa; la destinazione è il volto di questo Dio, umanato, riconosciuto in ogni uomo, soprattutto se fragile e povero. Bisogna guardare Lui e seguirlo ai margini della vita. In tale amore, che è carità, si potrà trovare equilibrio nella vita e gustare quell'unità creativa che umanizza questo nostro tempo. Dall'ascolto ora si passa alle scelte di nuove strategie che mettano a frutto le esperienze condivise.

IN ASCOLTO

Con Cristo all'incrocio delle libertà di tutti

Nella risposta alla vocazione cristiana si incrociano due libertà personali che generano nuove relazioni: quella di Gesù Signore, che liberamente chiama al discepolato nella sua missione salvifica e del chiamato, che risponde nella sequela modificando radicalmente lo stile di vita nel nuovo contesto della comunità dei discepoli. In questo incrocio di libertà, con Cristo e con quanti condividono la risposta

alla stessa chiamata, si costruisce il contesto vitale che caratterizza la condizione esistenziale del cristiano. Si risponde personalmente, ma mai da soli: la risposta si realizza con e nella comunità ecclesiale. Il dono elettivo, battesimale (*munus*), diviene compito da assumere e da realizzare insieme (*cum-munus*). È una risposta libera che incrocia le altre libertà; è la condizione della responsabilità fraterna in cui matura la consapevolezza di essere persona comunitaria. Questa trova radice nella motivazione originaria del singolare stile vita determinato dal rapporto unitivo con Cristo Signore, fondato su fiducia, confidenza, affidamento e consegna di sé; la reciprocità fraterna nella comunità quale condizione favorevole per poter incarnare e custodire lo stile di vita richiesto ad ogni discepolo.

Diocesi di Sessa Aurunca

«Felice Notte a tutti nella vera semplicità»

Non farsi «solutori di enigmi» ma imparare a guardarsi intorno per poter riconoscere sempre la presenza di Dio nella nostra vita e nelle persone che ci circondano

Felice è la Notte in cui l'uomo compare chiaro a sé stesso, perché riscopre l'autenticità del proprio cuore (Goethe). Non trovo migliore occasione della ricorrenza del Natale di Gesù Signore, per considerare, nel segno della verifica e della fiducia, il senso di un evento che può riconsegnare sguardo autentico al cuore e donare semplicità alla vita. Il Natale è sempre più carico di tensioni consumistiche alienanti che portano a svilire la parte più autentica dell'uomo, il cuore.

Quale progetto di umanità potrebbe emergere da un contesto in cui si privilegia l'esasperazione della felicità che perde il senso dell'umano? Il paradosso è che la semplicità di tale evento, nella sua più immediata percezione, quella di un bimbo che nasce, è trasformata, in questa confusione diffusa, in contesa di punti di vista; usata come possibile forma di discriminazione, non più rivelazione, per ognuno, di un amore che attende di essere accolto e condiviso.

Senza lo sguardo del cuore anche la bellezza e il dono di quella nascita sono resi opachi da contorte e strumentali ragioni. È necessario, al contrario, riconsegnarsi alla semplicità dello sguardo del cuore e riconoscere la verità di questa nascita e, senza pregiudizi, rintracciare il senso profondo della vita: l'essere per noi di Dio, senza preferenzialità. Il Natale di Gesù si offre ancora come ripensamento e progetto alternativo alle forme di chiusura e di distanza dall'umano. Chiede di sapersi affidare, di riconoscere di aver bisogno dell'Altro, come un bambino.

Questa nascita consegna la capacità, umile e sapiente, di sentirsi sempre aperti e disposti all'incontro; di riconquistare l'ambito vitale in cui ogni esperienza trova origine e maturazione la reciprocità delle buone relazioni. È invito a saper guardare con il cuore, semplicemente, e «sentire» il Natale di Gesù come intima esperienza spirituale: dimensione essenziale in cui si ritrova il senso e il valore dell'umano, tra interiorità e realtà quotidiana.

È nuova opportunità per ritornare a sé e riscoprirsi nella propria, semplice umanità! Senza questa immersione i progetti diventano facilmente illusioni e le attese, delusioni. Nella intimità del cuore possiamo dire: Felice Notte per quanti cercheranno di confrontarsi, alla luce di questo sguardo di umanità, con sé stessi e con gli altri, con le proprie e altrui speranze. Felice Notte perché si possa capire che la fede, come affidamento, è continua sorpresa, è stupore che «sgorga eternamente dalla tua anima

anche se le mani spaccano la pietra o tendono il telaio». Felice Notte per intuire che la fede non può essere separata dai suoi atti e il suo credo dal cammino di ogni giorno. «La vita quotidiana è il vostro tempio. Ogni volta che vi entrate, portate voi stessi. Prendete l'aratro e la fucina e il martello e il liuto, le cose forgiate nel bisogno o nel diletto, poiché se meditate non potrete elevarvi sopra la vostra gloria, né cadere più in basso delle vostre sconfitte. E prendete con voi tutti gli uomini. E se volete conoscere Dio, non siate solutori di enigmi, piuttosto guardatevi intorno e lo vedrete giocare con i vostri bambini. E guardate lo spazio; lo vedrete camminare sulla nube, tendere le braccia nel bagliore del lampo e scendere con la pioggia. Lo vedrete sorridere nei fiori, e sulle cime degli alberi sciogliere carezze». (Gibran, Il Profeta).

Il Natale di Gesù è esperienza per riscoprire la semplicità nel vivere e riguadagnare la speranza di essere a misura d'uomo, sentendosi vivi in un contesto in cui più che vivere noi, vivono i nostri problemi, talvolta falsi problemi; è ancor più chiamata ad essere accoglienti nell'ascolto, nella condivisione, nel rispetto, nella compassione. Perciò, Felice Notte a tutti per tornare semplicemente a casa. Felice Notte nella Speranza: alba luminosa di umanità.

IN ASCOLTO

Imparare dall'amore che ascolta in silenzio

Quando ci si ama, si vuole stare insieme, e quando si è insieme, si desidera parlare.

Quando si ama, è penoso avere gente intorno. Quando ci si ama, si vuole ascoltare l'altro, solo, senza che voci estranee ci vengano a turbare». Da questi versi tratti dai Poemetti di Alcide, della mistica Delbrêl, possiamo trarre spunto per affinare la disposizione del cuore e lo stile dell'ascolto nell'incontro con il Signore Gesù, nel quotidiano.

L'amore, come desiderio che spinge all'incontro, è il terreno comune che caratterizza il cercarsi e determina le condizioni per viverlo in pienezza. È necessario creare le condizioni opportune perché l'amore che attrae sia amore condiviso: soprattutto è necessario creare la condizione di silenzio, esteriore e interiore; far tacere le voci dei frastuoni che aggrediscono e che possono confondere la Voce; far tacere le voci delle nostre motivazioni che potrebbero indirizzare in modo univoco l'incontro. Liberare il cuore da voci estranee, interiori ed esteriori, è la condizione opportuna per rendere possibile l'intimità unitiva dell'incontro che, nell'ascolto, rivela la pienezza dell'Amore desiderato, cercato e accolto.

Lettere Pastorali

Diocesi di Sessa Aurunca



Quaresima: sentiero di purificazione del cuore!

Carissimi Fratelli e Sorelle,

ancora una volta ci è data l'opportunità del *tempo di grazia*, la Quaresima, per stare *più tempo* con noi stessi, per *specchiarci nel cuore* attraversato dai tanti venti della vita e da molteplici, contrastanti spinte interiori; ma, soprattutto, per risollevare lo sguardo e fissare intensamente, con fiducia, l'Amore-crocifisso che redime e rigenera nella Pasqua del Signore Gesù Cristo: *nostra vera e unica speranza*. Sì, un tempo di grazia! Se il ritorno nell'intimità del cuore è troppo spesso caratterizzato dall'evidenza di molte ombre, dal *groviglio di pensieri che rubano la vita*, lo sguardo attento verso l'Amore rigenerativo della Pasqua di Risurrezione risveglia e alimenta il *desiderio di fare luce*! È lo sguardo di Cristo, Amore offerto e sofferto, che conduce fuori dall'ombra e illumina, con la misericordia e il perdono, le tante nostre fragilità e il nostro peccato. L'Amore di Misericordia è il vero centro della Quaresima e solo in questa luce possiamo guardare, senza cadere nel pessimismo o nella superficialità, fragilità e peccati che segnano la vita in tutta la sua estensione: con Dio, gli altri, il creato.

Quaresima è tempo per guardarci dentro con maggiore attenzione e cura, accogliendo lo sguardo di Cristo che, come a Pietro, comunica amore, soprattutto dopo il rinnegamento. Dobbiamo lasciarci guardare da quegli occhi e rivedere la nostra vita a partire da quello sguardo misericordioso più che dal nostro, rattristato, spesso sfiduciato o alienato dallo stordimento personale e dalle difficoltà dei contesti di vitali. Ma per lasciarsi guardare bisogna mantenere vivo nel cuore un legame, quella *presenza*, che ci chiama a risollevare lo sguardo e a fissarlo su Chi, con amore e sacrificio, ci sottrae alle nostre deludenti chiusure egoistiche e autosufficienti. Per lasciarsi guardare in questo *Amore* è necessario amare, aprire il cuore e spostare l'attenzione dall'io al Tu! Far crescere l'attenzione all'altro per consolidare il distacco dall'io e generare frutti di vita: si produce un lento e progressivo spostamento dall'egoismo accentratore alla generosità altruista e solidale. Proprio tale *amore di condivisione* alimenta il cammino quaresimale, un amore che desidera e motiva la purificazione del cuore, nella certezza di poterlo riconoscere nella sua bellezza e potenzialità, quale linfa feconda che rigenera e trasforma la vita: riconciliata e nuovamente in equilibrio. È amore paziente che sa attendere, che dona *questo tempo* per liberare il cuore dal *peccato*, cioè dalle *molteplici alienazioni e distanze* che lo hanno condotto al disorientamento, alla confusione, e a scelte contraddittorie rispetto al desiderio di vera gioia che lo alimenta.

Sì, il *peccato è alienazione*, distorsione del cuore, perdita di unità interiore e di

equilibrio: disorienta, confonde e rende prigionieri della frammentazione, della lacerazione che trasforma le relazioni con noi stessi, con Dio, con gli altri, con il creato. È perdita di armonia e di bellezza! Affievolisce in noi la *consapevolezza* che tutto è *ricevuto* (avuto in dono!) fino a spingerci nella *ossessione del possedere e consumare* per sfamare il desiderio ingordo dell'io! Si genera uno squilibrio nella armonia della persona, una condizione anomala che modifica l'orientamento e il senso stesso della nostra vita. Sì, *l'alienazione del cuore*, il suo snaturamento causato dalla *perdita della comunione* con Dio, con noi stessi, gli altri, il creato, è *il peccato* che genera effetti devastanti nelle relazioni e nello stile di vita. Non siamo più creature, ma onnipotenti gestori della nostra vita e di quella degli altri: *perdiamo il senso dell'umiltà e del limite!* In una coscienza stordita e frammentata, in un cuore disorientato e confuso dal peccato è facile trovare giustificazioni di comodo, senza riuscire a distinguere il bene dal male. Infatti, decidiamo di vivere assecondando le nostre suggestioni e il *valore, ciò che è bene*, è frutto di valutazioni autonome e autoreferenziali: *eleviamo a valore solo quello che desideriamo*, senza alcun altro parametro di verifica. Con un cuore confuso viviamo in costante antagonismo e concorrenza; vogliamo ridurre ogni possibile *memoria creaturale - filiale* che pensiamo possa nascere dal contatto con Dio, con l'altro, nel creato.

Agostino afferma che «la grazia della fede, operando attraverso la carità, toglie i peccati» (*Commento alla Lettera ai Galati*); attraverso la *fiducia-affidamento, la disponibilità e il dono di sé*, possiamo fare chiarezza nel cuore e *tornare all'essenziale*, in noi stessi e nella trama delle nostre relazioni. Per questo la Quaresima, personale sentiero di purificazione e di autenticità, aiuta a ritrovare lo *sguardo giusto*, purificato dall'amore, su noi e sulla realtà. È il *tempo - spazio del ritorno a casa* dopo l'allontanamento e la dispersione che hanno spinto fino all'avversione, non solo verso altri ma verso sé stessi e Dio. Un cuore autoreferenziale, chiuso nell'egoismo, costruisce, lentamente ma costantemente, la *distrattone* nella superficialità, la *sostituzione* dei punti di riferimento autentici e veri, l'*avversione* verso tutto ciò che ci richiama alla verità di noi stessi e della vita, per scegliere altri presunti valori: è il sentiero della *diversio - aversio - avversio*, come ci ricorda Agostino; sentiero ripido e in discesa che porta all'*alienazione del cuore*, che genera *strutture di peccato*, causa della perdita della qualità e della bellezza della vita, fino a corromperla, a contaminarla con la putrefazione che lo ha snaturato!

Incisive le parole di Papa Francesco: «Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature - ma anche verso noi stessi - ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi».

E insiste: «La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17- 18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri. Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) - e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio - porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato» (*Messaggio per la Quaresima 2019*).

Questo tempo di grazia quaresimale è dunque tempo straordinariamente positivo e propositivo; è *sentiero ripido in salita*, certamente faticoso, carico di impegno e di scelte anche dolorose in molte situazioni, ma è sicuramente il sentiero che conduce a respirare aria di vetta, libera, pura, non polvere e miasmi di voragine. Sollecita ad aprire possibilità e spazi, il più delle volte imprevedibili e inattesi, senza chiudersi nella prigione di sé stessi e dei propri ossessivi pensieri. È *Ascesi!* Salita per superare, oltrepassare; per *divenire nuovi*, rigenerare, riqualificare. «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Il *sentiero ascetico* della Quaresima è aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1), nella novità di un volto ritrovato: un *volto umano*, illuminato dal cuore purificato e reso degno di *essere alla presenza* di Dio, dell'uomo e del creato. Un *sentiero di purificazione* dalle pressioni interiori, prodotte da noi stessi e dalle ansie e preoccupazioni, da ciò che proviene dalla complessità della vita, che faticosamente ma progressivamente conduce verso la Pasqua. È il sentiero della consapevolezza di sé del *pentimento*, della *conversione* e del *perdono*, che aiuta ad accogliere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale, mistero sacrificale e rigenerante dell'Amore.

Per affrontare opportunamente questo cammino, facciamo nostre le indicazioni offerte da Papa Francesco: «*Digiunare*, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di “divorare” tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. *Pregare* per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. *Fare elemosina* per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità» (*Ivi*).

Cari Fratelli e Sorelle, la “quaresima” del Figlio di Dio umanato, tra prove, tentazioni e sfide, spinge ad *entrare nel deserto* delle contraddizioni per farlo germogliare, essere fecondo e trasformarlo in giardino di *comunione e della condivisione con Dio, con gli*

altri, nel mondo (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La trasformazione della realtà, in tutto il suo diagramma, necessariamente passa attraverso la *purificazione* del cuore: assume la bellezza che nasce da uno sguardo attento e rispettoso nelle relazioni, fino a divenire *custodia e cura*. È lo sguardo trasparente d'amore della mamma che tutto orienta, nella sua vita, verso la custodia e la cura dei figli. Bisogna *aver caro per aver cura* e scegliere ciò che conduce alla vera pienezza, alla qualità della vita, togliendo o limitando tutto ciò che può divenire ostacolo: scelta da fare con il parametro di un amore che non è egoistico e accentratore, ma è teso al bene autentico di sé, con l'altro e per l'altro. Questo modello lo abbiamo già conosciuto e sicuramente sperimentato nella vita: è il *modello dell'amore crocifisso* del Cristo, morto e risorto per tutti noi, senza esclusioni, condizioni, pregiudizi. Tutti dobbiamo percorrere questo *sentiero dell'ascesi quaresimale*! Ognuno deve dire a sé stesso: *devo purificare il mio cuore da ciò che lo disorienta e condiziona*. Conosco le mie fragilità, sono cosciente di ciò che devo cambiare in me stesso per lasciare *spazi di contatto vero* a Dio, agli altri, al creato, in uno *stile di condivisione* che ha il volto della speranza e della vita.

La trasformazione della realtà passa attraverso la purificazione del mio cuore che si riscopre figlio, *creatura amata*, a cui *già tanto è stato donato*; dono che deve essere valorizzato, liberato dalle scorie che lo avvelenano. Con il bagaglio della *penitenza e della sobrietà* (saper rinunciare scegliendo - signoria del corpo, della mente, del cuore!); del *raccoglimento e della preghiera* (dialogo fiducioso, ma responsabile, con Dio e con gli altri, nel creato (dal silenzio curato in noi nasce un buon dialogo con Dio e gli altri!); della *benevolenza e della carità*, che spingono alla pazienza amorevole nel *dare tempo alla gradualità* tra le vicende della vita (dalla avversione, aggressiva e lacerante, alla disponibilità dell'ascolto!), personalmente devo percorrere questo sentiero e purificare il cuore, ritrovare la purezza dello sguardo su Dio, su me stesso, sugli altri e sul mondo. Se desidero riqualificare la vita, devo iniziare dal mio cuore, in questo tempo offerto alla mia volontà e alla mia vita, in ogni sua condizione, anche la più complicata e difficile. È come quando ognuno si impegna a rendere pulito e accogliente il proprio giardino, la casa: la strada, il quartiere, la città brilleranno della cura e della bellezza di ogni casa!

Questo avviene se interveniamo nelle piccole cose, nei gesti abituali, quasi insignificanti; se spezziamo i *piccoli fili che imprigionano*: se li spezziamo *subito, ad uno ad uno*, soffrendo sicuramente qualche sofferenza o limitazione, ma queste saranno accettabili e nel contempo daranno libertà interiore; ma se non interveniamo, sperando di evitare la sofferenza della *potatura*, ogni piccolo filo di lana che ci lega si intreccerà con mille altri, annodandosi e compattandosi, al punto da divenire una corda da cui sarà difficile liberarsi, se non al prezzo di un dolore infinitamente più grande, avendo ancora voglia e forza per spezzarla. La Quaresima è un *sentiero ascetico* che si percorre con *piccoli passi*, ma decisi, continui e motivati!

Fratelli e Sorelle, la Quaresima è anche un cammino condiviso! Un cammino da fare con l'entusiasmo di chi è attratto dalla bellezza dell'Amore che rigenera la vita e tutto rinnova, non certo a poco prezzo. Vi chiedo, in modo accorato ma deciso, di camminare insieme, incoraggiandoci con la fraternità in Cristo e sostenendoci in un

sentiero che, anche nella sofferenza del procedere, offre già inaspettati frutti di vita. Mentre si converte il cuore di ognuno di noi, migliorano le relazioni di tutti e la qualità della vita: si passa lentamente, gradualmente, dalla alienazione del peccato che corrompe il cuore e i contesti vitali, alla rigenerazione e alla riqualificazione delle relazioni (*Dio - altri - creato*) in cui siamo chiamati a vivere ed operare, per il bene comune. Con fiducia e con lo sguardo fisso su Gesù Cristo, nostra unica speranza, chiedo di purificare il cuore, anche come Comunità ecclesiale, misurandoci seriamente con il Suo amore e di incoraggiare gli altri, chiunque incontriamo nella quotidianità, a farlo lo stesso, augurando a tutti determinazione e volontà per seguire questo cammino che porta alla gioia piena della Pasqua della Vita.

Desidero in particolare rivolgermi a te, caro *Giovane*, ovunque tu viva: il tuo cuore può essere travolto dai venti della vita, oscurato da paure e preoccupazioni! Ti prego di accettare la sfida del *silenzio* dai frastuoni delle mille sollecitazioni e di *sfidarti* in una *faticosa verifica* fatta con l'entusiasmo giovanile di chi sa rischiare; tuffati con coraggio nella ricerca della tua intimità, ascoltando le profonde aspirazioni del tuo cuore, cercando di vivere l'*avventura del sentiero interiore*. Saremo insieme in questo cammino di speranza condivisa! Sì, camminiamo insieme, certi che ci sosterrà quell'amore materno di Maria, dolce madre nostra, che in tanti modi abbiamo già sperimentato; amore di Mamma che ci segue e ci precede in ogni vicenda della vita.

Vostro Padre nella unità della Fede

† Orazio Francesco Piazza

Sentiero Quaresimale.

Purificare il cuore e disporsi al dono della vita

5 marzo 2019

Inizia la quaresima, un sentiero di grazia che conduce nell'intimità del cuore per purificarlo dalle tante scorie negative e disporlo alla rigenerazione nella vita e per la vita. Ho inviato il messaggio guida che dovrà accompagnare la meditazione, ma invio anche un breve pensiero quotidiano. Le ceneri sono memoria della nostra radicale fragilità, ma, soprattutto, dell'amore misericordioso di Dio che da esse ci fa risorgere. Buon cammino.

6 marzo 2019

Prostriamoci davanti al Signore supplicandolo di essere misericordioso e benigno. Convertiamoci sinceramente al suo amore. Ripudiamo ogni opera di male, ogni specie di discordia e gelosia, causa di morte. Siamo dunque umili di spirito, o fratelli. Rigettiamo ogni sciocca vanteria, la superbia, il folle orgoglio e la collera. Prostrarsi non è sudditanza ma riconoscenza: riconoscere la superiorità dell'amore rispetto ai tanti segni di peccato. Prostrarsi è contrastare il folle orgoglio che genera il mostro della superbia e della supponenza, "nessuno meglio di me", è ritrovare la propria misura e saperla vivere.

8 marzo 2019

La preghiera è luce dell'anima. Come gli occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati, così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illuminata dalla luce ineffabile della preghiera. Deve essere, però, una preghiera non fatta per abitudine ma che proceda dal cuore. Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà mediante la pratica della preghiera. Rendi splendida la tua abitazione con la luce della giustizia; orna le sue pareti con le opere buone come di una patina di oro puro e al posto dei muri e delle pietre preziose colloca la fede e la soprannaturale magnanimità, ponendo sopra ogni cosa, in alto sul fastigio, la preghiera a decoro di tutto il complesso. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia. Egli ti concederà di trasformare la tua anima in tempio della sua presenza. Siete decisive nella vita. Che il Signore vi dia gioia e resistenza. La vostra sensibilità possa rigenerare l'aridità del mondo.

9 marzo 2019

L'uomo ha nel cuore un mistero più grande di lui. È un tabernacolo che accoglie l'amore e non deve trovare arredi preziosi per ospitarlo degnamente... deve solo disporsi, essere docile, far vivere l'umile desiderio di non ostacolarlo. Concentriamo

l'attenzione su queste caratteristiche: disposizione, docilità, umiltà...il resto lo perfeziona quell'amore che lo abiterà.

10 marzo 2019

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova. Lo invochiamo per ricevere aiuto e soluzioni nei momenti difficili. *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo.* Nelle situazioni di difficoltà pretendiamo da Dio di esaudirci in quello che vogliamo: deve toglierci il peso delle complessità della vita vorremmo da lui che nulla possa turbare i nostri desideri, se portano lontano da lui. Al centro di queste due situazioni opposte vi è l'esperienza della prova. Tutto dipende da come la viviamo: con la fiducia o con la pretesa. La prova, nella vita, è condizione per far emergere la forza del vincolo che ci lega a lui, l'amore confidente e fiducioso. Da parte di Dio vi è fedeltà e paziente disponibilità: *Mi invocherà e io gli darò risposta!* Non ha senso indurire il cuore e allontanarlo, è necessario cercarlo!

11 marzo 2019

Per mantenere la giusta prospettiva di figli, senza cadere nella pretesa autoreferenziale di valutare le situazioni difficili della vita, ricordiamo come afferma Gregorio di Nazianzo: *“Chi ti fece dono di quelle caratteristiche tutte tue che ti assicurano la piena sovranità su qualsiasi essere vivente? Fu Dio”*. Ebbene, egli in cambio di tutto ciò che cosa ti chiede? L'amore, richiede da te continuamente innanzitutto e soprattutto l'amore! Guardiamoci, cari amici, dal diventare cattivi amministratori di quanto ci è stato dato in dono. Guardiamo alla vita come dono da rispettare e valorizzare in tutta la sua complessa espressione, tutto è dono e va riconosciuto come tale.

12 marzo 2019

La mia parola opera ciò che desidero. Ne sono convinto? Sento viva la certezza della sua fedeltà all'amore per me? Perché dovrebbe lasciarmi solo proprio quando ho più bisogno di Lui? Come sono infondate le mie paure, sono trascinato nel vortice delle onde di superficie e perdo il contatto con la profondità dell'amore che mi avvolge, mi acquista e rigenera. Guardo le vicende e mi allontano da me, distaccandomi da te! Disperdendomi nelle mie preoccupazioni. Nel ritrovarti ritrovo me e la serenità della tua Parola che parla al mio cuore rasserenandolo nella tempesta.

13 marzo 2019

Forti nella fede vigiliamo
contro le insidie del nemico;
Sia parca e frugale la mensa,
sia sobria la lingua ed il cuore;
fratelli, è tempo di ascoltare
la voce dello Spirito.

È necessario essere sobri, praticare i tre digiuni che aiutano ad alleggerire il cuore e a rendere vigile la mente: digiuno della lingua, dello sguardo, delle orecchie. Per sentire

la voce dello Spirito che ci spinge nella vita dobbiamo ridurre le parole, avere uno sguardo mirato e filtrare voci che creano solo frastuono. Lo Spirito svelerà quello che di buono già è presente nella nostra vita.

14 marzo 2019

Contempliamo i vangeli e, ammirando il modello di premura e di bontà in essi rispecchiato, cerchiamo di assimilarlo bene. Siamo cristiani, e col nostro stesso nome dichiariamo la nostra *dignità umana*, perciò dobbiamo essere *imitatori dell'amore* di Cristo che si è fatto uomo. *Contemplare, ammirare, assimilare, imitare*: sono i verbi che caratterizzano il nostro *vincolo unitivo* con Cristo Signore. Contemplare il suo amore, ammirare il suo modo di essere per essere coinvolti nello stupore, assimilare il suo modo di voler bene come si assimila il cibo, facendo nostro il suo cuore e il nostro parte di lui *fino a desiderare di essere come lui*; la nostra dignità è proprio questa: essere, come lui, *capaci un amore veramente umano* sensibile e attento. Liberiamoci di tutto ciò che pone in ombra questa dignità, facciamo emergere ciò che la fa brillare. *Imitandolo* nello stile di vita *brilleremo in umanità*.

15 marzo 2019

Chi rifiuta la correzione disprezza se stesso, chi ascolta il rimprovero acquista senno. Il timore di Dio è una scuola di sapienza, prima della gloria c'è l'umiltà. Come abbiamo bisogno di qualcuno che sappia ri-chiamarci, capace di riconsegnarci alla giusta misura di noi stessi e della vita. Innanzitutto la delicata voce del Signore "*firmiter et suaviter*" deciso nell'indicare il sentiero tenero e dolce nel sostenerci, stando accanto... *Non aver paura sono qui!* Se le vicende oscurano i sentieri di vita, la sua voce ci indirizza e accompagna. Questo, soprattutto quando ci siamo disorientate, lui grida più forte: ascoltiamolo. L'umile ascolto ci condurrà alla gioia. Ascoltare, fare in *oboedientia amoris*. Perché questo fuoco divino non intiepidisca di fronte alle ingiustizie, guarda sempre con gli occhi della mente la pazienza e la pacatezza dell'amato Signore e Salvatore.

16 marzo 2019

Ci prepariamo alla Trasfigurazione. Come Gesù saliamo sul Santo Monte portando nel cuore la situazione ordinaria della vita. Cosa aveva nel cuore Gesù mentre saliva lassù per pregare? Veniva da situazioni che lo avevano molto segnato, amarezza provocata da chi gli stava più vicino, incomprensioni e avversione subite, sofferenza profonda nel vedere la difficoltà che il Regno, l'amore incontrano tra le tante ostinazioni e contrasti. Ognuno di noi vive queste tre sofferenze. Saliamo sul monte con lui per pregare.

17 marzo 2019 - Il Signore si adatta alle necessità umane

Con misura il Signore alimenta senza misura ogni essere. Egli adatta ai nostri occhi la vista della sua visione, la sua voce ai nostri orecchi. La sua benedizione risponde alla nostra fame, la sua scienza alla nostra lingua. (Efrem il Siro, *Inni sul Paradiso* 9,27). Il digiuno proposto - occhi, orecchie, lingua - aiuta a

mettersi nella condizione adatta per ricevere, nella personale misura, ciò che ci è detto e mostrato per poterlo vivere. Tante volte, nella vita, non cogliamo i segni della Presenza, guardiamo senza vedere e sentiamo senza ascoltare: per questo rimaniamo nella oscurità della nube malgrado sia splendente di luce. Questa è vera Sapienza. Donaci occhi per vedere, orecchie per ascoltare e saper pronunciare il Nome della vera speranza che trasfigura il cuore e la vita.

18 marzo 2019

Possedendo pertanto una simile sorgente, una tale fontana di vita, una mensa così carica di beni e così ridondante di favori spirituali, accostiamoci con cuore sincero e coscienza pura per ottenere grazia e perdono nel tempo opportuno. Da questa mensa il nostro cuore trae fiducia e vita. Facciamo scorrere questa linfa vitale che rigenera, consola e dona nuove energie. È amore che ci avvolge e lentamente trasforma, ci risolve dalle tante fragilità e consolida la speranza.

19 marzo 2019

Contempliamo la bellezza, l'intensità e la profondità di un amore vero, sincero, semplice, che sa immergersi nel mistero della vita e viverlo senza lasciarsi modificare. Ama Gesù, un figlio che accoglie nell'amore di Maria, diviene custode di questo amore che impara a riconoscere in tutti i vari momenti della vita non certamente facili. Giuseppe mostra la capacità di leggere la vita a partire dal cuore.

20 marzo 2019

Uno spunto spirituale che emerge ancora dalla festività di S. Giuseppe a cui sono *affidati Maria e Gesù*. L'affidamento prevede due riferimenti: chi ci affida qualcuno o qualcosa e i destinatari di questo nostro compito-dono. Ci è ricordato che quanto abbiamo ricevuto è un dono su cui non possiamo esprimere possesso: non è nostra proprietà! Poi dobbiamo sempre mantenere lo sguardo su chi ci ha fatto-affidato il dono e sul perché: la tutela, la valorizzazione, secondo la condizione del dono e non come nostra esclusiva pretesa. Proviamo a pensare alla vita, alle persone, secondo questa prospettiva. Sono nostra proprietà? Li abbiamo in affidamento e ne dobbiamo aver cura per il loro proprio bene, questo ci renderà più sereni ed equilibrati nelle valutazioni e nei comportamenti.

21 marzo 2019

Il compito proprio del nostro amore verso Dio è di ascoltarne gli ammonimenti, obbedire ai suoi comandamenti, fidarsi delle sue promesse. Se si ama ci si fida, si ascoltano consigli e indicazioni. Si è pronti ad accogliere quanto ci è chiesto, non per Lui...ma per noi. Non sono imposizioni ma cura, attenzione e pre-occupazione da parte di chi ci vuole bene e vuole il nostro bene. Se ci fidiamo ci affidiamo ponendoci nelle mani di chi ci sostiene e guida soprattutto nei momenti difficili. L'amore ci prova mettendoci alla prova per verificare fino a che punto il nostro amore sa fidarsi e veramente affidarsi.

22 marzo 2019

È la vita che educa, un libro enorme, doloroso, bizzarro, toccante e cinico, si offre ai nostri occhi: ognuno degli esseri che avviciniamo vi aggiunge una riga. Come leggiamo questo libro? Siamo preoccupati per quelle righe tortuose che molti aggiungeranno? Dio, nostro Padre, scrive con noi in modo dritto su righe storte! Le difficoltà, con le tante amare sorprese, educano il nostro cuore a cercare la luce tra le tenebre. Non siamo noi a produrla ma dobbiamo noi imparare a cercarla! Il Signore illumini lo sguardo e guidi il cuore: il libro della nostra vita diviene ricco nella varietà inattesa di tante scritture anche ciniche e odiose. Purifichiamo lo sguardo, asciugiamo le lacrime: sono proprio queste a darci una visione distorta. Che grazia questa quaresima...!

23 marzo 2019

In molti momenti della nostra vita, soprattutto i più difficili, non è tanto importante ciò che dobbiamo affrontare ma come ci disponiamo a viverlo. La disposizione del cuore è più importante dei problemi soprattutto rispetto a quelli che al primo impatto appaiono come insormontabili. Concentriamo il cuore non sul *cosa* ma sul *come* e sul *perché*, non sulla prova, ma su *come ci prepariamo a viverla*. Troveremo nel cuore le *condizioni e le motivazioni opportune per affrontare ciò che ci preoccupa*. Solo ritrovando equilibrio e serenità interiore potremo poi valutare il *modo di affrontare ciò che si pone dinanzi a noi*. La quaresima ci aiuta a ripulire il cuore da ciò che lo spinge nella preoccupazione. Il Signore Gesù non ci lascerà soli...

24 marzo 2019

La pazienza di Dio e la nostra responsabilità. Ci è dato tempo per zappettare il terreno, potare i rami, curare l'albero del nostro cuore perché porti frutti. Il terreno della vita va zappettato, in esso è radicato l'albero del cuore che deve fruttificare. La nostra responsabilità è dare conto di quanto ci è affidato: spesso le attese non corrispondono alle aspettative o per aridità del terreno-vita e va lavorato o per confusione, snaturamento dell'albero-cuore e va curato con la potatura di ciò che non porta a dare frutti. Lui ci dà tempo, questo tempo, per rigenerare la vita e curare la fecondità del cuore. Quali potature sono necessarie per dare frutti e così gustare il dono che ci è consegnato?

25 marzo 2019

Dalla festività di oggi possiamo accogliere questo dono. Maria è raggiunta dall'Angelo mentre era intenta a tessere uno scialle sacerdotale per il tempio. Era occupata nel suo quotidiano, proprio mentre viviamo la semplice vita di ogni giorno il Signore descrive il senso più alto nella vita. Non dobbiamo attendere eventi straordinari, rendiamo straordinario il quotidiano a partire dall'intimità del nostro cuore che si misura con il mistero della vita. Spesso ci appare una realtà impossibile davanti agli occhi, non siamo chiamati a comprenderla, ma a viverla. Diremo anche noi: come è possibile questo? Diremo "sì" e poi si vedrà, vivendo quella realtà con

cuore purificato dai dubbi. Diremo “eccomi”, animati da un cuore che si fida, confida e si affida. Poi sarà come Dio dispone e noi vivremo con intensità e cuore anche quello che sembrava impossibile.

26 marzo 2019

Tre sono le cose per cui sta salda la fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Sia la preghiera lo spazio vitale di un incontro in cui la fede sperimenta la misericordia e consolida la certezza che il Signore ha cura di noi, ci ama e sostiene il nostro cammino. Soprattutto quando la virtù è messa alla prova nelle prove della vita, il dialogo del cuore in Dio mostra che Lui ci ama, ci segue, ci guarda e non bisogna temere nulla.

27 marzo 2019

Il silenzio e la preghiera, in questo giorno, sono dedicati alla figura del caro pastore Mons. Napoletano, nostro vescovo emerito. Se la tristezza del distacco è grande, ancora più grande la gratitudine per il suo lungo ministero pastorale vissuto con dedizione e generosità. Uomo buono e benevolo ha amato questa porzione di Popolo santo a lui affidato. Il transito nella pienezza della vita ci ricorda l'impegno nel vivere con lo sguardo centrati su Colui che vive per sempre. È feconda in noi la speranza se è radicata in Cristo Signore. Si deve vivere ogni giorno con intensità, consapevoli che nelle nostre scelte si disegna ciò che avrà valore per sempre. Grazie Padre Vescovo Antonio per il dono del tuo servizio episcopale!

28 marzo 2019

La preghiera non chiamerà magari l'angelo della rugiada in mezzo al fuoco, non chiuderà le fauci ai leoni, non porterà il pranzo del contadino all'affamato, non darà il dono di immunizzarsi dal dolore, ma certo dà la virtù della sopportazione ferma e paziente a chi soffre, potenzia le capacità dell'anima con la fede nella ricompensa, mostra il valore grande del dolore accettato nel nome di Dio. Gesù stesso ha vissuto la preghiera come *presenza del cuore di Dio nella sua vita*, ha svelato come l'alimento della preghiera devono essere fiducia e amore, poi tutto è possibile, anche l'impossibile: se abbiamo una sola volta sentito nel cuore la Potenza di questo amore, possiamo vivere con fiducia ovunque e comunque.

29 marzo 2019

Dobbiamo dunque imitare ciò che riceviamo e predicare agli altri ciò che veneriamo, perché il mistero della passione del Signore non sia vano per noi. Se la bocca non proclama quanto il cuore crede, anche il suo grido resta soffocato. Ma perché il suo grido non venga coperto in noi, è necessario che ciascuno, secondo le sue possibilità, dia testimonianza ai fratelli del mistero della sua nuova vita. Quale

commento fare a queste meravigliose parole che rimandano non solo alla esperienza di Gesù, ma anche alla nostra? Non sono forse le nostre sofferenze, talvolta inevitabili, *ma da noi scelte come via di testimonianza*, come risposta ad un amore che si incarna nelle nostre stesse prove dolorose, *la via in cui diventa vera la vita nuova*, il modo nuovo di accogliere il quotidiano? La nostra testimonianza rende vivo e fecondo il grido sacrificale del Signore Gesù. Chiamati ad amarlo divenendo non imitatori ma *parte della sua sofferenza per amore*. Ricordiamolo soprattutto in quei momenti in cui è più facile disperarsi, *partecipando con amore alla sofferenza di Cristo, nella prova, non emerge la nostra sofferenza ma la sua. Nella nostra sofferenza viviamo la sua*. Con noi, Lui, trasforma la vita!

30 marzo 2019

Perché uno possa compiere in sé l'immagine del *Tempio del cuore* è necessario che *tagli le colonne della virtù provata; le colonne della pazienza ragionevole*. Chi non risponde alle offese è paziente, ma non di una *pazienza ragionevole*; chi invece sopporta i mali a causa della parola di Dio e li sopporta coraggiosamente è difeso da colonne più solide: *amorevole pazienza!* Potrà anche aprire in sé un *atrio, dilatando il suo cuore*, e potrà riposare su basi solide e preziose quando esse saranno poggiate sul fondamento solido della *Parola di Dio*. Le sue colonne avranno un capitello dorato: *la fede nel Cristo che dilata il cuore secondo il pulsare dello Spirito che è amore di relazione*, gioia, pace, pazienza benignità, modestia, sobrietà, fiducia e affidamento. Nell'atrio del cuore, tra le colonne della virtù, circola la brezza feconda di vita della misericordia e della carità.

31 marzo 2019

Pretesa, ostinazione e orgoglio sono i tratti del cuore del figlio che si allontana dal cuore paterno. Disponibilità, umiltà e obbedienza sono quelli di Maria che accoglie il mistero della vita. Più che pretendere, in modo ostinato, che Dio faccia ciò che vogliamo, chiediamoci da dove nasce la nostra richiesta e se questa otterrà il nostro vero bene. L'obbedienza dell'amore è il contesto giusto per chiedere e ottenere.

1 aprile 2019

Perché la notte e l'oscurità dell'ignoranza non ti si avvicinino di soppiatto, perché tu abbia a trovarti sempre nella luce della conoscenza e nel giorno luminoso della fede, sempre ottenga il lume della carità e della pace. Solo la carità fa luce nella vita. È la prospettiva con cui guardare, giudicare le vicende, le persone, le scelte. Chi ha il cuore oscurato non potrà mai percepire i segni positivi perché posti in ombra nel buio dell'ignoranza e della confusione. Questa non è il non sapere, ma il non poter vedere la verità e la trasparenza delle cose. La fede illumina perché guarda le cose da un diverso punto di vista: quello della luce della carità. Senza la luce tutto è opaco e indistinto. Bisogna temere e vigilare: l'oscuramento dell'ignoranza non avviene all'improvviso, è frutto di una serie progressiva di scelte, dal dubbio, alla confusione, all'ignoranza.

2 aprile 2019

Ciò che la bontà divina ha elargito a noi, diamolo anche noi a coloro che ci hanno offeso e ci avversano. È vero che per esercitare il bene della carità ogni tempo è appropriato. Questi giorni tuttavia lo sono in modo speciale. Quanti desiderano arrivare alla Pasqua del Signore con la santità dell'anima e del corpo si sforzino al massimo di acquistare quella virtù nella quale sono incluse tutte le altre in sommo grado, e dalla quale è coperta la moltitudine dei peccati. È questa l'unica forza rigenerante, quella dell'amore che diviene carità riesce a modificare lo stato delle situazioni perché innesta in esse il seme di una nuova prospettiva, bisogna poi avere pazienza. La scelta della carità deve essere indipendente dalle pur legittime aspettative, né deve essere accantonata per le evidenti difficoltà.

3 aprile 2019

La Carità è l'amore di Dio per noi, amore infinito e purificante. Riempie il cuore svuotandolo progressivamente dai pensieri negativi, ossessivi. Essa è anche l'amore nostro per lui: non passiva accettazione del dono di Dio ma risposta concreta, incarnata tra le vicende quotidiane; è risposta personale, affettiva, libera, del cuore umano spinto dalla grazia e segnato da essa. La carità non è sentimentalismo, ma deve arricchirsi di sentimenti; non è passionalità, ma deve essere appassionata; non è semplice tenerezza, ma deve esserne totalmente impegnata. La carità non è l'insieme di opere buone, ma si manifesta attraverso quelle opere. L'amore deve spingere il cuore a riconoscersi, come risposta, anche sacrificale, ad un amore che domanda amore. Disponiamo il cuore a questo amore...desideriamolo come il nostro maggior bene.

4 aprile 2019

Le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. Ciò che viviamo ci è chiesto come il compito affidatoci dal Padre. Se siamo lì è perché proprio noi siamo quelli scelti per quella opera, è difficile e complessa? Vuol dire che proprio noi siamo la risposta! Più che concentrarci sulle sole difficoltà, è più importante rilevare in noi le qualità che sono necessarie per affrontarle! Non ci ha forse affidato il compito per questo? Un'altra persona al nostro posto farebbe meglio? Piano piano e con questa determinazione amorevole le *opere racconteranno la nostra risposta al compito ricevuto*. Dopo tempo, fatica, sofferenza e tanti dubbi, se avremo con cuore disponibile risposto al compito, al meglio di noi, troveremo compiuta l'opera in noi al di là del risultato e comunque ci riconosceremo in quello che abbiamo fatto. Non è forse questo quello che veramente conta? L'opera affidata è per noi e per la piena realizzazione della nostra vita, non per l'opera in sé stessa, anche se è importante. La redenzione è realizzata da Cristo per tutti ma non in tutti questa diventa effettiva, rimane però la grandezza del cuore di Cristo come fonte perenne di salvezza...per chi vuole!

5 aprile 2019

Se vuoi curare la tua ferita, egli è il medico; se sei riarso dalla febbre, egli è la

fonte; se la iniquità ti opprime, egli è la giustizia; se hai bisogno di aiuto, egli è la forza; se temi la morte, egli è la vita; se guardi al cielo, egli è la via; se fuggi le tenebre, egli è la luce; se cerchi il cibo, egli è il nutrimento (Ambrogio). Cercare Cristo Gesù in ogni situazione che viviamo ci rende abili a saper vivere quello che veramente conta e a scoprire il senso vero della nostra vita in ogni cosa, anche la più complessa: saremo sereni e daremo serenità alla vita.

6 aprile 2019

Quando si sconvolge l'ordine dei valori e si mescola il male col bene, si è attratti solo da ciò che soddisfa se stessi e non dal vero bene; così la vita si complica, diviene spazio di conflitti e contrasti, non contesto di aiuto e condivisione. Ciò è frutto di amore disordinato che sostituisce il punto di riferimento per il vero equilibrio di sé e delle relazioni: il proprio io diventa la misura esclusiva per tutto! Così ogni azione vive e si sviluppa in questa prospettiva egoistica e disordinata. Per questo le attività, che son messe in pericolo quotidianamente dalla superbia e dall'amore disordinato di se stessi, devono essere purificate e rese perfette per mezzo della croce e della risurrezione di Cristo. Bisogna purificare l'arroganza dell'io e camminare sulla strada della carità nelle circostanze ordinarie della vita; Questo si realizza soprattutto nel saper portare la croce: quella che dalla carne e dal mondo viene messa sulle spalle di chi cerca verità, pace e giustizia.

7 aprile 2019

Seguiamo il Signore, cioè imitiamolo, e così troveremo il modo di celebrare la Pasqua non soltanto esteriormente, ma nella maniera più fattiva, cioè non solo con le parole, ma anche con le opere. Per prepararci, come si conviene, alla grande solennità che cosa dobbiamo fare? Chi dobbiamo seguire come guida? Nessun altro certamente se non colui che chiamiamo «Nostro Signore Gesù Cristo». Egli per l'appunto dice: «Io sono la via» (Gv 14, 6). Egli è colui che «toglie il peccato del mondo» (Gv 1, 29). Egli purifica il cuore: «Fermatevi nelle strade e guardate, e state attenti a quale sia la via buona, e in essa troverete la rigenerazione delle vostre anime» (cfr. 6, 16).

Non ricordate più le cose passate,

non pensate più alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova:

proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada...

Bisogna concentrarsi sul Signore e lasciarsi condurre, sarà vera Pasqua di rigenerazione. Seguendo lui siamo trasformati vivendo e avremo gioia nel cuore malgrado tutto.

8 aprile 2019

Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.

Mi guidi per il giusto cammino

a motivo del tuo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Nel buio del cuore bisogna fissare lo sguardo sulla luce che ci offre un riferimento e seguirla; è necessario orientarsi verso la luce, anche se flebile, per venir fuori a piccoli passi e inciampando nelle nostre oscurità.

9 aprile 2019

Noi siamo la *Casa di Dio*, a condizione che conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

Per questo, dice lo Spirito Santo:

Oggi, se udite la sua voce,
non indurite i vostri cuori
come nel giorno della ribellione,
nel giorno della tentazione nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri
pur avendo visto le mie opere.

Preoccupiamoci che non trovi il nostro cuore a lui avverso e senza fede, tanto da allontanarlo dalla nostra vita. Per questo, purificando il cuore da ciò che lo oscura, rendiamo libera la mente perché, illuminata dallo Spirito di verità, potrà accogliere con semplicità, senza resistenze e opposizioni, la gloria della Croce. La croce è abisso di angoscia...il Crocifisso è abisso di amore!

10 aprile 2019

Signore, guidami con giustizia;
spianami davanti il tuo cammino.
Gioiscano quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Tu li proteggi e in te si allieteranno
quanti amano il tuo nome.

Poniamoci nel cuore di Cristo, immergiamoci nel suo costato aperto: in esso possiamo sperimentare il vero amore che diviene perdono, misericordia, carità. Il male che ci assedia troverà il baluardo di un cuore radicato nell'amore. Le prove si trasformeranno in opportunità, saranno la via per rendere vero l'amore che abbiamo vissuto come dono provato e vero: quello di Gesù che trae forza dalla sofferenza e dal dolore. Coraggio, questo sboccia nel cuore se siamo realmente avvolti dal suo amore.

11 aprile 2019

Ogni giorno, nella celebrazione eucaristica, diciamo: in alto i nostri cuori, sono rivolti al Signore! Se rivolgiamo lo sguardo su Lui, anche se siamo in un contesto difficile, riusciamo a procedere oltre, è la Potenza del suo amore che ci attrae e spinge. Bisogna lasciarsi condurre da questo amore, ci solleverà, lentamente ci farà vedere le cose da un nuovo punto di vista: il Suo, in alto, in avanti.

12 aprile 2019

Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:
siam tua vigna, tuo popolo,
e opera delle tue mani.
Perdona i nostri errori,
sana le nostre ferite,
guidaci con la tua grazia
alla vittoria pasquale.

Chiediamo la grazia di essere concentrati su quanto sarà donato nei prossimi giorni. La vicinanza della Pasqua deve far crescere desiderio di incontro e raccoglimento. Raccogliere quanto siamo e viviamo e accoglierlo nello sguardo dell'amore crocifisso.

13 aprile 2019

L'insegnamento effettivamente è come un cibo, il cui possessore è colui che lo distribuisce. Offriamo ogni giorno a Dio noi stessi e tutte le nostre attività. Facciamo come le parole stesse ci suggeriscono. Con le nostre sofferenze imitiamo le sofferenze, cioè la passione di Cristo. Con il nostro sangue onoriamo il sangue di Cristo. Saliamo anche noi di buon animo sulla sua croce. Dolci sono infatti i suoi chiodi, benché duri. Siamo pronti a patire con Cristo e per Cristo, piuttosto che desiderare le allegre compagnie mondane. Sono parole di un Padre della Chiesa, ci guidino in questi ultimi giorni di preparazione.

14 aprile 2019

Buona settimana Santa, fatta di silenzio e di docile ascolto. Ascoltare il suo cuore che non parla: pulsa e dona vibrazioni di vita. Per essere immersi nel suo amore sacrificale è necessario salire sulla sua croce, solo lì l'amore diviene vita: *chi perde la propria vita per me, la trova*. Per salire su quella croce bisogna abbracciare la propria, in questa si scopre che a sostenerci è soli il suo cuore aperto e totalmente donati. Non bisogna trattenere nulla. nessun pensiero è utile...solo l'amore genera amore!

Lettera di saluto dell'Amministratore Apostolico alla chiesa che è in Alife - Caiazzo

Carissimi Fratelli e Sorelle, Fedeli Laici, Sacerdoti e Diaconi, Religiosi e Religiose, della Chiesa che è in Alife - Caiazzo, l'abbraccio di gioia e di pace nella grazia del Risorto, Gesù Cristo Signore, nostra unica speranza.

Ho accolto in *oboedientia amoris*, con fiduciosa disposizione del cuore e totale affidamento a Dio Trino-Uno, la decisione del Santo Padre, Papa Francesco, di nominarmi Amministratore Apostolico di questa porzione del Popolo Santo di Dio. È segno tangibile della fiducia accordatami nel ministero pastorale ed è richiesta di pormi a servizio di un cammino di Chiesa sempre più attenta ai bisogni dell'uomo, personali e sociali, decisamente chinata, innestata nella complessa realtà di questo nostro Territorio. Un servizio pastorale che dovrà avere i tratti dell'*amorevole cura* verso una realtà ecclesiale che, nel procedere sul sentiero della comunione fraterna, sinodale e collegiale, deve abitare la realtà sociale, fare discernimento e operare scelte, anche difficili e innovative, per trasfigurare le molte e diffuse difficoltà in opportunità di crescita nella qualità umanizzante della vita (Cf. EG). La Chiesa è *pro mundi vita*! A questo è chiamata e in questa sua vocazione deve saper finalizzare strutture e dinamiche di evangelizzazione e carità. Essa è innanzitutto impegnata a rendere evidente la novità della vita che sgorga dalla Parola di Dio, vera salvezza, attraverso una trama di relazioni ecclesiali e sociali rigeneranti e propositive: questo è il primo frutto fecondo del Vangelo di Cristo e dell'azione dello Spirito Santo a cui, comunque e dovunque, dovrà corrispondere una nostra convinta azione di gioiosa e consapevole testimonianza.

Questa insistente richiesta di evangelizzazione e di cura pastorale nella carità, dono della misericordia di Dio ad ogni uomo e al mondo, che chiama a saper tracciare *nuovi sentieri e creare nuove condizioni di azione* (Cf. EG 24ss), si pone nella naturale e rispettosa continuità del ministero episcopale del Vescovo Valentino, la cui opera intensa e generosa, profonda e capillare, rimane nel cuore e nella vita di questa santa Chiesa che è in Alife - Caiazzo. Personalmente colgo nella decisione di Papa Francesco la possibilità di riconoscere, come disegno di grazia nello Spirito, questo servizio pastorale anche come via per manifestare profonda riconoscenza e sincera gratitudine al Vescovo Valentino che in tanti momenti della mia vita sacerdotale mi ha accompagnato, sostenuto, incoraggiato. Rimane indelebile, come elemento qualificante di una appassionata sequela, la condivisione di esperienze di servizio alla Chiesa santa di Gesù Cristo vissute con vera dedizione e totale abnegazione. Grazie di cuore Fratello carissimo per

quanto mi hai dato e per la tua trasparente testimonianza; la tua generosa opera pastorale, consolidata nel Sinodo Diocesano, è nel cuore di Cristo e del Popolo di Dio a te, per tanti anni affidato, e che ora, nella mia sincera disponibilità chiede di essere accolta, valorizzata e ricontestualizzata secondo i *segni dei tempi e nei tempi* che il Signore Gesù chiama a vivere, nella sua Chiesa, per la vita del mondo (Cf. GS 4,11).

A Voi, Fratelli e Sorelle, chiedo di aprire ancor più il cuore e di sostenermi nel servizio pastorale per rilanciare, insieme e con entusiasmo, l'impegno generoso per un cammino di Chiesa in cui ogni apporto è necessario e dove le differenze, nella fraterna comunione, si armonizzano e si concretizzano come ricchezza di doni nello Spirito. Ma, certamente, non sono segni di disponibilità allo Spirito e ai Fratelli, nel contesto ecclesiale e sociale, stili di vita, alquanto diffusi, che accentuano le derive della frammentazione, dell'autoreferenzialità, dell'isolamento egoistico, della riduzione del vangelo alle proprie, esclusive attese. La Chiesa è di Cristo e tutti, nella specificità del proprio compito, dobbiamo contribuire a formarla secondo il Suo cuore. Abbiamo bisogno, per questo, di rinviare ancor più la risorsa di amicizie leali, di sincere collaborazioni mirate al bene di tutti, di vera accoglienza e umile disponibilità, nello spirito di carità a tutti richiesto (1Cor 13,4-5) ma particolarmente invocato per i suoi discepoli dallo stesso Gesù: la *fraternità presbiterale*. Infatti, dalla fonte comunione di un Presbiterio unito al Vescovo fluisce, feconda, la linfa vitale di una testimonianza credibile e incarnata che trasfigura la realtà.

Comunione ecclesiale e coesione sociale si implicano in *reciproca mutualità*! Non mancheranno certo le difficoltà; queste intessono la trama del vivere, ma il Signore Gesù, *Luce delle Genti*, ci donerà il suo sguardo di misericordia e di speranza; sguardo capace di rilevare, soprattutto nelle difficoltà e nelle prove, quello che di *buono c'è* per continuare a progredire nella *vita buona* del Vangelo. Se dovessimo cadere nella tentazione delle *pre-occupazioni*, che generano ansia e rendono più complessa ogni azione, saremmo condotti su sentieri che non sono quelli della Sua speranza. Dobbiamo invece impegnare tutte le nostre energie per evidenziare il positivo, le possibilità, e su queste concentrare preghiera e testimonianza. Gesù Signore conferma, per noi e in questo momento: *non abbiate timore, sarò con voi sempre!* (Mt 28,20).

Rivolgo un caloroso saluto alle Istituzioni, civili e militari, a Enti, Associazioni, Movimenti, dichiarandomi pronto al dialogo di collaborazione per la crescita umana, ecclesiale e sociale del nostro Territorio: voi potete arricchire questo ministero pastorale di ulteriori positive potenzialità. La condivisione e il dialogo sono sempre fecondi; la grazia del Dio Trino-Uno ci spingerà oltre le nostre fragilità.

Infine, ma come *radice innestata nel suo terreno vitale*, mi rivolgo con rinnovata e più profonda gratitudine alla amata Chiesa che è in Sessa Aurunca. Questo nuovo impegno richiesto dal Santo Padre non mi allontana, né toglie intensità alla attenta cura pastorale verso di Voi: mi è chiesto non di dividere il cuore, ma di dilatarlo nella carità pastorale! Voi, con amorevole pazienza e con gioiosa disponibilità, proprio in ragione del cammino già fatto insieme, mi sosterrate in questo impegno ministeriale

per un'altra parte dell'unico Corpo che è la Chiesa di Cristo. Fin da ora vi chiedo sostegno nella preghiera e generosità ecclesiale.

Affido tutti, fin da ora, all'amore incondizionato e fedele della Madre nostra Maria Ss.ma Assunta in Cielo e invoco il sostegno dei santi patroni, Sisto I e Stefano Minicillo, perché il cammino condiviso sia ben radicato nel cuore di Gesù Cristo, nostra unica speranza.

† **Orazio Francesco Piazza**
Amministratore Apostolico

Diocesi di Sessa Aurunca

Lettera alle comunità per l'Avvento.

Nell'attesa della tua venuta

È tempo di Avvento! Tempo di grazia che, nuovamente, è offerto alle nostre Persone, alle nostre Comunità. Possiamo e dobbiamo viverlo nella prospettiva non di cosa ci aspettiamo, ma di Chi viene incontro e sollecita la nostra vigile attesa. Il n. 524 del catechismo della Chiesa Cattolica così ricorda il senso di questo tempo opportuno: «La Chiesa, celebrando ogni anno la Liturgia dell'Avvento, attualizza questa attesa del messia mettendosi in comunione con la lunga preparazione della prima venuta del Salvatore, i fedeli ravvivano l'ardente desiderio della sua seconda venuta».

Tra queste due condizioni è fruttuoso impostare il cammino dell'Avvento: la memoria di Colui che è venuto tra noi, la cui opera è in atto nella nostra vicenda umana, e l'attesa del Suo quotidiano venirci incontro e presentarsi nel cuore della vita. Quando pronunciamo, durante la celebrazione, nell'attesa della Tua venuta, confermiamo nel cuore e nella trama del vivere non solo la presenza di una memoria ma il nostro dover vivere alla Sua presenza: chi attende si dispone di fronte a Chi si presenta!

L'attesa dell'Avvento, per quanto segnata dalla complessità dei problemi, è disporre la vita alla presenza del Signore Gesù, nostra unica speranza; il rileggere le quotidiane questioni alla luce di una presenza di Chi non abbandona, non lascia soli. La memoria, nella Fede, ne è esplicita conferma!

Spingono a questa attesa non tanto e solo le motivazioni esistenziali che tanto ci assillano, quanto il desiderio di averlo con noi, di sentirne il calore amicale, vera sorgente di grazia e di consolazione. La sua presenza è consolazione e vita. Aspettiamo con ansia di poter poggiare il capo sul suo petto, come il discepolo che Gesù amava (Gv 13,25) e in questo contatto intimo e unitivo sviluppare il dialogo che darà chiarezza e senso anche alla nostra vicenda quotidiana. Lui infatti viene a noi soprattutto per condividere il suo cuore e in questa condivisione dell'amore, totale e incondizionato, camminare insieme nella vita: se le attese nascono dalle nostre necessità, la sua venuta è dono di Presenza per offrirci la pienezza del suo cuore, in cui è già contenuta la nostra e altrui vita: la presenza del suo amore nel cuore è vera linfa vitale che rigenera e dona senso nella vita.

L'intensità di questa attesa e la vigilanza tutta protesa a coglierne i segni di presenza sono determinate non dai problemi da sottoporre, sperando di vederli risolti con il suo aiuto, ma dalla gioia di incontrarlo e stare con Lui. Nell'intimità di questo incontro, tutto di noi, attese e speranze, gioie e prove, entrerà nella fecondità di questa presenza che, a suo modo e motivato dal suo amore, donerà nuova intensità al nostro

camminare nella vita. Sappiamo che viene unicamente per noi, per ognuno di noi, senza preferenzialità e distinzioni, per donare sentieri veri di vita che portano a gioia piena e duratura. L'intensità dell'attesa e l'acume nel cercare ogni segno della Sua presenza sono l'effetto della profondità e dell'intensità del vincolo che ci lega a Lui e che alimentiamo non solo con il desiderio, quanto con le scelte. Tanto più lo cerchiamo, quanto intensamente lo amiamo!

Significativa, in tal senso, la traccia offerta, nelle *Lettere pastorali*, dal Vescovo Carlo Borromeo: «Eccovi, amatissimi figliuoli, quel tempo così celebre e solenne. “Tempo”, come dice lo Spirito Santo, “favorevole”. Tempo di salute, di pace e di riconciliazione. Tempo, che come fu con tanti sospiri sommamente desiderato da quelli antichi patriarchi e santi profeti, come all'ultimo, con allegrezza grande, veduto da quel giusto Simeone, come sempre solennemente celebrato dalla santa Chiesa, così ha da essere da noi piamente santificato, con lodare e ringraziare perpetuamente il Padre eterno della sua infinita misericordia nel mistero di questo tempo, cioè nella venuta del suo unigenito Figliuolo, per invitarci al cielo, per comunicarci i segreti celesti, per dimostrarci la verità, per insegnarci i costumi, per seminare in noi le virtù, per arricchirci dei tesori della sua grazia e per farci figliuoli suoi, eredi e possessori della vita eterna. Questo mistero mentre ogni anno la Chiesa celebra, ella ci ammonisce a tener perpetua memoria di così gran carità usataci dal misericordioso Dio; e insieme ci insegna che la venuta del Signore non fu solamente per quelli, che avanti o che allora erano nel mondo quando egli venne, ma la virtù d'essa resta sempre per beneficio di tutti noi ancora, se *per mezzo della santa fede* e dei divini sacramenti vorremo ricevere la grazia che ci ha portato e secondo quella *ordinare la vita nostra sotto la sua obbedienza*. Vuole ancora che intendiamo, che sì come egli venne una volta in carne al mondo, così, se per noi non resta, è per venire ogn'ora, anzi in ogni momento, ad abitare spiritualmente nell'anime nostre, con abbondanti doni. Perciò la Chiesa, come madre pia e zelante della nostra salute, in occasione di questo sacro tempo, con inni, cantici e altre voci dello Spirito Santo e misteriosi riti, ci istruisce perché riconosciamo il beneficio con animo grato e lo riceviamo con frutto e procuriamo di fare alla venuta del Signore nei cuori nostri non minor preparazione di quella che faremmo s'egli avesse a venire di presente al mondo; né minore di quella che perciò fecero già i santi Padri del Vecchio Testamento e che con parole e esempi loro insegnarono a noi ancora a fare».

Concentrare lo sguardo su di Lui e alimentare nel cuore il desiderio della sua presenza: la complessità dei problemi imprigiona i pensieri e crea confusione, disorientando e, talvolta, facendo perdere di vista *l'essenziale nella vita e nelle scelte*. Il nostro cuore subisce un *decentramento*, uno spostamento da sé ai soli problemi del vivere; *concentrandosi su di Lui*, il cuore ritrova la *misura di sé e della realtà*, per cui, come ancora il Borromeo ricorda, nell'ultimo Sinodo: «se qualche scintilla del divino amore è stata accesa in te, non cacciarla via, non esporla al vento. Tieni chiuso il focolare del tuo cuore, perché non si raffreddi e non perda calore. Fuggi, cioè, le distrazioni per quanto puoi. Rimani raccolto con Dio, evita le chiacchiere inutili».

Per questo Sorelle e Fratelli carissimi, accogliete l'invito a disporre il cuore e la

vita, nell'attesa della Sua venuta, *per essere maggiormente presenti a sé stessi, vagliando i giorni alla luce della Sua presenza.*

Tanto noi tutti saremo veramente innestati nella vita e ne sapremo vagliare la complessità ma anche le notevoli possibilità, quanto più il nostro sguardo sarà proteso e concentrato su Gesù Signore.

Impareremo, in questa attesa carica di *affetto e desiderio* a scorgere i *piccoli segni del Suo venire a noi* e ne trarremo sicuro giovamento per la vita: quanto più densa è l'oscurità, tanto più è necessario aguzzare lo sguardo e rintracciare anche il piccolo barlume di luce che si nasconde in essa. *Lui, il Signore Gesù, è proprio là!*

Buon cammino di fraterna umanità, nell'attesa della Sua venuta.

† **Orazio Francesco Piazza**

Vostro Padre nella Fede

Cammino preparatorio Natale 2019

Seconda Domenica di Avvento - 7 dicembre 2019

Dopo aver offerto la Lettera alle Comunità per tracciare il sentiero del cammino, presento la riflessione per la seconda settimana perché l'attesa non diventi *pretesa*.

Queste le parole di Efrem il Siro. Vegliate, perché, quando il corpo s'addormenta, ha in noi il sopravvento la natura e la nostra azione non si svolge secondo la nostra volontà ma si compie secondo un impulso inconscio. E quando il torpore, cioè la viltà e la trepidazione, domina l'anima, prende dominio su di lei il nemico e fa per suo mezzo ciò ch'essa non vuole. Sulla natura domina una forza brutta e sull'anima domina il nemico. Pertanto la vigilanza di cui parlò il Signore nostro è prescritta per ambedue: per il corpo, perché non si abbandoni a pesante sonno; per l'anima, perché non cada nel torpore della pusillanimità.

E queste, come *focalizzazione* dello sguardo su *Chi* concentriamo l'attesa, di Anselmo d'Aosta. Fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un po' i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiusa la porta, cercalo. O mio cuore, di' ora con tutto te stesso, di' ora a Dio: Cerco il tuo volto. «Il tuo volto, Signore, io cerco» (Sal 26, 8).

Guarda, Signore, esaudiscici, illuminaci, mostrati a noi.

Insegnami a *cercarti* e mostrati quando ti cerco: *non posso cercarti se tu non mi insegni, né trovarti se non ti mostri*. Che io ti *cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti*.

Buona settimana

Terza Domenica di avvento - 14 dicembre 2019

Cercare la vera essenza della vita attraverso il mistero dell'incarnazione.

Questo mistero, che è Gesù Signore, "è come una miniera ricca di immense vene di tesori, dei quali, per quanto si vada a fondo, non si trova la fine; anzi in ciascuna cavità si scoprono nuovi filoni di ricchezze".

Per accedere è necessario lasciarsi condurre da Lui e seguire le sue orme come Lui, così noi.

"A quel poco che è possibile sapere in questa vita dei misteri di Cristo, non si può giungere senza aver sofferto molto, aver ricevuto da Dio numerose grazie intellettuali e sensibili e senza aver fatto precedere un lungo esercizio spirituale, poiché tutte

queste grazie sono più imperfette della sapienza dei misteri di Cristo, per la quale servono di semplice disposizione.

Oh, se l'anima riuscisse a capire che non si può giungere nel folto delle ricchezze e della sapienza di Dio, se non entrando dove più numerose sono le sofferenze di ogni genere riponendovi la sua consolazione e il suo desiderio! Come chi desidera veramente la sapienza divina, in primo luogo brama di entrare veramente nello spessore della croce!

La croce, che tanto spaventa, è di fatto costituita dalle complessità della vita, abbracciarla con cuore significa vivere con cuore.

Buon cammino.

Quarta Domenica di avvento - 21 dicembre 2019

I segni e l'obbedienza della fede.

Ci viene detto di non chiedere segni, quello che è dato e di cui dobbiamo fidarci rappresenta l'impossibile, il non ragionevole: una vergine partorisce un figlio!

Il Signore chiede di camminare sul sentiero dell'impossibile: questo è fuori da ogni logica e, soprattutto, dalle ordinarie possibilità ma noi chiediamo a Lui segni che riconducono tutto alle nostre possibilità e condizioni?

Anche l'atteso salvatore si manifesta per vie incomprensibili e paradossali però tutto si realizza, malgrado le nostre incapacità di comprendere.

Questo è il segno richiesto: *l'obbedienza della fede*, una fede che sa veramente *affidarsi*, soprattutto dinanzi ai paradossi della vita.

Fidarsi di Dio quando tutto è buio è il *segno* che accende una piccola luce nella vita anche quando tutto sembra complicarsi e una soluzione appare impossibile ai nostri occhi.

L'obbedienza della fede è accettare di *avere gli occhi di Dio* per guardare la vita nella sua *essenzialità* e rintracciare i *suoi segni* nella complessità delle tante nostre vicende.

Si scoprono *nuovi modi* per valutare situazioni e vicende che si presentano come insormontabili.

La semplicità del Natale di Gesù come senso umano della vita

Felice è la Notte in cui l'uomo compare chiaro a sé stesso, perché riscopre l'autenticità del proprio cuore. (Goethe). Non trovo migliore occasione della ricorrenza del Natale di Gesù Signore, per considerare, nel segno della verifica e della fiducia, il senso di un evento che può *ricegnare sguardo autentico al cuore e donare semplicità alla vita*. Il Natale è sempre più carico di tensioni consumistiche alienanti che portano a svilire la parte più autentica dell'uomo, il cuore.

Quale progetto di umanità potrebbe emergere da un contesto in cui si privilegia l'esasperazione della felicità che perde il senso dell'umano? Il paradosso è che la *semplicità* di tale evento, nella sua più immediata percezione, quella di un bimbo che nasce, è trasformata, in questa confusione diffusa, in contesa di punti di vista; usata come possibile forma di discriminazione, non più *rivelazione*, per ognuno, di un amore che attende di essere accolto e condiviso.

Senza lo sguardo del cuore anche la bellezza e il dono di *quella nascita* sono resi opachi da contorte e strumentali ragioni. È necessario, al contrario, *ricegnarsi alla semplicità dello sguardo del cuore e riconoscere la verità di questa nascita e, senza pregiudizi, rintracciare il senso profondo della vita: l'essere per noi di Dio, senza preferenzialità*.

Il Natale di Gesù si offre ancora come ripensamento e progetto alternativo alle forme di chiusura e di distanza dall'umano. Chiede di sapersi affidare, di riconoscere di aver *bisogno dell'Altro*, come un bambino. Questa *nascita* consegna la capacità, umile e sapiente, di sentirsi sempre aperti e disposti all'incontro; di riconquistare l'ambito vitale in cui ogni esperienza trova origine e maturazione: *la reciprocità delle buone relazioni*.

♦ È invito a saper guardare con il cuore, semplicemente, e “sentire” il Natale di Gesù come *intima esperienza spirituale*: dimensione essenziale in cui si ritrova il senso e il valore dell'umano, tra interiorità e realtà quotidiana. È nuova opportunità per ritornare a sé e riscoprirsi nella propria, semplice umanità!

Senza questa *immersione* i progetti diventano facilmente illusioni e le attese, delusioni. Nella intimità del cuore possiamo dire: *Felice Notte* per quanti cercheranno di confrontarsi, alla luce di questo sguardo di umanità, con sé stessi e con gli altri, con le proprie e altrui speranze. *Felice Notte* perché si possa capire che la *fede*, come *affidamento*, è continua sorpresa, è stupore che «sgorga eternamente dalla tua anima anche se le mani spaccano la pietra o tendono il telaio».

Felice Notte per intuire che la fede non può essere separata dai suoi atti e il suo

credo dal cammino di ogni giorno. «La vita quotidiana è il vostro tempio. Ogni volta che vi entrate, portate voi stessi. Prendete l'aratro e la fucina e il martello e il liuto, le cose forgiate nel bisogno o nel diletto, poiché se meditate non potrete elevarvi sopra la vostra gloria, né cadere più in basso delle vostre sconfitte. E prendete con voi tutti gli uomini. E se volete conoscere Dio, non siate solvitori di enigmi, piuttosto guardatevi intorno, e lo vedrete giocare con i vostri bambini. E guardate lo spazio; lo vedrete camminare sulla nube, tendere le braccia nel bagliore del lampo e scendere con la pioggia. Lo vedrete sorridere nei fiori, e sulle cime degli alberi sciogliere carezze». (Gibran, *Il Profeta*).

Il Natale di Gesù è *esperienza* per riscoprire la *semplicità* nel vivere e riguadagnare la speranza di essere *a misura d'uomo*, sentendosi vivi in un contesto in cui più che vivere noi, vivono i nostri problemi, talvolta falsi problemi; è ancor più *chiamata* ad essere accoglienti nell'ascolto, nella condivisione, nel rispetto, nella compassione. Perciò, *Felice Notte* a tutti per tornare *semplicemente a casa*. *Felice Notte* nella Speranza: alba luminosa di umanità.

Buon Natale a tutti voi, nella Speranza che nasce nel cuore.

† Orazio Francesco Piazza

Comunicati Stampa

Diocesi di Sessa Aurunca



I Dialoghi del Pronao: presentata presso la Sala dei Quadri del Palazzo di Città la prima edizione

L'Associazione

Ispirata e patrocinata dalla Diocesi di Sessa Aurunca, 'I Dialoghi del Pronao' è un'associazione senza fine di lucro, nata per promuovere la cultura, che caratterizza il cammino dell'uomo e la Buona notizia di Cristo, rivelazione di una novità di senso che offre pienezza ad ogni vita, nel quotidiano, non cornice ma tema del vissuto sociale ed ecclesiale. Essa si fonda su principi etico-morali e culturali, in attuazione di una comunità fondata sui valori della solidarietà e sulla centralità della persona. Le sue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale si esplicano attraverso l'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; promozione della cultura e della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza; formazione extra scolastica e non, per il superamento degli squilibri economici, sociali, territoriali e culturali valorizzando la pace, la cultura multietnica e multireligiosa e la solidarietà tra i popoli.

La presentazione

"Nell'introdurre il tema desidero invitarvi a *sentire come vostra* questa nuova iniziativa sociale". Non è una realtà di cui siete spettatori, quanto protagonisti".

Con queste parole il Vescovo della Diocesi di Sessa Aurunca, **S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza** ha aperto l'incontro che si è tenuto sabato pomeriggio presso la Sala dei Quadri, in Sessa Aurunca, con le Istituzioni, associazioni, aziende e giornalisti dei cinque comuni afferenti al territorio diocesano: Sessa Aurunca, Cellole, Falciano del Massico, Carinola e Mondragone per presentare la prima edizione de 'I Dialoghi del Pronao'.

"La nostra iniziativa sociale è una proposta aperta, innovativa, propositiva, che non esclude nessuno e desidera creare un tavolo sul quale far confluire idee e aspettative che circolano attorno a noi, che sono prodotte dal nostro Territorio. I *Dialoghi del Pronao* non sono una festa popolare, né una sorta di esercizio intellettuale di nicchia, per pochi; piuttosto sono un *progetto culturale e sociale* che punta al coinvolgimento di un intero Territorio in cui ogni *polis* riconquista il senso comunitario e interagisce attivamente con le altre, sviluppando il senso di Comunità condivisa e producendo, insieme, sforzi che rispondano alle mutate esigenze in atto. È

necessario uscire dall'isolamento e dall'antagonismo, frutti della frammentazione: si dialoga poco e si condividono sempre meno progetti comuni. Per generare scelte positive e fattive è necessario sviluppare la grammatica della reciprocità, della condivisione, dell'unione di tutte le forze.

Dobbiamo sforzarci, insieme, di mettere in campo modelli che favoriscono inclusione e non esclusione, senza pregiudizi e condizioni artefatte. Questo principio della inclusività ha ispirato questa nuova iniziativa sociale e decisamente accompagnerà ogni sforzo presente e futuro". Questi alcuni passaggi di **S.E. Mons. Piazza**, che ha ringraziato caldamente per la disponibilità e ha invitato tutte le organizzazioni, associazioni culturali e i vari contesti economici ad interagire con questa nuova iniziativa sociale.

I Dialoghi del Pronao, apre quest'anno la prima edizione sul tema de "La Corruzione". Il 12 e 13 Aprile 2019 nell'incantevole cornice di Piazza Duomo e del Centro storico di Sessa Aurunca, tanti gli ospiti come: Andrea Iacomini - Portavoce nazionale Unicef; Padre Enzo Fortunato, giornalista e direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi; Marco Damilano, Direttore de L'Espresso; Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione, al quale sarà conferito il Premio 'Tommaso Moro' 2019 (Tale riconoscimento, nelle passate edizioni, è stato conferito al Procuratore Franco Roberti, al generale Sergio Costa e al Dott. Carlo Borgomeo).

Confronti attraverso interventi, dibattiti, presentazioni di libri ma anche attraverso la musica con il Concerto "De Passione Domini" a cura del maestro Amedeo Virgulto e dell'Orchestra 'San Giovanni' di Napoli, con la straordinaria presenza di Peppe Servillo; canto del Miserere per i vicoli del centro storico di Sessa eseguito dalla confraternita del SS. Crocifisso e lo spettacolo "Madre": un progetto di Ambrogio Sparagna con la partecipazione dei solisti dell'Orchestra Popolare Italiana. Inoltre: mostra fotografica "Matres. Le donne dell'Esodo" di Giovanni Izzo, stands enogastronomici e promozione di prodotti tipici locali, visite guidate a cura della Pro Loco Sessa Aurunca e proiezione del film "Human" di Yann Arthus Bertrand a cura del Cineforum aurunco.

"*I Dialoghi del Pronao* sono un incontro tra culture e fedi diverse, mentre si alzano muri e barriere noi apriamo le porte alla diversità e le apriamo nel luogo del dialogo, appunto il Pronao della Cattedrale": ha affermato il **prof. Filippo Ianniello**, il quale ha illustrato ai presenti il programma e annunciando che il logo de 'I Dialoghi del Pronao' sarà presentato sabato 13 aprile dal suo autore: il maestro Alfredo Rapetti Mogol.

Tra i presenti, oltre al mondo delle aziende, le associazioni, i giornalisti, anche i rappresentanti dei Comuni di Cellole, Carinola e Falciano del Massico. Una cooperazione che vedrà per la due giorni la disponibilità da parte degli Enti comunali nell'offrire servizi navetta per poter facilmente raggiungere Sessa Centro. Nelle prossime edizioni, I Dialoghi del Pronao, vedranno anche il coinvolgimento delle altre Città afferenti la Diocesi.

"Le prime parole che il nostro Vescovo lanciò alla Diocesi furono: sinodalità e

coesione sociale. Queste le direttrici alla base di ogni dialogicità. Aver oggi costituito un'associazione, un'iniziativa del genere, va in questa direzione. Quando si dialoga si costruisce qualcosa di importante per tutti. Non saranno eventi festaioli o semplicemente aggregativi, ma una fucina formativa. Una scuola di idee che vuole formare per rilanciare occasioni di sviluppo per il territorio. Questi dialoghi saranno a vantaggio di tutti: si promuove e si recepisce. In questa circolarità ci scambieremo delle idee”: ha spiegato **il Presidente dell'Associazione Don Roberto Guttoriello**.

A chiudere l'incontro, **il Sindaco della Città Sessa Aurunca Silvio Sasso**: “Perché i Dialoghi del Pronao? Nell'apprezzare, come è stato fatto da tutti, l'iniziativa penso che sia la risposta ad una domanda: da dove ripartiamo? Da cosa nasce l'esigenza di un'iniziativa così? da uno smarrimento soprattutto. Nasce da una necessità di mettere insieme le forze e le parti in un luogo, per fermarsi un attimo, guardarsi intorno, provare a riflettere, capire cosa sta succedendo e trarre delle possibili conclusioni che siano di tipo operativo”.

L'Evento

Per il 2019 il tema scelto è ‘La Corruzione’. Realtà ecclesiali, sociali e civili sono chiamate come protagoniste al fine di unire le pluralità di voci del tessuto sociale per la costituzione di nuovi spazi vitali, favorendo una piena lettura della realtà per interpretare i cambiamenti dinamici del nostro tempo, valorizzando il positivo per la creazione di sentieri di speranza.

L'appuntamento de ‘I Dialoghi del Pronao’ è stato preceduto da un percorso preparatorio all'evento grazie alla collaborazione con il Centro Studi ‘Tommaso Moro’. Un ciclo di conferenze che ha visto, nel mese di gennaio e febbraio, un'analisi del tema nelle sue diverse declinazioni, le illustri presenze di: S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza - Vescovo della Diocesi; Luigi Giampaolino - Presidente Emerito della Corte dei Conti; Giuseppe Acocella - Università ‘Federico II’; Angelo Zotti - Università ‘Luigi Vanvitelli’; Giacomo Di Gennaro - ‘Federico II’.

“I Dialoghi del Pronao”, al via il 12 e 13 aprile 2019 con il tema “la corruzione”

I Dialoghi del Pronao apre quest'anno, il 12 e 13 aprile 2019, nella stupenda cornice della Città di Sessa Aurunca, la prima edizione sul tema de “La Corruzione”. Ispirata e patrocinata dalla Diocesi di Sessa Aurunca. I Dialoghi del Pronao è un'associazione senza fine di lucro, nata per promuovere la cultura, che caratterizza il cammino dell'uomo e la Buona notizia di Cristo, rivelazione di una novità di senso che offre pienezza ad ogni vita, nel quotidiano, non cornice ma tema del vissuto sociale ed ecclesiale. Essa si fonda su principi etico-morali e culturali, in attuazione di una comunità fondata sui valori della solidarietà e sulla centralità della persona. Le sue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale si esplicano attraverso l'organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; promozione della cultura e della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza; formazione extra scolastica e non, per il superamento degli squilibri economici, sociali, territoriali e culturali valorizzando la pace, la cultura multietnica e multireligiosa e la solidarietà tra i popoli.

Previste importanti presenze nel corso delle 2 giornate: Andrea Iacomini, Portavoce nazionale Unicef Italia; Padre Enzo Fortunato, giornalista e direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi; Peppe Servillo, cantante, attore, compositore e sceneggiatore; il Magistrato Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione a cui sarà conferito il Premio Tommaso Moro; Alfredo Rapetti Mogol, paroliere e pittore; Marco Damilano, Direttore de “L'Espresso”; Ambrogio Sparagna e i solisti dell'Orchestra Popolare Italiana. Per il programma completo dell'evento: www.idialoghidelpronao.it; www.diocesisessa.it

VI Convegno Ecclesiale Diocesano Fede e vissuto ecclesiale: sulle soglie della vita 4-5-6 ottobre 2019

Fede e vissuto ecclesiale: sulle soglie della vita, questo il titolo del VI Convegno diocesano che si svolgerà a Sessa Aurunca dal 4 al 6 ottobre 2019. Presenza d'eccezione Lorena Bianchetti, giornalista e conduttrice televisiva, chiamata ad animare i partecipanti e a condividere la sua personale testimonianza di fede. La fede - dice Lorena Bianchetti - è amore, è una luce che scalda, che dà senso alla vita. È la bussola che indirizza il mio cuore nelle scelte. È un sì alla vita e un no al buio. La fede va vissuta, concretizzata nella quotidianità. La fede è semplicità, umiltà, trasparenza... è non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te, è ascolto, è purezza di intenti, è gratuità... insomma la fede è pratica, è famiglia, ecco perché non usa i proclami. Il Convegno nasce con l'intento di favorire una riflessione sulla virtù teologale del credere ma soprattutto come verifica del cammino ecclesiale degli ultimi anni, per cogliere ulteriori spunti di orientamento dopo la visita pastorale del vescovo Piazza nelle comunità parrocchiali. I cinque verbi del Convegno di Firenze, Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare, saranno le cinque «vie» lungo le quali la comunità ecclesiale si soffermerà a riflettere e sulle quali si è già incamminata da tempo con coraggioso impegno. Il vescovo diocesano, Monsignor Orazio Francesco Piazza, invita operatori pastorali e fedeli laici ad essere presenti all'evento ecclesiale con atteggiamento propositivo e con la consapevolezza della direzione intrapresa. Il cammino di una Chiesa locale - ha dichiarato il vescovo - rispecchia il cammino di ogni persona nella vita. Importante è, per non disperdere energie o addirittura perdere il senso e il valore del cammino intrapreso, verificare l'orientamento e la meta. In questo senso la Chiesa che è in Sessa Aurunca verifica il suo progredire nel cammino di fede ricentrando lo sguardo su Colui che è la meta, ma è anche la via: Gesù Cristo nostra unica speranza. Verificare il senso e il valore della fede in Cristo è collimare lo sguardo sul suo Regno e, nel contempo, ottimizzare motivazioni e scelte per progredire verso la destinazione.

Il Convegno diocesano, dunque, come risposta alle sfide che la Chiesa è chiamata a raccogliere, ma anche per realizzare le modalità pastorali che orienteranno il cammino dei fedeli e delle comunità. Con il Convegno la Chiesa che è in Sessa Aurunca si vuol lasciare coinvolgere nella riscoperta della bellezza di una fede accolta, proclamata e vissuta: far conoscere e condividere l'esperienza di fede in Cristo Gesù.



VESCOVO

NOTIFICAZIONI DALLA CANCELLERIA

Diocesi di Sessa Aurunca

Decreti



**Al Presidente dell'IDSC
Padre Luigi Casillo ofm conv.
Al Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese
LL.SS.**

Oggetto: decreto quota capitaria parrocchie in straordinarie difficoltà economiche.

- Nell'intento di aggiornare il decreto del mio predecessore del 21/12/2001 circa l'individuazione delle parrocchie in straordinarie difficoltà economiche;
 - in conformità alla deliberazione della XLVIII assemblea della CEI (maggio 2001) circa la modifica della delibera n. 58 (art. 4§3) e successivi adattamenti;
 - considerate le precarie situazioni dei fedeli delle indicate Comunità;
 - tenuto conto dei bilanci parrocchiali preventivi e consuntivi degli ultimi anni;
 - udito il parere del Consiglio Episcopale dell'11 gennaio u.c.;
- con la mia autorità ordinaria

DISPONGO

che la quota capitaria sul numero degli abitanti delle seguenti parrocchie sia così distinto:

1. Parrocchia di San Gaetano Thiene in Pescopagano di Mondragone, quota: 0,00723;
2. Parrocchia di San Michele Arcangelo e.m. in Mondragone, quota: 0,01033;
3. Parrocchia di San Nicola in Mondragone, quota: 0,01033;
4. Parrocchia di San Rufino in Mondragone, quota: 0,00775;
5. Parrocchia di Santo Stefano in Sessa Aurunca, quota: 0,02324;
6. Parrocchia di Santa Lucia V.M. in Cellole, quota: 0,01549.

Inoltre rientra nella quota ordinaria la Parrocchia di San Castrese in San Castrese di Sessa Aurunca con quota 0,05423 essendo rientrate le condizioni per le agevolazioni di cui alla determina 58.

Il presente decreto entra in vigore dalla data odierna ed invito l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero a procedere ai conseguenziali adempimenti.

Sessa Aurunca, 18 gennaio 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
dell'Arciconfraternita SS. Crocifisso e
Monte dei Morti - Sessa A.
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. AGO Pasquale PRIORE e Legale rappresentante dell'Arciconfraternita
SS. Crocifisso e Monte dei Morti.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Cresce Domenico, Calenzo Vincenzo, Iacobelli Antonio,
Del Pezzo Emanuele quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Tommasino Luigi, Vellucci Achille Maria, De Angelis Ludovico
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

2019

ANALECTA SUSSANAE ECCLESIAE

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita del Giglio - Mondragone
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. TAGLIALATELA Davide PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita del Giglio.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Caramanica Massimo, Verolla Giovanni, Papa Amedeo Aldo, Di Giulio
Maurizio quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Crimaco Letizia, Di Lorenzo Giovanni, Aiello Filomena MEMBRI DEL
COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Maria SS Immacolata Concezione - Carinola.
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. CORRIBOLO Antonio PRIORE e Legale rappresentante Della
Confraternita Maria SS Immacolata Concezione.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Corribolo Carlo, Mattu Cosimo, Andolfi Gaetano, D'Ausilio Vincenzo
quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Abbate Giovanni, Liccardo Franco, Di Guida Mario MEMBRI DEL
COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Venerabile Confraternita della SS. Concezione - Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. LIBRACE Tommaso PRIORE e Legale rappresentante della Venerabile
Confraternita della SS. Concezione.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Barra Franco, Marchegiano Luca, Calenzo Giuseppe, Del Gaudio Sergio
quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Sasso Maurizio, Ciccarelli Valeria, Venasco Anna MEMBRI DEL
COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Maria SS. Delle Grazie - Casanova di Carinola
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. CORSARO Pantaleone PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita Maria SS. Delle Grazie.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Cartaro Angelo, Cartaro Filippo, Peronespolo Giovanni, Razza Angelo
quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Palazzo Giacomo, Di Guida Nino, Matonti Matteo MEMBRI DEL
COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Madonna del Carmine - Carinola
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**la Sig.ra PRATA Rosa PRIORE e Legale rappresentante della Confraternita
Madonna del Carmine**

RATIFICO E CONFERMO

**Le Sigg. Sorreca Maddalena, Ricciardi Elisa, Taffuri Anna, Caterino Maria
Rosaria quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**Le Sigg. Liccardo Rosa, Napolano Rosalba, Napolano Vittoria quali MEMBRI
DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Maria SS. Addolorata - Casale di Carinola
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**la Sig.ra CUSANO Alessandra PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita Maria SS Addolorata.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Merola Argene, Croce Adelina, Di Fusco Anna, Iannotta Albertina quali
MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Maria SS. del Carmine - Mondragone
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. SCIAUDONE Giovanni PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita Maria SS del Carmine.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Federico Antonio, Leone Vincenzo, Crippa Marzia, Di Ponio Paola quali
MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Arundella Alfredo, Siciliano Carmelina, Sperlongano Nicolina quali
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Maria SS. delle Grazie - Lauro di Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. NAPOLITANO Lorenzo Priore e Legale rappresentante della
Confraternita Maria SS. delle Grazie.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Pagliaro Domenico, Di Lorenzo Maurizio, Izzo Carmine, Russo
Tommaso quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Ferraiuolo Antonio, Andreoli Franco, Giaccone Valentino quali
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita del Purgatorio - Casanova di Carinola
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. MARRAFINO Gaetano PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita del Purgatorio.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Cerbarano Salvatore, Cosentino Giuseppe, Sciaudone Vittorio,
Artamonte Giovanni quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO
DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Iovinella Salvatore, Sciaudone Italo, De Ruosi Pasquale quali MEMBRI
DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita SS. Rifugio - Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. MASTROLUCA Francesco PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita SS. Rifugio.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Lettieri Vincenzo, Forzaglia Emma, Calenzo Giuseppe, Spicciariello
Francesco quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Lettieri Giovanni, De Santis Marco, Fastoso Alessandro quali MEMBRI
DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Reale Arciconfraternita SS. Rosario - Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. VALLETTA Umberto PRIORE e Legale rappresentante della Reale
Arciconfraternita SS. Rosario.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Della Rosa Giuseppe, Gramegna Paolo, Iodice Massimo, Rozzera
Michele quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Mancini Edoardo, Falco Pietro, D'Ari Mario quali MEMBRI DEL
COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Maria SS. del Rosario - Carano di Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. POLLANO Emilio PRIORE e Legale rappresentante della Confraternita
Maria SS. del Rosario.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Penna Giuseppe, Di Lorenzo Ulderico, Freda Alessandro, Imparato
Carmine quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Coppola Giuseppe, Passaretta Bruno, Forte Giuseppe quali MEMBRI
DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita S. Bartolomeo - Rongolise di Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. VALLARIO Lidio PRIORE e Legale rappresentante della Confraternita
S. Bartolomeo.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Nardella Francesco, Nardella Livio, Grella Domenico, Vallario Giuseppe
fu Luigi quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Cardillo Giustino, Cardillo Lidio, Vallario Giuseppe fu Giovanni quali
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Sacro Monti dei Morti
e S. Maria del Suffragio - Falciano del Massico
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. D'AGOSTINO Francesco PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita Sacro Monti dei Morti e S. Maria del Suffragio.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Di Marco Gennaro, Manica Giuseppe, Ricucci Angelo, Torrico Giovanni
quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. De Cristoforo Giuseppe, Romeo Francesco, Di Fusco Antonio quali
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Venerabile Arciconfraternita di San Biagio - Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. LIBRACE Antonio PRIORE e Legale rappresentante della Venerabile
Arciconfraternita di San Biagio.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Lopatriello Rosario, Corbo Diego, Di Marco Claudio, Librace Franco
quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Ciccariello Carmine, Brini Giovanni, Laganà Francesco quali MEMBRI
DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita e Monte di San Carlo Borromeo - Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

il Sig. SASSO Gianluca PRIORE e Legale rappresentante della Confraternita e Monte di San Carlo Borromeo.

RATIFICO E CONFERMO

i Sigg. Di Stasio Marcello, Verrillo Ugo, Gallo Francesco, Alfieri Antonio quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.

RATIFICO E CONFERMO

i Sigg. Gallo Domenico, Marino Francesco, Verrillo Giorgio quali MEMBRI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con l'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita S. Castrese - San Castrese di Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. DI PIETRO Pio PRIORE e Legale rappresentante della Confraternita S.
Castrese .**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Picano Umberto, Di Bello Armando, Tudino Pasqualino Annibaldi Tony
quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Carpino Bruno, Fusco Gino, Malagisi Gennaro quali MEMBRI DEL
COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita S. Rocco - Falciano del Massico
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. CERVONE Gaetano PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita S. Rocco.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Cantalupo Giuseppe, Passaretti Giovanni, Tamburrino Luigi, Santoro
Enrico quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Gallo Gaetano, Di Pasquale Pasqualino, Di Marco Giovanni quali
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita SS. Rosario - Casale di Carinola
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. PICANO Giuseppe PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita SS. Rosario.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Senese Giovanni, D'Angelo Lorenzo, Nicoletta Antonio, Napolitano
Marcello quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Maria SS. del Rosario - Noccelto di Carinola
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. CHIAROLANZA Giuseppe PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita Maria SS. del Rosario.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Perna Ferdinando, Razzino Francesco, Di Biasio Francesco, Zampi
Franco quali MEMBRI ELETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO della
medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Delle Donne Vincenzo, Granata Raffaele, Pagliaro Antonio quali
MEMBRI DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita SS. Sacramento - Tuoro di Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. D'ONOFRIO Giovanni PRIORE e Legale rappresentante della
Confraternita SS. Sacramento.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. D'Onofrio Serafino, D'Onofrio Luigi quali MEMBRI ELETTI DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Rampone Antonio, Migliore Antonio quali MEMBRI DEL COLLEGIO
DEI PROBIVIRI della stessa.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

DECRETO DI RATIFICA E NOMINA CARICHE CONFRATERNALI

**Al Priore, Consiglieri e Probiviri
della Confraternita Maria SS. del Rosario - Piedimonte di Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La nostra Chiesa locale vanta una lunga tradizione confraternale. Fin dagli albori della Riforma cattolica rinascimentale il nostro territorio è stato arricchito da confratelli e consorelle che con opere di culto, di carità e di assistenza hanno contribuito all'umanizzazione integrale dei fedeli, specie quelli meno abbienti. Le attuali condizioni storiche ci impongono coraggiosi cammini di evangelizzazione. A voi consegno tre principi associativi da praticare e promuovere: la spiritualità, l'ecclesialità e la pastoralità. È necessario curare la moralità religiosa ed etica per una luminosa testimonianza cristiana e sociale. Momenti di preghiera, di celebrazione, di devozione devono corrispondere a trasparenti percorsi associativi e gestionali. Così pure la collaborazione con il Vescovo e le parrocchie è urgente e indispensabile. L'obbedienza amorevole alle indicazioni ricevute devono trovare nei sodalizi discernimento, attuazione e verifica. Il Vescovo, i parroci, gli assistenti ecclesiastici contano su di voi e voi potete contare sulla nostra cura e premura. La fraternità tra i soci non deve mai mancare: ogni Confraternita deve distinguersi nel «gareggiare nello stimarsi a vicenda» (Rm 12,10). Atteggiamenti di lealtà trasversale, di comunione sinodale, di equilibrio interiore, di coerenza evangelica, di serena fiducia sono propri di chi incarna un discepolato maturo e testimoniale. Infine la permanente formazione cristiana ed associativa deve poi incarnarsi nelle parrocchie luogo privilegiato dove: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS,1).

Pertanto,
a norma del can. 317 del c.j.c.;

degli artt. 17, 18, 22, 23 dello Statuto diocesano delle Confraternite della nostra diocesi del 02/12/2018, prot 18DV/2018;

avendo ricevuto comunicazione delle operazioni di voto svoltesi in data 20/01/2019 a seguito del mio decreto di elezione del 26/11/2018;

sentito il parere degli Assistenti Ecclesiastici e la verifica di conferma dell'elezione con seduta assembleare:

avendo esercitato il diritto di scelta del Priore tra la terna eletta dall'Assemblea dei soci;
con la mia potestà ordinaria

RATIFICO E DESIGNO

**il Sig. GALLINARO Eraldo Priore e Legale rappresentante della
Confraternita Maria SS. del Rosario.**

RATIFICO E CONFERMO

**i Sigg. Tuccillo Isabella, Di Iorio Arturo quali MEMBRI ELETTI DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO della medesima.**

La nomina entra in vigore dalla data odierna per la durata di cinque anni.

A ciascuno chiedo la piena osservanza dei sacri canoni e delle indicazioni statutarie.

A norma dell'art. 23 O, chiedo alle amministrazioni uscenti di procedere d'intesa con
'Assistente Ecclesiastico alla consegna ai nuovi amministratori dei beni mobili ed
immobili secondo l'inventario aggiornato.

Così pure chiedo d'intesa con l'Ufficio diocesano delle Confraternite e del
Coordinamento diocesano delle Confraternite di procedere all'aggiornamento dei
Regolamenti interni alla luce e nello spirito dell'attuale Statuto diocesano.

Nel ringraziare gli Amministratori uscenti, l'Assistente ecclesiastico, auguro a
ciascuno di voi un proficuo lavoro associando la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 7 marzo 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

NOMINA UFFICIO DIOCESANO CONFRATERNITE

Al Rev. don Mons. Francesco Alfieri
Ai Sigg.ri Luigi Fiordaliso, Vincenzo Corallino, Claudio di Marco
LL.SS.

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.
Le scorse settimane, a seguito di elezioni di cariche sociali, si sono costituiti i direttivi delle varie confraternite della Diocesi.

Volendo ora avvicinare le cariche dell'ufficio diocesano che ha il compito di sovrintendere a nome dell'Ordinario diocesano la vita confraternale della nostra Chiesa locale col supporto e la collaborazione del Coordinamento diocesano delle Confraternite.

Con la presente, a norma del can. 470 del c.j.c., con la mia potestà ordinaria

NOMINO

Luigi Fiordaliso, *direttore*
Vincenzo Corallino, *vice direttore*
Claudio Di Marco, *segretario*
Mons. Francesco Alfieri, *assistente ecclesiastico*

La nomina va subito in vigore per la durata di un quinquennio.

Le vostre competenze sono stabilite dal diritto universale e dalle disposizioni diocesane.

Grato a quanti vi hanno preceduto e ringraziandovi per la disponibilità, a ciascuno la mia paterna benedizione ed augurio di un proficuo lavoro.

Sessa Aurunca, 15 aprile 2019

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Nomina cariche sociali
Consultorio familiare diocesano “Giovanni Paolo II”

Carissimi fratelli e sorelle pace e gioia nel Signore Gesù, nostra unica speranza.
Il 26 novembre 2018 ho approvato e promulgato lo Statuto del Consultorio familiare diocesano “Giovanni Paolo II” indicandone natura e finalità.
Avendo sentito il parere del Vicario episcopale per la Vita, don Ferdinando Iannotta, e per meglio strutturare il cammino
con la presente stabilisco che il Consultorio abbia due sedi operative: a Mondragone nello stabile “Coniugi Stanziale” di proprietà della Parrocchia di San Nicola e a Sessa Aurunca nello stabile dell’Oratorio “San Francesco di Sales” in comodato alla Parrocchia di Sant’Eustachio.
Inoltre a norma del suddetto statuto, sentito il parere del Presidente
con la mia potestà ordinaria

NOMINO

Don Ferdinando Iannotta, *presidente ed assistente ecclesiastico generale*

Prof.ssa Corinna Mazzucchi, *direttrice*

Dott. Valentino Gramegna, *vice direttore per la sede di Sessa Aurunca*

Dott.ssa Francesca Serino, *responsabile sanitario*

Avv. Giovanni Del Prete, *consulente legale*

Sig.ra Angela Vicario, *segretaria*

Dott. Aldo Pellegrino, *tesoriere*

Don Roberto Guttoriello, *assistente ecclesiastico vicario per la sede di Sessa Aurunca*

La presente nomina va in vigore in data odierna per la durata di cinque anni.

Compiti e funzioni sono stabiliti dal summenzionato Statuto.

Nel ringraziare ciascuno per la disponibilità, la mia benedizione e preghiera.

Sessa Aurunca, 15 aprile 2019

Il Cancelliere Vescovile

Don Michelangelo Tranchese

† Orazio Francesco Piazza

**Al M.to Rev.do Mons. Francesco Alfieri
Sua Sede**

Carissimo don Franco, pace e gioia in Cristo Gesù nostra unica speranza.

In data 02 febbraio 2019 è giunta a naturale scadenza la tua quinquennale nomina come Vicario Generale e Moderatore di Curia.

In attesa di definire nel prossimo futuro la figura del Vicario Generale, è mia intenzione diversificare le responsabilità di governo stante anche il mio attuale impegno presso la diocesi di Alife - Caiazzo. Ho pertanto pensato di costituire, ad tempus, due provicari generali che si occupino dell'amministrazione e delle attività pastorali della nostra vita diocesana.

Ti ringrazio sentitamente per il tuo generoso e attento servizio, fin qui prestato, e considerando la tutela della tua salute e del tuo benessere spirituale, a norma del can. 475 del c.j.c., con la mia potestà ordinaria,

**Nomino Te,
MONS. FRANCESCO ALFIERI,
Provicario Generale della diocesi di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La presente nomina va in vigore a partire dal **1° giugno 2019**.

Le tue competenze sono assimilate a quelle del Vicario Generale a norma dei cann. 475, 477, 478, 479 §§ 1 e 3, 480, 481 del c.j.c. e nello specifico per ciò che riguarda: la cura e la formazione del clero;

- i documenti, gli atti ed i processi attinenti la recente visita pastorale con la redazione di un documento finale di sintesi;
- la conduzione della consulta dei laici per il coordinamento delle aggregazioni ecclesiali;
- l'attenzione al nostro laicato, soprattutto con la direzione dei percorsi formativi al servizio ecclesiale;
- le attività pastorali che ti indicherò a seconda delle necessità della nostra Chiesa locale.

Sono sicuro che il tuo qualificato impegno sarà a vantaggio della nostra Chiesa locale. Prima di assumere l'ufficio, emitterai dinanzi a me o ad un mio delegato (can. 833 § 5) la professione di fede e il giuramento di fedeltà.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti auguro ogni bene e ti assicuro la mia costante e paterna preghiera.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Al M.to Rev.do don Roberto Guttoriello
Sua Sede

Carissimo don Roberto, pace e gioia in Cristo Gesù nostra unica speranza.

In data 02 febbraio 2019 è giunta a naturale scadenza la quinquennale nomina di Mons. Francesco Alfieri come Vicario Generale e Moderatore di Curia.

In attesa di definire nel prossimo futuro la figura del Vicario Generale, è mia intenzione diversificare le responsabilità di governo stante anche il mio attuale impegno presso la diocesi di Alife - Caiazzo. Ho pertanto pensato di costituire, ad tempus, due provicari generali che si occupino dell'amministrazione e delle attività pastorali della nostra vita diocesana.

Pertanto, a norma del can. 475 del c.j.c.,
con la mia potestà ordinaria,

Nomino Te,
DON ROBERTO GUTTORIELLO,
Provicario Generale e Moderatore di Curia della diocesi di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.

La presente nomina va in vigore a partire dal **1° giugno 2019**.

Le tue competenze sono assimilate a quelle del Vicario Generale a norma dei cann. 475, 477, 478, 479 §§ 1 e 3, 480, 481 del c.j.c. per ciò che riguarda l'amministrazione e la vita della nostra Chiesa locale eccettuate le competenze conferite al provicario generale Mons. Francesco Alfieri e definite nel decreto di nomina.

Sarà tua cura la vita ed il buon andamento della nostra Curia diocesana affinché sia strumento efficace di governo e collaborazione del Vescovo nell'annuncio e testimonianza evangelica.

Prima di assumere l'ufficio, emetterai dinanzi a me o ad un mio delegato (can. 833 § 5) la professione di fede e il giuramento di fedeltà.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti auguro ogni bene e ti assicuro la mia costante e paterna preghiera.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2019

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

**Al M.to Rev.do don Valentino Simoniello
Sua Sede**

Carissimo don Valentino, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza. È mia volontà la costituzione di un ambito pastorale che si occupi delle comunicazioni e delle relative implicanze nel territorio e che coordini l'ufficio comunicazioni sociali, l'ufficio informatico, il servizio editoria diocesana, l'ufficio spettacolo, sport e tempo libero e l'ufficio festa, turismo e pellegrinaggi.

Le tue competenze e la tua maturata esperienza sono a vantaggio del cammino diocesano.

Pertanto,

con la mia potestà ordinaria

a norma dei cann. 476, 477 del c.j.c.

in ossequio ai cann. 469, 470 del c.j.c.

**Nomino Te,
DON VALENTINO SIMONIELLO,
Vicario Episcopale per le Comunicazioni e territorio
della diocesi di Sessa Aurunca
per la durata di cinque anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1° giugno 2019**.

L'assunzione del nuovo compito, con la conseguente qualifica di Ordinario diocesano (c. 134), avviene nel quadro della normativa vigente, con riferimento in particolare ai cann. 476-481. Ai sensi del can. 473 § 4 il Vicario episcopale è da considerarsi membro del Consiglio episcopale.

Sarà tua cura il costante riferimento al Vescovo diocesano e al Moderatore di Curia. Prima di assumere l'ufficio, emetterai dinanzi a me o ad un mio delegato (can. 833 § 5) la professione di fede e il giuramento di fedeltà.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al Rev.do
Don Roberto Palazzo
Sua Sede**

Carissimo don Roberto, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza. Nell'esercizio del ministero pastorale il Vescovo sceglie presbiteri idonei e capaci a promuovere e coordinare l'azione pastorale nell'ambito dei vicariati foranei con l'intento di promuovere una vita cristiana conforme al Vangelo. Avendo chiesto al rev.do don Roberto Guttoriello di accogliere il servizio di Provicario Generale e Moderatore di Curia e ringraziandolo per il lavoro svolto in questi anni per il bene del territorio, esonerandolo dall'incarico di Vicario foraneo di Sessa Aurunca, con la mia autorità ordinaria a norma del can. 554 § 2 del c.j.c.

**Nomino Te,
DON ROBERTO PALAZZO,
Vicario foraneo della Forania di Sessa Aurunca
per la durata di un quinquennio.**

La nomina va in vigore a partire dal **1 giugno 2019**.

Ti esprimo viva gratitudine per la disponibilità chiedendoti di creare nella forania di Sessa Aurunca, con l'aiuto di **don Angelo Polito**, quelle felici condizioni per una fattiva unità e organicità nell'azione pastorale secondo le disposizioni della Chiesa universale e locale.

Le tue competenze sono chiaramente espresse nel can. 555 del c.j.c., che dovrai scrupolosamente conoscere ed osservare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nell'assicurarti il mio sostegno e la mia preghiera, ti benedico.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al Rev.do
Don Michelangelo Tranchese
Sua Sede**

Carissimo don Michelangelo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Nell'esercizio del ministero pastorale il Vescovo sceglie presbiteri idonei e capaci a promuovere e coordinare l'azione pastorale nell'ambito dei vicariati foranei con l'intento di promuovere una vita cristiana conforme al Vangelo.

Avendo promosso il rev.do don Valentino Simoniello a Vicario episcopale delle comunicazioni e territorio e ringraziandolo per il prezioso lavoro svolto in questi anni per il bene della forania, esonerandolo dall'incarico di Vicario foraneo di Carinola, con la mia autorità ordinaria
a norma del can. 554 § 2 del c.j.c.

**Nomino Te,
DON MICHELANGELO TRANCHESE,
Vicario foraneo della Forania di Carinola
per la durata di un quinquennio.**

La nomina va in vigore a partire dal **1° giugno 2019**.

Ti esprimo viva gratitudine per la disponibilità chiedendoti di creare nella forania di Carinola quelle felici condizioni per una fattiva unità e organicità nell'azione pastorale secondo le disposizioni della Chiesa universale e locale.

Le tue competenze sono chiaramente espresse nel can. 555 del c.j.c., che dovrai scrupolosamente conoscere ed osservare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nell'assicurarti il mio sostegno e la mia preghiera, ti benedico.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**All'Ill.mo Arch.
Salvatore Freda
Sua Sede**

Carissimo Salvatore, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.
A seguito del nuovo impegno del rev.do don Roberto Guttoriello a Provicario Generale e Moderatore di Curia, si è reso vacante il ruolo di Incaricato diocesano e Direttore dell'Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto.

Pertanto,

esonero il rev.do don Roberto Guttoriello dalla direzione del predetto Ufficio e ringraziandolo per il lavoro svolto per il bene della nostra Chiesa locale, apprezzando il tuo lavoro svolto in questi ultimi anni come Vicedirettore del suddetto Ufficio, a norma del can. 470 del c.j.c., con la mia potestà ordinaria,

**Nomino Te,
ARCH. SALVATORE FREDA,
Incaricato diocesano e Direttore
dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto
per la durata di cinque anni.**

La nomina va in vigore a partire dal **1° giugno 2019**.

Le competenze dell'Ufficio sono specificate dagli statuti approvati. Ti occuperai anche, per quanto di tua competenza, dei rapporti con la territoriale Soprintendenza di Caserta e Benevento.

Sarà tua cura il costante riferimento al Moderatore di Curia. In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai inoltre la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471 c.j.c.).

Nel ringraziarti di quanto farai, ti benedico.

Sessa Aurunca, 15 maggio 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

2019

ANALECTA SUSSANAE ECCLESIAE

**Ai presbiteri diocesani e religiosi
della Diocesi di Sessa Aurunca**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.

Il 1° settembre 2019 giungerà a naturale scadenza il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti dell'Istituto diocesano Sostentamento Clero (IDSC). Così come previsto dalla normativa vigente, l'assemblea dei presbiteri deve eleggere dei rappresentanti: **due** per il Consiglio di Amministrazione ed **uno** per il Collegio dei revisori dei conti.

Pertanto, con la mia potestà ordinaria,

DECRETO

il giorno venerdì 21 giugno 2019 alle ore 9.30 nella sede del Centro Diocesano SS. Casto e Secondino in Sessa Aurunca il presbiterio diocesano è convocato per la designazione dei rappresentanti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto diocesano Sostentamento Clero.

Secondo le disposizioni vigenti:

1. Hanno diritto di voto i sacerdoti, anche religiosi, che prestano servizio in favore della diocesi (cf Adattamenti delle Norme, I);
2. Nomino presidente del seggio **Mons. Francesco Alfieri** e segretario del seggio **don Michelangelo Tranchese**. Il presidente procederà alla costituzione del seggio e individuerà due presbiteri elettori più giovani per età ai quali affiderà lo scrutinio dei voti (Adattamenti... II e III);
3. Il Consiglio di Amministrazione dell'IDSC è composto da cinque membri, di cui **due** sono designati dal clero diocesano (art. 7 degli Statuti IDSC). Gli altri saranno nominati dal Vescovo;
4. Il Collegio dei Revisori dei Conti si compone di tre membri di cui **uno** sarà designato dal clero diocesano. Gli altri saranno nominati dal Vescovo;
5. È opportuno che non siano designate persone (sacerdoti e laici) che già collaborano al governo diocesano in campo amministrativo (Vicario generale, moderatore di curia, direttore dell'ufficio amministrativo, economo diocesano) (cf. Comunicazione n. 8/2010, Circolare n. 29 bis, 2 A);
6. Si ponga grande attenzione nel nominare persone, sacerdote o laici, che siano dotate di capacità e di esperienza amministrative e gestionali;
7. Saranno proclamati come membri del Consiglio di Amministrazione e come membro del Collegio dei Revisori dei Conti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti (Norme, XI e XII);
8. Il presidente del seggio provvederà a presentare al Vescovo diocesano i nominativi

degli eletti sia per il consiglio di amministrazione IDSC sia per il collegio dei revisori dei conti;

9. Il Vescovo nomina il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio dell'IDSC, scegliendoli, indifferentemente, tra i consiglieri (e i revisori dei conti) designati dal clero o tra quelli da lui nominati direttamente (Circolare 29 bis, 1b).

Il presente decreto è comunicato al clero diocesano per l'opportuna conoscenza.

L'occasione per una paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 31 maggio 2019

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile

Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

**Ai Rev.di Vicari Foranei e Presbiteri
della Diocesi di Sessa Aurunca**

Oggetto: elezione membri designati dal presbiterio per rinnovo Consiglio Presbiterale.

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza. Nei prossimi mesi giungerà a naturale scadenza il mandato quinquennale dell'attuale consiglio presbiterale e collegio dei consultori. Il Consiglio Presbiterale è secondo il Codice di Diritto Canonico, come il senato del Vescovo. Lo accompagna nel governo della Diocesi per la promozione del bene pastorale della Chiesa che è in Sessa Aurunca.

Lo Statuto del Consiglio Presbiterale Diocesano, approvato dal mio predecessore il 24/08/2010 (prot. 41G/1) stabilisce all'art. 5 la sua composizione.

Sono membri di diritto: il Vicario Generale, i Vicari episcopali, il Delegato per la vita consacrata, i Vicari foranei, il Presidente dell'I.D.S.C., l'Economo diocesano (se presbitero) ed il Responsabile della pastorale vocazionale.

Ci sono inoltre altri membri designati liberamente dal Vescovo e **5 membri eletti dal presbiterio**: un membro per forania più il delegato del CISM della Diocesi.

Pertanto, con la presente, a norma dell'art. 6 dello Statuto

STABILISCO E DECRETO

che il Vicario foraneo convochi nella propria forania una assemblea elettiva per la designazione di un membro delegato. La designazione deve avvenire entro e non oltre il 21 giugno 2019.

Hanno diritto al voto attivo e passivo: tutti i presbiteri incardinati in Diocesi; tutti i presbiteri secolari incardinati in altre Diocesi e i presbiteri membri di un Istituto religioso o di una società di vita apostolica che risiedono in Diocesi e sono stati nominati dall'Ordinario diocesano a un incarico inerente la pastorale diocesana (cf can. 498 § 1 c.j.c.).

L'occasione mi è gradita per fraterni saluti.

Sessa Aurunca, 31 maggio 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Ai membri dell'IDSC
LL. SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.
In conformità alla circolare n. 29 bis del Comitato per gli Enti e i beni ecclesiastici e per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, dopo la designazione da parte dell'assemblea del clero diocesano di due membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del Clero e di un membro del Collegio dei Revisori dei conti, a tenore della normativa vigente con la mia potestà ordinaria

confermo come membri del Consiglio di Amministrazione dell'IDSC, i rev.di don Valentino Simoniello e don Michelangelo Tranchese designati dal presbiterio nella seduta elettiva del 21/06/2019,

così parimenti **confermo** come membro del Collegio dei Revisori dei Conti, don Martin Emilio Ortiz designato dai presbiteri nella seduta elettiva del 21/06/2019.

Nomino come membri del Consiglio di Amministrazione dell'IDSC: dott.ssa Laura Sorvillo, avvocato civilista; dott. Giovanni Passaro, commercialista; don Ferdinando Iannotta, presbitero.

Contestualmente **nomino** come membri del Collegio dei Revisori dei Conti dell'IDSC: dott. Gianluca Gentile, commercialista revisore contabile; don Francesco Saverio Iodice, presbitero.

Con la presente

NOMINO

DON VALENTINO SIMONIELLO,
Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'IDSC;

DOTT.SA LAURA SORVILLO,
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'IDSC;

DOTT. GIANLUCA GENTILE,
Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Di seguito l'IDSC risulta così composto:

Consiglio di Amministrazione

don Valentino Simoniello, Presidente;
dott.ssa Laura Sorvillo, Vice Presidente;
don Michelangelo Tranchese, Consigliere;
don Ferdinando Iannotta, Consigliere;
dott. Giovanni Passaro, Consigliere.

Collegio dei Revisori dei Conti

dott. Gianluca Gentile, Presidente;
don Martin Emilio Ortiz, Consigliere;
don Francesco Saverio Iodice, Consigliere.

Le nomine andranno in vigore a partire dal 1° settembre 2019.

Ringraziando il presidente uscente padre Luigi Casillo ofm conv per l'oneroso lavoro svolto, parimenti i consiglieri uscenti, auguro a ciascuno un lavoro sereno e fruttuoso a favore del clero della nostra Chiesa locale. A tutti la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 05 agosto 2019

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile

Don Michelangelo Tranchese

**Al M.to Rev.do
Fra Paolo D'Alessandro ofm Conv.
Baia Domizia**

A seguito della rinuncia all'incarico per motivi di salute di Fra Eduardo Anatrella ofm conv. comunicata dal Ministro Provinciale di Napoli, Fra Cosimo Antonino, con missiva del 31/07/2019 prot. n. 57/19/AC, consapevole che è sollecitudine del Vescovo diocesano provvedere alla cura pastorale delle comunità parrocchiali inviando collaboratori nel ministero, avendo ricevuto presentazione dal Ministro Provinciale di Napoli, Fra Cosimo Antonino, con missiva del 31/07/2019 prot. n. 57/19/AC ringraziando Fra Eduardo Anatrella ofm conv per l'operoso lavoro svolto in questi anni, sollevandoti dal precedente incarico di vicario parrocchiale,

a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c.,

con la mia potestà ordinaria

**Nomino Te,
Fra PAOLO D'ALESSANDRO ofm conv.,
Parroco della Comunità parrocchiale di San Francesco
in Baia Domizia (CE).**

La presente nomina va in vigore dal 1° settembre 2019.

A norma del can. 527 del c.j.c. la possibilità di esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco decorreranno dalla data del 01/09/2019, dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso. Dovrai emettere davanti all'Ordinario del luogo o al suo delegato la professione di fede ed il giuramento prescritto (cann. 833 §6 e 1283 §1).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Baia Domizia che esorto ad accoglierti con gioia e disponibilità di cuore.

Esprimendoti la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera ed auspicio ogni benedizione da Gesù Cristo nostra unica speranza.

Sessa Aurunca, 05 agosto 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Ai Membri del Consiglio Presbiterale
e del Collegio dei Consultori
Diocesi di Sessa Aurunca
LL.SS.**

Carissimi fratelli pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.
Per provvedere al bene pastorale del popolo di Dio a lui affidato, il Vescovo è aiutato dal Consiglio presbiterale in rappresentanza dell'intero presbiterio al fine di meglio promuovere la fraternità tra i vari settori della vita diocesana. Tra i membri del Consiglio Presbiterale il Vescovo nomina liberamente alcuni sacerdoti per la costituzione del Collegio dei Consultori.

Pertanto,

a seguito della naturale scadenza del Consiglio Presbiterale e del Collegio dei Consultori,

a seguito di avvicendamenti di incarichi e di nuove designazioni foraniali,

a norma dei cann. 495, 497 del c.j.c.,

con la mia potestà ordinaria

**NOMINO E COSTITUISCO
IL CONSIGLIO PRESBITERALE DELLA DIOCESI DI SESSA AURUNCA.**

Esso risulta così composto:

Presidente: S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza, Vescovo diocesano

Segretario: Tranchese don Michelangelo

membri d'ufficio

Guttoriello don Roberto

Alfieri Mons. Francesco

Tranchese don Michelangelo

Simoniello don Valentino

Morelli don Osvaldo

Langella don Lorenzo

Palazzo don Roberto

Iannotta don Ferdinando

Provicario Generale e Moderatore di Curia

Provicario Generale

Cancelliere Vescovile - Vicario foraneo di Carinola

Presidente IDSC - Vicario episcopale

Vicario episcopale

Vicario episcopale - Vicario foraneo di Cellole

Vicario episcopale - Vicario foraneo di Sessa Aurunca

Vicario episcopale - Vicario foraneo di Mondragone

membri designati

Ortiz don Martin Emilio

Marotta don Paolo Gianni

Passaro don Enrico

forania di Sessa Aurunca

forania di Mondragone

forania di Carinola

Zampi don Carlo *forania di Cellole*
D'Alessandro fra Paolo ofmconv. *Religioso*

membri nominati dal Vescovo

Marotta don Luciano
Polito don Angelo
Manica don Luigi

Parimenti, a norma del can. 502 del c.j.c.,

**NOMINO E COSTITUISCO
IL COLLEGIO DEI CONSULTORI DELLA DIOCESI DI SESSA AURUNCA.**

Esso risulta così composto:

Presidente: S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza, Vescovo diocesano

Segretario: Tranchese don Michelangelo

Membri:

Guttoriello don Roberto
Alfieri Mons. Francesco
Tranchese don Michelangelo
Morelli don Osvaldo
Iannotta don Ferdinando
Langella don Lorenzo
Palazzo don Roberto
Simoniello don Valentino
Marotta don Luciano

Il Consiglio Presbiterale ed il Collegio dei Consultori entreranno in carica dalla data dell'8 settembre 2019 per la durata di un quinquennio.

Le competenze ed i ruoli sono stabiliti dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziare ciascuno per la disponibilità dimostrata, invoco la benedizione del Signore.

Sessa Aurunca, 1° settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Al M.to Rev.do Don Norberto D'Amelio
Al M.to Rev.do Padre Aime Tilimbini Kikay CP
LL.SS.

Carissimi fratelli pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.
In quest'ultimo quinquennio avete esercitato con prudenza e senso ecclesiale il ministero a voi affidato di proferire esorcismi sugli ossessi.
Essendo giunta a naturale scadenza la licenza quinquennale e volendo confermare il vostro servizio pastorale fino a disposizione contraria,
a norma del can. 1172 §§ 1-2,
con la mia potestà ordinaria

Rinnovo a voi,
Rev.di Don NORBERTO D'AMELIO e Padre AIME TILIMBINI KIKAY CP
la licenza di proferire esorcismi sugli ossessi
fino a disposizione contraria.

La nomina andrà in vigore dal 01 ottobre 2019.

Sarà mia cura indicarvi i luoghi e gli orari per l'esercizio del ministero affidatovi.
Nella celebrazione degli esorcismi pubblici e solenni vi atterrete rigorosamente alle disposizioni del Rituale *De exorcismis et suplicationibus quibusdam* del 22 novembre 1998.

Nel ringraziarvi del bene fatto, vi rinnovo la mia stima e vicinanza.
Vi benedico paternamente.

Sessa Aurunca, 09 settembre 2019

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

**Ai Membri designati
LL.SS.**

Carissimi pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza.

La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri di sinodalità e coesione sociale sono le direttrici del nostro cammino diocesano.

La Curia diocesana consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la diocesi, soprattutto nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria (can. 469 c.j.c.).

Essendo giunte a naturale scadenza le vostre nomine e volendole confermare fino a disposizione contraria,

con la mia potestà ordinaria

a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

Rinnovo, fino a disposizione contraria, le seguenti nomine:

DON LUCIANO MAROTTA, Maestro delle celebrazioni liturgiche episcopali e Direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano;

DON ANGELO POLITO, Secondo Cerimoniere delle celebrazioni liturgiche episcopali e Vice Cancelliere Vescovile;

DOTT.SSA ADA TORROMEO, Economa diocesana;

DON OSVALDO MORELLI, Direttore della Caritas diocesana;

PROF. PAOLO RUSSO, Direttore della Pastorale Sociale;

DON ROBERTO PALAZZO, Direttore della Pastorale Vocazionale e Direttore dell'Ufficio Catechistico;

DON PAOLO GIANNI MAROTTA, Direttore dell'Ufficio Missionario;

DON MICHELANGELO TRANCHESE, Cancelliere Vescovile e Direttore della Pastorale del Turismo.

Con la presente affido *ad interim* la delega dell'Ufficio Sport e Spettacolo all'Ufficio di Pastorale Giovanile.

Così pure a norma dei cann. 476-477 del c.j.c.

rinnovo, fino a disposizione contraria, la nomina ai seguenti vicari episcopali:

DON ROBERTO PALAZZO, Vicario episcopale per la pastorale della formazione;

DON FERDINANDO IANNOTTA, Vicario episcopale per la pastorale della vita;
DON OSVALDO MORELLI, Vicario episcopale per la pastorale sociale;
DON LORENZO LANGELLA, Vicario episcopale per la pastorale della legalità.
Il settore amministrativo, con la presente, è affidato *ad interim* ad Provicario Generale e Moderatore di Curia, **DON ROBERTO GUTTORIELLO**.

Inoltre, a norma del can. 554 § 2 del c.j.c.

rinnovo, fino a disposizione contraria, la nomina
a DON FERDINANDO IANNOTTA di Vicario foraneo di Mondragone.

Le suddette nomine andranno in vigore a partire dal 1° ottobre 2019 e fino a disposizione contraria.

Le singole competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con il rinnovo dell'ufficio presterete la prescritta promessa con cui vi impegnate a svolgere fedelmente l'incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarvi per la disponibilità dimostrata, vi assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

ASSEGNAZIONI “8x1000” 2019-2020

- Visto la Determinazione approvata dalla XLV Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana, Colloquio, 9-12 Novembre 1998;
- Considerati i criteri programmatici ai quali ispirarsi nell'anno pastorale 2019 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;
- Tenuta presente la programmazione diocesana del corrente anno riguardante priorità pastorali e urgenze di solidarietà e carità;
- Sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'Incaricato del Servizio Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica ed il Direttore della Caritas Diocesana;
- Udito il parere del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici e del Collegio dei Consultori nella seduta congiunta del 10 settembre 2019;

DECRETO

che le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex. Art. 47 della Legge 222/1985 ricevute per l'anno 2018 dalla Conferenza Episcopale Italiana “PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE” sono così assegnate:

CULTO E PASTORALE totale: € 417.249,35

A. Esercizio di culto

2. Conservazione/restauro beni culturali € 104.249,35

B. Esercizio e cura delle anime

2. Curia diocesana € 160.000

4. Mezzi di comunicazione sociale € 15.000

12. Clero anziano e malato € 4.000

13. Istituti vita consacrata € 8.000

C. Formazione del Clero

1. Seminario interdiocesano € 15.000

2. Rette seminaristi € 20.000

4. Formazione clero diocesano € 16.000

5. Formazione diaconato permanente € 2.000

6. Pastorale vocazionale € 3.000

D. Scopi missionari

1. Centro missionario diocesano € 2.000

E. Catechesi ed educazione cristiana

1. Oratori e patronati	€ 3.000
2. Associazioni ecclesiali	€ 5.000
3. Iniziative di cultura religiosa	€ 28.000

F. Contributo Sovvenire € 2.000

G. Somme impegnate per iniziative pluriennali

1. Fondo di garanzia	€ 30.000
----------------------	----------

Inoltre,

DECRETO

che le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF art. 47 della stessa Legge ricevute nell'anno 2018 dalla Conferenza Episcopale Italiana "INTERVENTI CARITATIVI" sono così assegnate:

INTERVENTI CARITATIVI totale: € 447.946,61

A. Distribuzione a persone bisognose

2. Da parte della Diocesi	€ 80.000
---------------------------	----------

B. Opere caritative diocesane

1. In favore di extracomunitari	€ 8.000
2. In favore di tossicodipendenti	€ 11.000
3. In favore di disabili	€ 6.000
4. In favore altri bisognosi	€ 118.000
5. Fondo antiusura	€ 15.000

E. Altre assegnazioni

1. Manutenzione straordinaria centri caritativi	€ 209.946,61
---	--------------

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile

Don Michelangelo Tranchese

**Al M.to Rev.do
Padre Bernard Mayele CP
Sua Sede**

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale della Parrocchia dei SS. Nazzario, Celso e Rocco in Ponte - Fontanaradina - Li Paoli di Sessa Aurunca, al fine di prestare opera di collaborazione all'amministratore parrocchiale nella cura pastorale della suddetta Parrocchia, a norma dell'art. 3 della Convenzione firmata in data 30/07/2019 tra l'Istituto Religioso dei Passionisti della Vice Provincia "Cristo Salvatore" - Repubblica Democratica del Congo e la Diocesi di Sessa Aurunca a norma dei cann. 678-682 del c.j.c. espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 545-547 del c.j.c.

**Nomino Te,
PADRE BERNARD MAYELE CP,
Vicario parrocchiale della Parrocchia dei SS. Nazzario, Celso e Rocco
in Ponte - Fontanaradina - Li Paoli di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2019 e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Il Vicario parrocchiale avrà cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la Sua missione, offrendo la debita collaborazione al parroco pro tempore.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Al M.to Rev.do
Padre Aime Tilimbini Kikay CP
Sua Sede

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale della Parrocchia di Santa Lucia in Cellole,
al fine di prestare opera di collaborazione all'amministratore parrocchiale nella cura pastorale della suddetta Parrocchia,
a norma dell'art. 3 della Convezione firmata in data 30/07/2019 tra l'Istituto Religioso dei Passionisti della Vice Provincia "Cristo Salvatore" - Repubblica Democratica del Congo e la Diocesi di Sessa Aurunca a norma dei cann. 678-682 del c.j.c.
espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 545-547 del c.j.c.

Nomino Te,
PADRE AIME TILIMBINI KIKAY CP,
Vicario parrocchiale della Parrocchia
di Santa Lucia in Cellole
fino a disposizione contraria.

La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2019 e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Il Vicario parrocchiale avrà cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la Sua missione, offrendo la debita collaborazione al parroco pro tempore.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

**Al M.to Rev.do
Padre Flavien Tsoluka Lutete CP
Sua Sede**

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale delle Parrocchie di San Martino di Tour in Fasani di Sessa Aurunca e dell'Immacolata Concezione in Maiano di Sessa Aurunca,
alfine di prestare opera di collaborazione all'amministratore parrocchiale nella cura pastorale della suddetta Parrocchia,
a norma dell'art. 3 della Convezione firmata in data 30/07/2019 tra l'Istituto Religioso dei Passionisti della Vice Provincia "Cristo Salvatore" - Repubblica Democratica del Congo e la Diocesi di Sessa Aurunca a norma dei cann. 678-682 del c.j.c.
espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 545-547 del c.j.c.

**Nomino Te,
PADRE FLAVIEN TSOLUKA LUTETE CP,
Vicario parrocchiale
delle Parrocchie di San Martino di Tour in Fasani di Sessa Aurunca
e dell'Immacolata Concezione in Maiano di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2019 e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Il Vicario parrocchiale avrà cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la Sua missione, offrendo la debita collaborazione al parroco pro tempore.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

2019

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

**Al M.to Rev.do
Don Godfrey Nyakairu
Sua Sede**

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale nella Parrocchia di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca,
al fine di prestare opera di collaborazione al parroco della suddetta Parrocchia,
espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune,
esonero con la presente don Angelo Polito dall'incarico di vicario parrocchiale dalla suddetta Parrocchia,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 545-547 del c.j.c.

**Nomino Te,
DON GODFREY NYAKAIRU,
Vicario parrocchiale della Parrocchia di Sant'Eustachio
in Sessa Aurunca (CE)
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2019 e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Il Vicario parrocchiale avrà cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la Sua missione, offrendo la debita collaborazione al parroco pro tempore.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Angelo Polito
Sua Sede**

Carissimo fratello Angelo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Rongolise di Sessa Aurunca è stata interinalmente affidata alle responsabilità pastorali dei presbiteri Mons. Francesco Alfieri per il settore amministrativo e don Godfrey Nyakairu per quello pastorale.

Avendo promosso don Godfrey Nyakairu a nuovo incarico ed esonerando con la presente sia il suddetto che Mons. Francesco Alfieri dall'incarico di amministratore parrocchiale,

con la mia potestà ordinaria

a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**Nomino Te,
DON ANGELO POLITO,
Amministratore parrocchiale
della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo
in Rongolise di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2019.

Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale.

Ringraziandoti per la disponibilità ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

2019

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

**Al M.to Rev.do
Don Norberto D'Amelio
Sua Sede**

Carissimo fratello Norberto, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

La parrocchia di Santa Maria delle Grazie e San Martino in Cescheto-S. Martino-Vigne di Sessa Aurunca è stata interinalmente affidata alle responsabilità pastorali dei presbiteri don Enrico Passaro per il settore amministrativo e don Didier Nlandu Nimi per quello pastorale.

Esonerando con la presente don Enrico Passaro dall'incarico di amministratore parrocchiale per il settore amministrativo e legale della suddetta Parrocchia e confermando don Didier Nlandu Nimi responsabile del settore pastorale, volendo orientare l'azione diocesana alla preparazione per la costituzione di unità pastorali,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**Nomino Te,
DON NORBERTO D'AMELIO,
Amministratore parrocchiale
per il settore amministrativo con legale rappresentanza
della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie e San Martino in
Cescheto-S. Martino-Vigne
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2019.

Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale.

Ringraziandoti per la disponibilità ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.

Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Incardinazione ad altra Chiesa particolare ai sensi del can. 269 del c.j.c.

Visto che il Rev.do Presbitero don Mario Taglialatela nato a Caserta il giorno 11/11/1976 ordinato presbitero il 15/07/2007 a Santarém da S.E. Mons. Manuel Pelino Domingues Vescovo di Santarém e incardinato nella Diocesi di Santarém, si è legittimamente trasferito in questa Diocesi dal 2015 con formula *fidei donum* e con convenzione tra le due diocesi per il servizio pastorale in Italia dei presbiteri diocesani provenienti da altre chiese, svolgendovi lodevolmente il ministero;

Visto il documento in data 20/07/2019 con il quale lo stesso presbitero ha chiesto di poter essere incardinato in questa Diocesi, affermando di volersi dedicare al servizio della medesima (can. 269, 3°);

considerato che in data 16/08/2019 S.E.R Mons. José Traquina Vescovo di Santarém ha concesso l'escardinazione al Rev. Don Mario Taglialatela;

udito il parere del Consiglio episcopale e del Collegio dei Consultori nella seduta del 10/09/2019;

ai sensi del can. 269 del c.j.c.

con il presente atto

DISPONGO L'INCARDINAZIONE
del Rev.do don Mario Taglialatela in questa Diocesi di Sessa Aurunca.

Inoltre dispongo che il presente atto venga notificato all'interessato ed all'Ordinario di Santarém per le competenze del caso.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Al Gent.mo
Sig. Egidio Nerone
Sua Sede

Carissimo fratello pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri di sinodalità e coesione sociale sono le direttrici del nostro cammino diocesano. Nella nostra realtà ecclesiale, l'attenzione ai migrati è di particolare rilievo sia per l'urgenza pastorale che per l'impatto sociale e richiede impegno responsabile, sinodale e costante.

Pertanto, essendo giunta a naturale scadenza la responsabilità del presente Ufficio e ringraziando padre Bernard Mayele CP ed equipe per il lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

**Nomino Te,
SIG. EGIDIO NERONE,
Responsabile diocesano del Servizio "Migrantes"
della Diocesi di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La nomina andrà in vigore a partire dal 1° ottobre 2019.

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare. Definirai e concorderai con l'Ufficio Caritas diocesano la pianificazione del lavoro e la collaborazione delle parti.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Padre Bernard Mayele CP
Sua Sede**

Carissimo padre Bernard pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. La progettualità della nostra Chiesa locale richiede una pastorale incarnata nel territorio, coinvolgente nelle strutture, integrata nei vari ambiti della vita umana. I criteri di sinodalità e coesione sociale sono le direttrici del nostro cammino diocesano. La Curia diocesana consta degli organismi e delle persone che aiutano il Vescovo nel governo di tutta la diocesi, soprattutto nel dirigere l'attività pastorale, nel curare l'amministrazione della diocesi come pure nell'esercitare la potestà giudiziaria (can. 469 c.j.c.).

Essendo giunte a naturale scadenza la nomina di responsabilità del presente Ufficio, con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 469ss del c.j.c.

**Nomino Te,
PADRE BERNARD MAYELE CP,
Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso
della Diocesi di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La nomina andrà in vigore a partire dal 1° ottobre 2019.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Parimenti con la presente nomino l'insegnante **Carmelina Codella** collaboratrice del presente Ufficio.

Le vostre competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

Nel ringraziarvi per la disponibilità dimostrata, vi assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

2019

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

Al M.to Rev.do

Padre Paolo D'Alessandro OFM Conv.

Sua Sede

Carissimo padre Paolo pace e gioia nel Signore Gesù Cristo, nostra unica speranza. Le persone consacrate per la loro scelta “seguono il Signore in maniera speciale, in modo profetico” e sono chiamate a scoprire i segni della presenza di Dio nella vita quotidiana, a diventare interlocutori sapienti che sanno riconoscere le domande che Dio e l'umanità ci pongono (cf. VDQ, 2)

Ritenendo necessario offrire ai religiosi e religiose della nostra Chiesa particolare occasioni di confronto, formazione e sinodalità, essendo stato il rev.do don Guido Cumerlato PCN richiamato dal suo Ordinario ad altro incarico e ringraziandolo per il lavoro svolto in questi anni, con la mia potestà ordinaria

a norma dei cann. 469 ss del c.j.c.

**Nomino Te,
PADRE PAOLO D'ALESSANDRO OFM CONV.,
Delegato diocesano per la Vita Consacrata
della Diocesi di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La nomina andrà in vigore a partire dal 1° ottobre 2019.

Le tue competenze sono espresse dal diritto universale e particolare.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Padre Mario Caccavale CP
Sua Sede**

Carissimo fratello Mario, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

L'Istituto religioso dei Passionisti, Vice Provincia "Cristo Salvatore" con sede nella Repubblica Democratica del Congo, Ndjili- Aéro Kinshasa, ha retto ultimamente la Parrocchia di San Giuseppe in Mondragone. Ente affidato alla Provincia dei passionisti del Basso Lazio e Campania e comodato dall'ottobre 2011 alla suddetta Provincia congolese. A partire dal 01/09/2019 la Provincia dei passionisti del Basso Lazio e Campania è rientrata nella piena titolarità della suddetta Parrocchia e casa religiosa con presenza stabile di religiosi passionisti italiani, volendo ora provvedere alla guida pastorale della suddetta Parrocchia e differendo a tempi più maturi la costituzione del parroco, a seguito di presentazione del Padre Provinciale della Provincia dei passionisti del Basso Lazio e Campania, con la mia potestà ordinaria a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**Nomino Te,
PADRE MARIO CACCAVALE CP,
Amministratore parrocchiale
della Parrocchia di San Giuseppe Artigiano
in Mondragone
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dal 1° ottobre 2019.
Le tue competenze sono stabilite dal diritto universale.

Ringraziandoti per la disponibilità ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato. Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Ronald Eyong Nchianang
Sua Sede**

Per provvedere in modo conveniente alla cura pastorale della Parrocchia di San Rufino in Mondragone,
al fine di prestare opera di collaborazione all'amministratore parrocchiale nella cura pastorale della suddetta Parrocchia,
avendo stipulato apposita Convenzione per il servizio pastorale in Italia dei presbiteri diocesani provenienti dai territori di missione tra S.E.M. Andrew Nkea, Vescovo di Mamfe - Camerun e la nostra diocesi di Sessa Aurunca in data 1° settembre 2019 per un periodo di tre anni,
avendo atteso il corso per operatori pastorali non italiani a servizio nella Chiesa Italiana promosso da "Fondazione Missio" - Organismo della CEI e svolto a Verona dal 2 al 13 settembre 2019,
espletate le consultazioni e le indagini ritenute opportune,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 545-547 del c.j.c.

**Nomino Te,
DON RONALD EYONG NCHIANANG,
Vicario parrocchiale della Parrocchia di San Rufino
in Mondragone
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dalla data odierna e comporta l'assunzione di tutti i diritti e i doveri inerenti all'ufficio.

Il Vicario parrocchiale avrà cura di osservare le norme vigenti del Diritto Canonico e della legislazione diocesana che riguardano la Sua missione, offrendo la debita collaborazione al parroco pro tempore.

Ringraziandoti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Ai menzionati Presbiteri e Laici
LL.SS.**

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.
A seguito di avvicendamenti e provvisioni canoniche ad altri incarichi pastorali
con la presente a norma del cann. 184, 540, 552, 682 del c.j.c.
esonero i menzionati dai seguenti incarichi parrocchiali:

- **DON GODFREY NYAKAIRU** dall'ufficio di amministratore parrocchiale di San Bartolomeo in Rongolise di Sessa Aurunca a partire dal 1° ottobre 2019;
- **MONS. FRANCESCO ALFIERI** dall'ufficio di amministratore parrocchiale per il settore amministrativo di San Bartolomeo in Rongolise di Sessa Aurunca a partire dal 1° ottobre 2019;
- **DON ENRICO PASSARO** dall'ufficio di amministratore parrocchiale per il settore amministrativo di Santa Maria delle Grazie in San Martino - Cescheto - Vigne di Sessa Aurunca a partire dal 1° ottobre 2019;
- **PADRE BERNARD MAYELE CP** dall'ufficio di amministratore parrocchiale di San Giuseppe Artigiano in Mondragone a partire dalla data odierna;
- **DON JEEVAN KUMAR KAMALAPURAM** dall'ufficio di vicario parrocchiale di San Rufino in Mondragone a partire dalla data odierna;
- **PADRE AIME TILIMBINI KIKAY CP** dall'ufficio di vicario parrocchiale di San Giuseppe Artigiano in Mondragone a partire dalla data odierna;
- **PADRE FLAVIEN TSOLUKA LUTETE CP** dall'ufficio di vicario parrocchiale di San Giovanni Battista in Mondragone a partire dalla data odierna;
- **DON ANGELO POLITO** dall'ufficio di vicario parrocchiale di Sant'Eustachio in Sessa Aurunca a partire dal 1° ottobre 2019;
- **DON DIDIER NLANDU** dall'ufficio di vicario parrocchiale vicario parrocchiale dei SS. Nazzario, Celso e Rocco in Ponte-Fontanaradina-Li Paoli di Sessa Aurunca a partire dal 1° ottobre 2019.

Inoltre esonero a partire dal 1° ottobre 2019 i menzionati dai seguenti incarichi di Curia:

- **PADRE BERNARD MAYELE CP** dall'incarico di direttore del servizio Migrantes;
- **DON ANGELO POLITO** dall'incarico di direttore dell'Ufficio Ecumenico;
- **DON GUIDO CUMERLATO PCN** dall'ufficio di delegato diocesano per la vita consacrata,
- **SIG. RAFFAELE VILLONI** dall'incarico di direttore dell'Ufficio diocesano sport e spettacolo.

Nel ringraziare ciascuno per il lavoro svolto in questi anni, la mia paterna benedizione.

Sessa Aurunca, 13 settembre 2019

† **Orazio Francesco Piazza**

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Francesco Sofia
Sua Sede**

Carissimo fratello, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza.
A seguito della lettera di rinuncia dai tuoi incarichi pastorali presentata in data 18 luglio 2019 per raggiunti limiti d'età,
con la presente,

stante anche il tuo precario stato di salute,
a norma del can. 538 § 1 del c.j.c.

accetto, a partire dalla data odierna, la tua rinuncia da Parroco delle Parrocchie di San Martino Tour in Fasani di Sessa Aurunca e dell'Immacolata Concezione in Maiano di Sessa Aurunca (CE).

Sarà mia cura provvedere alla nomina dell'amministratore parrocchiale che regga interinalmente la Parrocchia in attesa della costituzione del nuovo parroco.

Nel ringraziarti del bene fatto in questi anni per le Comunità parrocchiali a te affidate, ti chiedo la disponibilità per quanto il tuo stato di salute lo permetterà, a prestare il tuo aiuto pastorale nei modi e tempi che concorderemo. Sappi che il tuo Vescovo ti è vicino come padre e fratello, prendendosi cura delle tue necessità.

Ti chiedo inoltre di vivere in rendimento di grazie la gioia di poterti riconoscere servo fecondo nella Vigna del Signore continuando ad offrire il tuo servizio anche nella preghiera per la nostra Chiesa diocesana.

Sessa Aurunca, 27 settembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Lorenzo Langella
Sua Sede**

Carissimo fratello Lorenzo, pace e gioia nel Signore nostro Gesù Cristo nostra unica speranza.

Le parrocchie di San Martino di Tour in Fasani di Sessa Aurunca e dell'Immacolata Concezione di Maiano di Sessa Aurunca si sono rese vacanti per la rinuncia del rev.do don Francesco Sofia per raggiunti limiti d'età.

In data 27 settembre 2019 ho accettato le sue dimissioni esonerandolo dall'incarico di parroco.

Differendo a tempi più maturi la costituzione del nuovo parroco,
e chiedendoti nello specifico il controllo della parte amministrativa,
con la mia potestà ordinaria
a norma dei cann. 539 e 540 del c.j.c.

**Nomino Te,
DON LORENZO LANGELLA,
Amministratore parrocchiale
delle Parrocchie di San Martino di Tour in Fasani di Sessa Aurunca
e dell'Immacolata Concezione di Maiano di Sessa Aurunca
fino a disposizione contraria.**

La nomina va in vigore a partire dalla data odierna.

L'azione ministeriale sarà coordinata con il vicario parrocchiale delle due Comunità, padre Flavien Tsoluka CP, che si occuperà specificatamente della cura pastorale delle due Comunità.

Ringraziandoti per la disponibilità ti auguro ogni bene e salute, nella certezza che la grazia del Signore ti sosterrà nella guida del popolo cristiano a te affidato.
Esprimendo la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera.

Sessa Aurunca, 27 settembre 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

2019

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

**Al M.to Rev.do
Don Didier Nlandu Nimi
Cescheto di Sessa Aurunca (CE)**

Il sottoscritto, Vescovo di Sessa Aurunca:

- preso atto del lodevole ministero che fin dal 2016 Don Didier svolge presso il Tribunale Intediocesano, con sede in Teano (CE);
- visto il can. 391 c.j.c. circa la potestà giudiziale del Vescovo;
- considerata la normativa dei cann. 1424, 1687, 1687 § 1 c.j.c.,

Nomina

**Il predetto Don DIDIER NLANDU NIMI Assessore
Del Tribunale Ecclesiastico della Diocesi di Sessa Aurunca
ad tempus.**

Assicura la paterna benedizione e augura un proficuo lavoro.

Sessa Aurunca, 1° ottobre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

**Al M.to Rev.do
Don Enrico Passaro
S. Croce di Carinola (CE)**

Il sottoscritto, Vescovo di Sessa Aurunca:

- preso atto del lodevole ministero che fin dal 2016 Don Passaro svolge presso il Tribunale Intediocesano, con sede in Teano (CE);
- visto il can. 391 c.j.c. circa la potestà giudiziale del Vescovo;
- considerata la normativa dei cann. 1430, 1432 - 1436. 1686 - 1687 § 1 c.j.c.,

Nomina

**Il predetto Don ENRICO PASSARO Difensore del Vincolo
Del Tribunale Ecclesiastico della Diocesi di Sessa Aurunca
per la durata di un quinquennio.**

Assicura la paterna benedizione e augura un proficuo lavoro.

Sessa Aurunca, 1° ottobre 2019

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

† Orazio Francesco Piazza

2019

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

**Al M.to Rev.do
P. Flavien Tsoluka Lutete cp
Cellole (CE)**

Il sottoscritto, Vescovo di Sessa Aurunca:

- preso atto del lodevole ministero che fin dal 2016 P. Flavien svolge presso il Tribunale Intediocesano, con sede in Teano (CE);
- visto il can. 391 c.j.c. circa la potestà giudiziale del Vescovo;
- considerata la normativa dei cann. 1430, 1432 - 1436. 1686 - 1687 § 1 c.j.c.,

Nomina

**Il predetto P. FLAVIEN TSOLUKA LUTETE Giudice
Del Tribunale Ecclesiastico della Diocesi di Sessa Aurunca
per la durata di un quinquennio.**

Assicura la paterna benedizione e augura un proficuo lavoro.

Sessa Aurunca, 1° ottobre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

Alla dott.sa Franca Serino
Sua sede

Carissima Franca, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza. Il Santo Padre, Papa Francesco, per contrastare il doloroso fenomeno degli abusi su minori e persone vulnerabili col "Motu Proprio" *Vos Estis Lux Mundi* del 07/05/2019 ha chiesto l'istituzione di appositi servizi di tutela nazionali, regionali e diocesani. Il servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili si prefigge un duplice obiettivo: promuovere in diocesi misure adeguate di prevenzione in relazione ad abusi sessuali e violenze; accogliere segnalazioni di casi verificatisi nell'ambito della Chiesa locale e all'interno di associazioni e gruppi ecclesiali, impegnati per e con i minori, con un'attenzione particolare anche agli adulti vulnerabili. Pertanto, consapevole della tua esperienza a favore della tutela della vita maturata nella decennale attività del Consultorio diocesano "Giovanni Paolo II", a norma del can. 470 del c.j.c. con la mia potestà ordinaria

Nomino Te,

DOTT.SSA FRANCA SERINO,
Referente diocesana per la tutela dei minori.

La nomina va in vigore dalla data odierna per la durata di un quinquennio.

Le tue competenze sono:

- collaborare strettamente con il Vescovo diocesano nell'adempimento delle sue responsabilità pastorali in materia di tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;
 - far da riferimento locale al SRTM/SITM, del quale è membro di diritto;
 - proporre iniziative per sensibilizzare il clero, gli organismi di partecipazione e gli uffici pastorali diocesani sotto il profilo della tutela dei minori e per formare gli operatori pastorali;
 - assistere e consigliare il Vescovo collaborando, se richiesto, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle vittime e nella gestione delle segnalazioni di abusi.
- Nello svolgimento del tuo impegno sarai affiancata da un'equipe diocesana che coadiuverà le iniziative di tutela.

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, la mia paterna vicinanza e benedizione.

Sessa Aurunca, 15 ottobre 2019

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Al Rev.do
don Enrico Passaro
Sua sede

Carissimo don Enrico, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza. Il Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa ha il compito di progettare, coordinare, sostenere e, per quanto di competenza, realizzare l'azione di sensibilizzazione al sovvenire alle necessità della Chiesa in collegamento con il servizio nazionale della Conferenza Episcopale Italiana.

I criteri di riferimento e le modalità utilizzate dal Servizio per l'azione di sensibilizzazione sono contenute nel documento dei vescovi italiani "Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli", approvato dalla XXX Assemblea Generale Straordinaria della CEI nel novembre 1998.

Dovendo ora provvedere al nuovo incaricato diocesano del servizio "Sovvenire" per vacanza d'ufficio, ringraziando don Guido Cumerlato per il lodevole lavoro svolto in questi anni,
a norma del can. 470 del c.j.c.

con la mia potestà ordinaria

Nomino Te,

DON ENRICO PASSARO,
Incaricato diocesano del Servizio "Sovvenire".

La nomina va in vigore dalla data odierna per la durata di un quinquennio.

Le tue competenze sono definite dal documento di cui sopra e dalle successive indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

In concomitanza con l'assunzione del nuovo ufficio presterai la prescritta promessa con cui ti impegni a svolgere fedelmente il nuovo incarico, mantenendo la dovuta riservatezza (can. 471).

Nel ringraziarti per la disponibilità dimostrata, ti assicuro la mia preghiera e vicinanza.

Sessa Aurunca, 15 ottobre 2019

† Orazio Francesco Piazza

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

**Al M.to Rev.do
Don Paolo Carolo PCN
Pescopagano di Mondragone**

Carissimo fratello don Paolo, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostra unica speranza. A seguito del trasferimento ad altro incarico di don Guido Cumerlato, richiesto dal suo competente Superiore, S.E. Mons. Angelo Spinillo Vescovo di Aversa, a partire dal 23/11/2019 ho dichiarato vacante la Parrocchia di San Gaetano Thiene in Pescopagano di Mondragone.

Consapevole che è sollecitudine del Vescovo diocesano provvedere alla cura pastorale delle comunità parrocchiali inviando collaboratori nel ministero, avendo ricevuto presentazione e nulla osta alla tua presenza come sacerdote *fidei donum* dal tuo competente Superiore S.E. Mons. Angelo Spinillo Vescovo di Aversa con nota n. 39 del 20/11/2019 che ringrazio per la sollecitudine dimostrata, ringraziando don Guido Cumerlato per l'operoso lavoro svolto in questi anni, a norma dei cann. 523 e 524 del c.j.c., con la mia potestà ordinaria

Nomino Te,

**DON PAOLO CAROLO,
Parroco**

della Parrocchia di San Gaetano Thiene in Pescopagano di Mondragone (CE).

La presente nomina va in vigore dal **1° dicembre 2019 per la durata prevista dal can. 538 § 2.**

A norma del can. 527 del c.j.c. la possibilità di esercitare le facoltà parrocchiali o compiere atti come Parroco decorreranno dalla data del 01/12/2019, dispensandoti per motivi pastorali dalla presa di possesso. Dovrai emettere davanti all'Ordinario del luogo o al suo delegato la professione di fede ed il giuramento prescritto (cann. 833 §6 e 1283 §1).

Dispongo inoltre che di questo decreto sia data notizia al popolo cristiano di Pescopagano di Mondragone che esorto ad accoglierti con gioia e disponibilità di cuore.

Esprimendoti la mia vicinanza e la mia stima, ti assicuro la preghiera ed auspicio ogni benedizione da Gesù Cristo nostra unica speranza.

Sessa Aurunca, 23 novembre 2019

† Orazio Francesco Piazza

**Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese**

2019

ANALECTA SUESSANAE ECCLESIAE

Ai Molti Rev.di
Don Valentino Simoniello
Don Giovanni Cornelio
Don Luciano Marotta
Don Roberto Palazzo

Carissimi fratelli, pace e gioia nel Signore Gesù Cristo nostro unica speranza.
Le vostre nomine a parroco delle rispettive Comunità parrocchiali sono giunte a naturale scadenza. Nello specifico:

- **Don Valentino Simoniello** nominato parroco dei SS. Rocco e Martino in Falciano del Massico in data 29/09/2005, prot. 85DV/05 fino alla data del 29/09/2014.
- **Don Giovanni Cornelio** nominato parroco di San Leone IX in Santa Maria a Valogno in data 31/10/2007, prot. 62DV/07 fino alla data del 31/10/2016.
- **Don Luciano Marotta** nominato parroco dei SS. Giovanni e Paolo in Casale di Carinola in data 22/08/2010, prot. 38DV/2 fino alla data del 22/08/2019.
- **Don Roberto Palazzo** nominato parroco di Santa Maria del Popolo in Sessa Aurunca in data 08/09/2010, prot. 36 DV/2 fino alla data dell'08/09/2019.

Ringraziando di cuore ciascuno per il lavoro finora svolto e differendo a tempi più maturi eventuali avvicendamenti,

con la presente, a norma del can. 522 del c.j.c., con la mia potestà ordinaria,

confermo ciascuno nell'ufficio di parroco delle Comunità parrocchiali come sopra "ad nutum episcopi" e quindi fino a disposizione contraria.

Auguro a ciascuno un sereno prosieguo di lavoro per il tempo che sarà ritenuto necessario.

A tutti la mia paterna preghiera e benedizione.

Sessa Aurunca, 30 dicembre 2019

† **Orazio Francesco Piazza**

Il Cancelliere Vescovile
Don Michelangelo Tranchese

Diocesi di Sessa Aurunca

Necrologi



È tornato alla casa del padre Mons. Riccardo Luberto

Il Vescovo, unitamente al presbiterio diocesano, religiosi, diaconi e seminaristi, annuncia che, mercoledì 16 gennaio 2019, il reverendo sacerdote mons. Riccardo Luberto è tornato alla casa del Padre.

La liturgia esequiale ci sarà venerdì 18 gennaio 2019, alle ore 15:00, nella già Cattedrale di Carinola.

Diocesi di Sessa Aurunca

È tornato alla casa del padre S. Ecc.za Mons. Antonio Napoletano

**Ai presbiteri, diaconi, religiosi, religiose, seminaristi e fedeli laici
della Diocesi di Sessa Aurunca**

Carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi/e, fratelli e sorelle,
nel giorno in cui la Chiesa celebrava la vocazione di Maria, S. Ecc.za Mons.
Antonio Napoletano, nostro Vescovo emerito, inaugurava la sua liturgia eterna.

Vero figlio di Sant'Alfonso de' Liguori, è stato per tutti un padre premuroso, un pastore mite ed un missionario instancabile. Ha fatto del suo motto episcopale, *euntes praedicate Evangelium*, il suo stile di vita: in diciotto anni di ministero ha contribuito al rinnovamento del nostro territorio. Le sue lettere pastorali, i suoi orientamenti legislativi, le sue due visite pastorali hanno permesso il fiorire di tanti segni di speranza che ho avuto modo di constatare ed apprezzare. Presente in tutti gli ambienti e necessità, si è speso per il bene della nostra Chiesa locale. Il suo paterno ministero ha generato tante vocazioni: parecchi dei nostri presbiteri più giovani sono stati da lui ordinati ed indirizzati ad un serio spirito ecclesiale e culturale. Così come la nascita del Consultorio familiare, del Centro diocesano, del recupero architettonico, storico ed artistico di vari siti sono stati da lui desiderati e promossi. Mai dimenticherò l'umiltà dei suoi tratti e l'orgoglio di consegnarmi una Chiesa bella e feconda. Rendiamo fervide grazie a Dio per il dono di questo pastore così luminoso e sapiente!

Come già comunicato, la liturgia esequiale sarà celebrata a Pagani (SA) nella Basilica di Sant'Alfonso, domani alle ore 10.00.

Con la presente indico per domani mercoledì 27 marzo una giornata di lutto diocesano, disponendo la chiusura degli Uffici di Curia ed invitando tutte le Comunità parrocchiali e religiose, a norma del Cerimoniale dei Vescovi n.1165: «ad elevare preghiere per il vescovo defunto, celebrando sia la messa, sia la liturgia delle ore per i defunti, o in altro modo, secondo le proprie possibilità».

Con la presente invito inoltre i parroci ad organizzare per le esequie delle rappresentanze parrocchiali degli organismi di partecipazione, delle Confraternite, Associazioni e Movimenti ecclesiali.

Così pure invito i Sindaci della nostra Diocesi a partecipare in forma solenne alle esequie. Parimenti le varie autorità ed istituzioni civili e militari del nostro territorio.

Comunico parimenti che lunedì 01 aprile p.v. alle ore 19.00 presso la nostra Basilica Cattedrale ricorderemo S.E. Mons. Antonio Napoletano con una Santa Messa di suffragio. Invito tutti alla partecipazione.

Con la certezza che Cristo nostra unica speranza darà il premio eterno al nostro padre Vescovo, la mia paterna benedizione per ciascuno.

† **Orazio Francesco Piazza**

Diocesi di Sessa Aurunca

È tornato alla casa del padre Mons. Cosma Capomaccio

Il Vescovo, i presbiteri, i diaconi, uniti alla famiglia Capomaccio annunciano il ritorno alla casa del Padre di Mons. Cosma Capomaccio.

Nato a Bacoli (NA) il 16/10/1936 e ordinato presbitero il 09/07/1961 a Sessa Aurunca (CE).

Parroco emerito di Santa Maria del Popolo in Sessa Aurunca e Canonico del Capitolo Cattedrale di Sessa Aurunca.

Le esequie si terranno Martedì 20 Agosto 2019, alle ore 10.30 partendo dalla casa dell'estinto in Via XXI Luglio 88.

La Messa esequiale si terrà alle ore 11.00 presso la Cattedrale di Sessa Aurunca.

È tornato alla casa del padre Don Andrea Verrillo

Il Vescovo, i presbiteri, i diaconi, uniti alla famiglia Verrillo annunciano il ritorno alla casa del Padre di don Andrea Verrillo.

Nato a Falciano del Massico (Ce) il 16/11/1932 e ordinato presbitero il 12/08/1956 a Sessa Aurunca (CE).

Parroco emerito di S. Sisto II in Nocelleto e già parroco di Gusti. Tra i tanti incarichi ricoperti: Isegnante di religione, Cappellano del carcere e Cancelliere vescovile.

Le esequie si terranno Mercoledì 9 ottobre 2019, alle ore 10:30, nella chiesa Ss. Rocco e Martino in Falciano del Massico, partendo dalla chiesa S. Pietro Apostolo, alle ore 10:00.



VESCOVO

AGENDA DEL VESCOVO

- **1° martedì**
Sessa A., Cattedrale: S. Messa
- **2 mercoledì**
Visita ai sacerdoti ammalati
- **3 giovedì**
Impegno esterno
- **Dal 4 al 6**
Assisi
- **6 domenica**
Sessa A., Cattedrale: S. Messa
- **7 lunedì**
Lauro, Parrocchia: S. Messa
- **8 martedì**
Ritiro del Clero
Visite
- **9 mercoledì**
Visite
Incontro Episcopio
- **10 giovedì**
Visite
- **11 venerdì**
Curia
- **12 sabato**
Sessa A., Auditorium: Prolusione Centro Studi 'T. Moro'
- **Dal 13 al 14**
Roma: Commissione CEI
- **15 martedì**
Roma, Congregazione Causa dei Santi
- **16 mercoledì**
Visite

GENNAIO 2019

FEBBRAIO 2019

- **17 giovedì**
Visite
Sessa A., incontro con i Medici Cattolici
Sessa A., incontro Ospedale
 - **18 venerdì**
Curia
Carinola, Parrocchia: S. Messa
Cascano: incontro Liceo studenti Liceo
Sessa A., Incontro Dialoghi del Pronao
 - **19 sabato**
Incontro CSSB
Incontro Associazione S. Vincenzo De Paoli
 - **20 domenica**
Visite ammalati
 - **Dal 23 al 27**
Milano, Seminario ATI
 - **28 lunedì**
Pompei, incontro Conferenza Episcopale Campana
 - **29 martedì**
Sessa A., Auditorium: inaugurazione Anno giudiziario
 - **Dal 30 al 31**
Visite
-
- **1° Venerdì**
Curia
 - **2 sabato**
Sessa A., Auditorium: incontro Centro Studi 'T. Moro'
Sessa A., Cattedrale: S. Messa Consacrate
 - **3 domenica**
Carinola: S. Messa trasmessa dalla RAI
Cellole: Giornata della Vita
 - **Dal 4 al 6**
Posillipo

- **7 giovedì**
Sessa A., incontro Comune
- **8 venerdì**
Sessa A., Episcopio: incontro Associazione 'I Dialoghi del Pronao'
- **9 sabato**
Sessa A., Sala dei Quadri: presentazione 'I Dialoghi del Pronao'
- **10 domenica**
Impegni personali
- **11 lunedì**
Cascano: incontro Liceo Artistico
Sessa A.: Ospedale 'S. Rocco', visita ammalati e S. Messa
- **Dal 12 al 13**
Impegni personali
- **Dal 14 al 15**
Melfi: incontri
- **16 sabato**
Sessa A., Auditorium: incontro Centro Studi 'T. Moro'
Sessa A., Salone dei Quadri: incontro
- **17 domenica**
Impegni personali
- **Dal 18 al 19**
Roma: Congregazione Causa dei Santi
- **Dal 20 al 24**
Impegni esterni
- **25 lunedì**
Visite
Sessa A.: incontro Ospedale
Sessa A.: incontro Dirigenti Scolastici
- **Dal 26 al 27**
Ritiro residenziale del Clero
- **28 giovedì**
Visite
Sessa A., Episcopio: incontro 'I Dialoghi del Pronao'

MARZO 2019

- **1° venerdì**
Curia
- **2 sabato**
Sessa A., Studio televisivo: Credere Pensando,
Pensare Credendo
Impegni esterni
- **3 domenica**
Impegni esterni
- **Dal 4 al 5**
Roma: Commissione Cei
- **6 mercoledì**
Sessa A., Cattedrale: S. Messa Ceneri
- **7 giovedì**
Impegno esterno
Sessa A., Chiesa dell'Annunziata: incontro
confraternite
- **8 venerdì**
Curia
- **9 sabato**
Convegno Medici Cattolici
- **10 domenica**
Carinola: incontro Consacrate, S. Messa
Benevento: Esercizi CEC
- **Dall'11 al 15**
Benevento: Esercizi CEC
- **16 sabato**
Falciano del Massico: Seminario AC
- **17 domenica**
Celebrazione
- **18 lunedì**
Visite
- **19 martedì**
Cascano: S. Messa

- **20 mercoledì**
Incontro IDSC
- **21 giovedì**
Visite esterne
Sessa A. Epicopio: incontro con Associazione 'I Dialoghi del Pronao'
- **22 venerdì**
Curia: Consiglio episcopale
Visite
- **23 sabato**
Impegni esterni
- **24 domenica**
Sessa A., Cattedrale: S. Messa Confraternite
- **25 lunedì**
Ritiro del Clero
Roma: Congregazione Causa dei Santi
- **26 martedì**
Roma: Congregazione Causa dei Santi
- **27 mercoledì**
Pagani: esequie Mons. Antonio Napoletano
- **28 giovedì**
Visite
- **29 venerdì**
Teano: incontro Curia
- **30 marzo**
Casoria: incontro juniores
Pompei: pellegrinaggio diocesano
- **31 domenica**
Inizio Visita Pastorale Sessa A. Nord - Toraglie

- **Dal 1° al 6**
Visita Pastorale Sessa A. Nord - Toraglie
- **7 domenica**
Cellole: Celebrazione Campus della Prevenzione
- **Dall'8 al 9**
Incontri
- **10 mercoledì**
Carano: Precetto Carabinieri
Sessa A., Cattedrale: Translatio Mariae
- **11 giovedì**
Impegni
- **12 venerdì**
Sessa A.: Inaugurazione Museo Castello Ducale
Sessa A.: evento 'I Dialoghi del Pronao'
- **13 sabato**
Sessa A.: 'I Dialoghi del Pronao'
- **14 domenica**
Sessa A., Cattedrale: S. Messa Domenica delle Palme
- **15 lunedì**
Roma: Congregazione Causa Santi
Sessa A.: Precetto Licei
Liturgie Penitenziali
- **16 martedì**
Liturgie Penitenziali
- **17 mercoledì**
Liturgie Penitenziali
Sessa A., Cattedrale: S. Messa Crismale
- **18 giovedì**
Incontro Sindaci
Sessa A., Cattedrale: S. Messa in Coena Domini
- **19 venerdì**
Incontri
Sessa A., Cattedrale: Liturgia della Croce
Sessa A.: Processione Via Crucis

- **20 sabato**
Sessa A.: processione
Sessa A., Cattedrale: Veglia Pasquale
- **21 domenica**
Sessa A., Cattedrale: Translatio S. Leone IX
Sessa A., Cattedrale: S. Messa Pasqua
- **22 lunedì**
Sessa A., Cattedrale: lodi, S. Messa Ss. Patroni e Processione
- **23 martedì**
Mondragone: Celebrazione Maria SS. Incaldana
- **24 mercoledì**
Roma
- **25 giovedì**
Incontri
- **Dal 26 al 27**
Impegni esterni
- **28 domenica**
Casale di Carinola: Cresime
Incontro Cavalieri Santo Sepolcro
- **29 lunedì**
Vallo della Lucania: Visite
Sessa A.: incontro Associazione 'I Dialoghi del Pronao'
Sessa A.: incontro giovani de 'I Dialoghi del Pronao'
- **30 martedì**
Curia

MAGGIO 2019

- **1° mercoledì**
Cascano: Cresime
Casamare: Cresime
Incontro Seminaristi
- **2 giovedì**
Visite
- **3 venerdì**
Curia
- **4 sabato**
Alife: Celebrazione ingresso in Diocesi
- **5 domenica**
Baia Domizia: Cresime
Mondragone: incontro
- **6 lunedì**
Diocesi di Alife
- **Dal 7 all'8**
Diocesi di Alife
- **9 giovedì**
Roma: impegni
- **Dal 10 al 13**
Diocesi di Alife
- **13 Lunedì**
Lauro: S. Messa
- **14 martedì**
Sessa A.: Consiglio Episcopale
- **15 mercoledì**
Diocesi di Alife
- **16 giovedì**
Sessa A., Curia: Consiglio Affari Economici
- **17 venerdì**
Sessa A.: incontro Istituto Diocesano Sostentamento Clero
- **Dal 18 al 19**
Diocesi di Alife

- **Dal 20 al 25**
Roma: Assemblea Conferenza Episcopale Italiana
- **26 domenica**
Casale di Carinola: Celebrazione diocesana della Famiglia
- **27 lunedì**
Carinola: Cresime Istituto Penitenziario
Sessa A.: incontro Istituto Diocesano Sostentamento Clero
Sessa A., Cattedrale: incontro con i giovani
- **28 martedì**
Uscita del Clero
- **29 mercoledì**
Sessa A.: Consiglio Presbiterale
- **30 giovedì**
Roma: Impegni CEI
Diocesi di Alife
- **31 venerdì**
Diocesi di Alife

- **Dal 1° al 2**
Diocesi di Alife
- **3 lunedì**
Milano: visite
Napoli: impegni esterni
- **Dal 4 al 5**
Mugnano: incontro CEC
- **5 mercoledì**
Mondragone, Basilica S. Maria Incaldana: presentazione
opera 'Basiliche e Santuari'
- **6 giovedì**
Sessa A., Auditorium: incontro Archivi e privacy
Sessa A., Sant'Agata: incontro
- **7 venerdì**
Incontro Padre Provinciale
Curia
Fasani: Cresime
Sessa A., Cattedrale: evento 'La Lunga Notte delle Chiese'

GIUGNO 2019

- **8 sabato**
Sessa A., Studio televisivo: Credere Pensando, Pensare Credendo
Lauro: Cresime
Pescopagano: Veglia
- **9 domenica**
Cellole: Cresime
Impegni esterni
- **10 lunedì**
Impegni esterni
Incontri
- **11 martedì**
Aversa: incontro ASL
Pranzo maestranze
Incontro Soprintendenza
- **Dal 12 al 13**
Diocesi di Alife
- **14 venerdì**
Curia
Incontro diaconi e ministri straordinari
- **15 sabato**
Impegni
San Castrese: Cresime
- **16 domenica**
Diocesi di Alife
- **Dal 17 al 18**
Roma: Congregazione Causa dei Santi
- **Dal 19 al 20**
Diocesi di Alife
- **21 venerdì**
Incontri
Curia
Elezione coordinamento
- **22 sabato**
Diocesi di Alife
- **23 domenica**
Diocesi di Alife
Sessa A., Cattedrale: Celebrazione Corpus Domini

- **24 lunedì**
Visite
- **25 martedì**
Curia
- **26 mercoledì**
Santificazione Clero
- **27 giovedì**
Diocesi di Alife
- **28 venerdì**
Curia
Falciano: Cresime
- **29 sabato**
Sessa A., Cattedrale: Cresime
- **30 domenica**
Cresime

- **1° lunedì**
Sessa A.: Santuario Ss. Casto e Secondino:
Celebrazione Ss. Patroni
- **2 martedì**
Curia
- **Dal 3 al 4**
Diocesi di Alife
- **5 venerdì**
Sessa A.: Consiglio Affari Economici
Impegno Tribunale Ecclesiastico Diocesano
- **6 sabato**
Salerno: Celebrazione Ordinazione Episcopale
Maiano: Cresime

LUGLIO 2019

AGOSTO 2019

- **7 domenica**
Avezzano: Cresime
- **Dall'8 al 20**
Impegni in famiglia
- **Dal 21 al 25**
Ospiti
- **Dal 26 al 27**
Isernia
- **Dal 28 al 31**
Incontro estivo Seminaristi

- **Dall'1° al 3**
Incontro estivo Seminaristi
- **4 domenica**
Diocesi di Alife
- **5 lunedì**
Visita esterna
Casanova: Celebrazione 30° Anniversario Don Luigi Manica
- **6 martedì**
Diocesi di Alife
- **7 mercoledì**
Incontri
Nocelleto: Cresime
- **Dall'8 al 9**
Sessa A.: incontro Architetti
- **10 sabato**
Diocesi di Alife
- **11 domenica**
Diocesi di Alife
Mondragone: celebrazione
- **Dal 12 al 13**
Visite

- **14 mercoledì**
Famiglia
Incontri
- **15 giovedì**
Famiglia
Mondragone, San Rufino: S. Messa
- **16 venerdì**
Falciano: Cresime
- **17 sabato**
Impegni esterni
- **18 domenica**
Tuoro: incontro e Celebrazione
- **Dal 19 al 21**
Ospiti
- **Dal 22 al 24**
Diocesi di Alife
- **Dal 25 al 31**
Ritiro esterno clero e seminaristi

- **1° domenica**
Ritiro esterno clero e seminaristi
- **2 lunedì**
Visite
Incontro ospiti
- **Dal 3 al 4**
Diocesi di Alife
- **5 giovedì**
Caserta: Incontro ASL
Episcopio: incontri
- **Dal 6 all'8**
Assisi
- **8 domenica**
Celebrazione Civita

SETTEMBRE 2019

- **9 lunedì**
Curia
Rongolise: Cresime
Episcopio: incontro
- **10 martedì**
Consiglio Episcopale
Consiglio Affari Economici e collegio dei Consultori
Serata Evento musicale Pronao
- **Dall'11 al 12**
Diocesi di Alife
- **13 venerdì**
Casanova: anniversario Polizia Penitenziaria
Pranzo ospiti
Episcopio: incontri
- **14 sabato**
Episcopio: incontri
Mondragone, S. Nicola: incontro e Cresime
- **22 domenica**
Episcopio: incontri
Diocesi di Alife
- **Dal 23 al 24**
Roma: Congregazione Causa dei Santi
- **Dal 25 al 26**
Diocesi di Alife
- **27 venerdì**
Episcopio: Celebrazione
Curia
Incontro Suore Camilliane
Ospiti Melfi
Sessa A., Sala dei Quadri: convegno
- **Dal 28 al 29**
Diocesi di Alife
- **30 lunedì**
Torre Annunziata: Conferenza Episcopale Campana

- **1° martedì**
Torre Annunziata: Conferenza Episcopale Campana
- **Dal 2 al 3**
Diocesi di Alife
- **Dal 5 al 6**
Sessa A., Auditorium diocesano: Convegno Ecclesiale Diocesano
- **7 lunedì**
Cerreto: Convegno
- **Dall'8 al 9**
Incontri Ufficio Beni Culturali
- **10 giovedì**
Diocesi di Alife
- **11 venerdì**
Curia
Baia Domizia: Celebrazione
- **12 sabato**
Mondragone: incontro Ufficio Famiglia
Mondragone, S. Rufino: Inaugurazione
- **Dal 13 al 27**
Visita Pastorale Sessa A. Centro
- **Dal 28 al 29**
Roma: Congregazione Causa dei Santi
- **30 mercoledì**
Impegni esterni
- **31 giovedì**
Impegni esterni

NOVEMBRE 2019

- **1° venerdì**
Diocesi di Alife
- **2 sabato**
Sessa A., Cimitero: Celebrazione fedeli defunti
- **3 domenica**
Visite
Incontri esterni
- **4 lunedì**
Impegni esterni
- **5 martedì**
Diocesi di Alife
- **Dal 7 al 10**
Impegni esterni
- **11 lunedì**
Visite
Mondragone: incontri
- **12 martedì**
Ritiro del Clero
Incontro Pastorale Sanitaria
Benevento: incontro
- **Dal 13 al 14**
Diocesi di Alife
- **15 venerdì**
Curia
Diocesi di Alife
Sessa A., Cattedrale: Celebrazione Madonna del Popolo
- **16 sabato**
Sessa A., Monte Ofelio: incontro Azione Cattolica
Sala dei Quadri: incontro
Incontro Seminaristi
Sessa A., Cattedrale: Celebrazione Madonna del Popolo

- **17 domenica**
Saluto evento Via Francigena
Sessa A., Cattedrale: Celebrazione Madonna del Popolo e chiusura Visita Pastorale
Sessa A., Cattedrale: Concerto cori
- **Dal 18 al 19**
Roma: Congregazione Causa dei Santi
- **Dal 19 al 20**
Commissione
- **Dal 21 al 23**
Catania
- **24 domenica**
Diocesi di Alife
- **Dal 25 al 30**
Esercizi Clero diocesano
- **28 giovedì**
Mondragone Liceo Galileo Galilei: Incontro studenti
Mondragone, Basilica S. Maria Incaldana: Virgo Fidelis

- **1° domenica**
Diocesi di Alife
- **2 lunedì**
Pompei: Incontro CEC
- **3 martedì**
Curia
- **Dal 4 al 5**
Diocesi di Alife

DICEMBRE 2019

- **6 venerdì**
Curia
Carinola: Convegno Caritas
- **7 sabato**
Diocesi di Alife
- **8 domenica**
Ospiti
Nocelleto: celebrazione Azione Cattolica
- **Dal 9 al 10**
Roma: Congregazione Causa dei Santi
- **11 mercoledì**
Diocesi di Alife
- **12 giovedì**
Roma: Congregazione Causa dei Santi
Sessa A., Episcopio: Incontro ‘ I Dialoghi del Pronao’
- **13 venerdì**
Sessa A.: incontro Istituto Diocesano Sostentamento
Clero
Cellole: Cresime
Incontro
Mondragone: Cena di Beneficenza Caritas

- **14 sabato**
Diocesi di Alife
- **15 domenica**
Uscita Confraternite
- **Dal 16 al 18**
Roma: impegni
- **19 giovedì**
Clero, uscita natalizia congiunta
- **20 venerdì**
Carinola, Istituto Penitenziario: S. Messa
Curia: scambio auguri
Sessa A., Sala dei Quadri: Auguri
- **21 sabato**
Visite
- **22 domenica**
Visite
Pranzo Comunità
- **23 lunedì**
Visite e celebrazione
- **24 martedì**
Celebrazione Natalizia
- **25 mercoledì - S. Natale**
Diocesi di Alife
- **Dal 26 al 31**
Famiglia
- **30 lunedì**
Sessa A., Cinema comunale: inaugurazione
- **31 martedì**
Sessa A., Cattedrale: S. Messa e Te Deum

Indice

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.....	pag.	3
CURIA.....	»	31
• Relazioni Uffici		
VISITA PASTORALE.....	»	45
• Calendario della Visita Pastorale		
LA PAROLA DEL VESCOVO.....	»	49
• Articoli		
• Lettere Pastorali		
• Comunicati stampa		
NOTIFICAZIONI DELLA CANCELLERIA.....	»	105
• Decreti		
• Necrologi		
AGENDA DEL VESCOVO.....	»	207

Stampa
ARTI GRAFICHE CARAMANICA S.R.L.
Via appia, 814 - SCAURI (LT)
Tel. 0771.680838 - www.caramanica.it

Dicembre 2020

Diocesi di Sessa Aurunca

